

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
39	il Sole 24 Ore	02/03/2021	<i>PANDEMIA DA SOVRAPPESO: IN ITALIA COLPITA UNA PERSONA SU DIECI (A.Matarazzo)</i>	4
25	Corriere della Sera	31/03/2021	<i>ECCO COME LA "BIOPSIA LIQUIDA" POTRA' EVITARE LA CHEMIO (A.Basi)</i>	5
	Corriere.it	31/03/2021	<i>ECCO COME LA «BIOPSIA LIQUIDA» POTREBBE EVITARE LA CHEMIOTERAPIA- CORRIERE.IT</i>	6
	Cronachediscienza.it	31/03/2021	<i>TUMORE DEL COLON: LA BIOPSIA LIQUIDA INDIRIZZA IL TRATTAMENTO POST CHIRURGICO</i>	8
13	il Gazzettino - ed. Padova	31/03/2021	<i>PROGETTO PEGASUS, COSI' SI COMBATTE IL TUMORE</i>	11
31	IL MATTINO DI PADOVA	31/03/2021	<i>IOV, CONTRO I TUMORI AL COLON IL PROGETTO PEGASUS CON LONARDI</i>	12
17	Il Secolo XIX	31/03/2021	<i>"IL DNA TUMORALE NEL SANGUE PER TESTARE IL RISCHIO RECIDIVA" (F.Mereta)</i>	13
	IlFarmacistaOnline.it	31/03/2021	<i>TUMORE AL COLON. AL VIA IL PROGETTO PEGASUS SULLA BIOPSIA LIQUIDA PER INDIRIZZARE IL TRATTAMENTO TER</i>	14
	Ilsecoloxix.it	31/03/2021	<i>IL DNA TUMORALE NEL SANGUE PER TESTARE IL RISCHIO RECIDIVA: GENOVA IN PRIMA LINEA NEL PROGETTO PEGAS</i>	16
	Msn.com/it	31/03/2021	<i>ECCO COME LA «BIOPSIA LIQUIDA» POTREBBE EVITARE LA CHEMIOTERAPIA</i>	18
	Quotidianosanita.it	31/03/2021	<i>TUMORE AL COLON. AL VIA IL PROGETTO PEGASUS SULLA BIOPSIA LIQUIDA PER INDIRIZZARE IL TRATTAMENTO TER</i>	19
	Aboutpharma.com	30/03/2021	<i>AL VIA IL PROGETTO PEGASUS: LA BIOPSIA LIQUIDA PER IL TRATTAMENTO POST CHIRURGICO DEL TUMORE AL COLO</i>	21
	Altoadige.it	30/03/2021	<i>TUMORI:BIOPSIA LIQUIDA AIUTERA' A SCEGLIERE LA TERAPIA GIUSTA</i>	23
	Avvenire.it	30/03/2021	<i>LO STUDIO. TUMORE COLON-RETTO, DALLA BIOPSIA LIQUIDA UN AIUTO PER INDIVIDUARE METASTASI</i>	25
	Chivassoggi.it	30/03/2021	<i>AL VIA IL PROGETTO PEGASUS: LA BIOPSIA LIQUIDA INDIRIZZA IL TRATTAMENTO POST CHIRURGICO DEL TUMORE A</i>	27
	Giornaletrentino.it	30/03/2021	<i>TUMORI:BIOPSIA LIQUIDA AIUTERA' A SCEGLIERE LA TERAPIA GIUSTA</i>	29
	Lastampa.it	30/03/2021	<i>TUMORE AL COLON, ARRIVA LA BIOPSIA DI NUOVA GENERAZIONE PER SMASCHERARE L'AVVERSARIO PIU' INSIDIOSO</i>	31
	Msn.com/it	30/03/2021	<i>TUMORE COLON-RETTO, DALLA BIOPSIA LIQUIDA UN AIUTO PER INDIVIDUARE METASTASI</i>	33
	TecnoMedicina.It	30/03/2021	<i>EL PROYECTO PEGASUS ESTA' EN MARCHA</i>	34
	Torinoggi.it	30/03/2021	<i>AL VIA IL PROGETTO PEGASUS: LA BIOPSIA LIQUIDA INDIRIZZA IL TRATTAMENTO POST CHIRURGICO DEL TUMORE A</i>	36
	24oreNews.it	29/03/2021	<i>7 APRILE, WORLD HEALTH DAY 2021</i>	38
	Today.it	26/03/2021	<i>RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'</i>	40
	Affaritaliani.it	25/03/2021	<i>RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'</i>	42
	CataniaOggi.It	25/03/2021	<i>RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'</i>	44
	Corrierenazionale.it	25/03/2021	<i>MARGHERITA PER AIRC ACQUISTABILE FINO AL 25 APRILE: PER LOTTAVO ANNO CONSECUTIVO AICG SOSTIENE AIRC</i>	45
	Fondazioneveronesi.it	25/03/2021	<i>FONDAZIONE VERONESI: ECCO I FINANZIAMENTI ALLA RICERCA 2021</i>	48
	Fortuneita.com	25/03/2021	<i>RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'</i>	52
	Gosalute.it	25/03/2021	<i>RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'</i>	55
	Ildubbio.news	25/03/2021	<i>RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, INVESTIAMO SU FUTURO</i>	57
	Ilgiornaleditalia.it	25/03/2021	<i>RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'</i>	59

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
	Milano.Repubblica.it	25/03/2021	CERIMONIA DEI GRANT DI FONDAZIONE UMBERTO VERONESI	61
	Money.it	25/03/2021	RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, INVESTIAMO SU FUTURO	63
	Olbianotizie.it	25/03/2021	RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'	65
	SassariNotizie.com	25/03/2021	RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'	68
24	La Nuova Periferia Chivasso	24/03/2021	"TUMORE AL SENO": DANIELE AVANZATO PREMIATO PER LA RICERCA	70
13	Corriere del Mezzogiorno - Campania (Corriere della Sera)	22/03/2021	ATAVOLA CON LA" - R DELLA LONGEVITA' CINQUE REGOLE PER MANGIAR BENE	72
	Corrierenazionale.it	21/03/2021	CAVERNOMI CEREBRALI: INDIVIDUATO IL PROFILO GENICO ALL'ORIGINE	73
	Corrierenazionale.it	21/03/2021	TELOMERI: SCOPERTO COME SI FORMANO I CIRCOLETTI DEL DNA	76
	Iltorinese.it	21/03/2021	UN FIORE PER LA RICERCA, FINO AL 25 APRILE ANCHE A TORINO	79
	Zazoom.it	21/03/2021	CAVERNOMI CEREBRALI INDIVIDUATO IL PROFILO GENICO ALL'ORIGINE	83
	Wisesociety.it	19/03/2021	FONDAZIONE UMBERTO VERONESI: IL 25 MARZO LA CERIMONIA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI RICERCA 2021	84
	Huffingtonpost.it	16/03/2021	VALTER LONGO: "SI PUO' SALTARE UN PASTO, MAI LA COLAZIONE. IL DIGIUNO SEMPRE SOTTO CONTROLLO MEDICO"	86
	Iltorinese.it	16/03/2021	UN FIORE PER LA RICERCA, FINO AL 25 APRILE ANCHE A TORINO	91
	Misya.info	15/03/2021	PUBBLICITA' SU ALIMENTI PER BAMBINI NON E' ADEGUATA: VEDIAMOCI CHIARO	95
16	La Provincia di Sondrio	13/03/2021	CASTIONE LA "MARGHERITA PER AIRC" ECCO COME POTER AIUTARE LA RICERCA	97
2	Gazzetta di Parma	10/03/2021	SALUTE&BENESSERE - SOGNARE IL COVID: COME RIDURRE LO STRESS CHE PORTA INCUBI E INSONNIA	98
14	La Provincia - Ed. Sondrio	10/03/2021	CAMPAGNA "MARGHERITE PER L'AIRC" IL SOSTEGNO ARRIVA ANCHE DA CASTIONE	101
	Borsainside.com	09/03/2021	IL CTS DEL "GOVERNO DEI MIGLIORI" DI DRAGHI HA TUTT'ALTRO CHE I MIGLIORI SCIENZIATI, E NESSUN VIROLO	102
	Aboutpharma.com	08/03/2021	DONNE PROTAGONISTE DELLA RICERCA SUL CANCRO	106
	Avvenire.it	08/03/2021	8 MARZO. AIRC: IN ITALIA LA RICERCA SUL CANCRO E' A TRAZIONE FEMMINILE	108
	Dilei.it	08/03/2021	FESTA DELLA DONNA: LE RICERCATRICI IN PRIMA LINEA CONTRO IL CANCRO	110
	Ilparagone.it	08/03/2021	POCHI TITOLI E ASSENTI ALLE RIUNIONI: ECCO GLI "SCIENZIATI" DEL CTS DI DRAGHI. GLI STESSI DI CONTE	113
	Insalute.it	08/03/2021	IN ITALIA OGNI ANNO 182.000 DONNE SI AMMALANO DI TUMORE. LIMPEGNO DELLE RICERCATRICI AIRC	118
	Meteoweb.eu	08/03/2021	QUANTO E' DONNA LA RICERCA SUL CANCRO? 8 RISPOSTE PER L8 MARZO DA FONDAZIONE AIRC	121
	Msn.com/it	08/03/2021	AIRC: IN ITALIA LA RICERCA SUL CANCRO E' A TRAZIONE FEMMINILE	124
	Osservatoriomalattierare.it	08/03/2021	PROGERIA, AL VIA IL PROGETTO DI STUDIO TC-NER	125
	Today.it	08/03/2021	LA RICERCA E' SEMPRE PIU' DONNA MA CE' ANCORA TANTO DA FARE: DOBBIAMO CREDERE IN NOI STESSA E NEL NO	127
	Worldmagazine.it	08/03/2021	LA RICERCA E' SEMPRE PIU' DONNA MA CE' ANCORA TANTO DA FARE: DOBBIAMO CREDERE IN NOI STESSA E NEL NO	129
	Iltorinese.it	07/03/2021	UN FIORE PER LA RICERCA, FINO AL 25 APRILE ANCHE A TORINO	132
	CiaoComo.it	05/03/2021	DAL 5 MARZO AL 25 APRILE TORNA LA «MARGHERITA PER AIRC»	136
	Iltorinese.it	05/03/2021	UN FIORE PER LA RICERCA DAL 5 MARZO AL 25 APRILE ANCHE A TORINO	138

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
	Rubrica Ifom			
	Bergamonews.it	04/03/2021	UN FIORE PER LA RICERCA: TORNA LA MARGHERITA PER L'AIRC	139
	Coolinmilan.it	04/03/2021	GIORNATA MONDIALE DELL'OBESITA': IN ITALIA 1 SU 10 E' SOVRAPPESO	141
	Corrierequotidiano.it	04/03/2021	PER L'OTTAVO ANNO CONSECUTIVO AICG SOSTIENE AIRC E LA RICERCA SUL CANCRO CON LA MARGHERITA SOLIDALE	143
	Cucina.Corriere.it	04/03/2021	IL BIOCHIMICO, DIRETTORE DEL PROGRAMMA	144
	Gloaobot.it	04/03/2021	WORLD OBESITY DAY: IN ITALIA 1 PERSONA SU 10 E' OBESA. VALTER LONGO: «LE REGOLE D'ORO PER TENERE IL	146
6	Il Nuovo Giornale	04/03/2021	PIACENZASETTE	147
	Ilmomento.biz	04/03/2021	ANCHE A CESENA TORNA LA MANIFESTAZIONE SOLIDALE UNA "MARGHERITA PER AIRC"	148
	Notiziedabruzzo.it	04/03/2021	// 8 MARZO 2021. QUANTO E' DONNA LA RICERCA SUL CANCRO? 8 RISPOSTE PER L8 MARZO DA FONDAZIONE AIRC	149
	Novaratoday.it	04/03/2021	ANCHE A NOVARA TORNA LA MARGHERITA PER AIRC, UN FIORE PER LA RICERCA	153
	Radiowow.com	04/03/2021	LE 5 REGOLE FONDAMENTALI PER NON RISCHIARE DI DIVENTARE OBESI	155
	Twnews.it	04/03/2021	LE 5 REGOLE FONDAMENTALI PER NON RISCHIARE DI DIVENTARE OBESI	157
	Vanityfair.it	04/03/2021	LE 5 REGOLE FONDAMENTALI PER NON RISCHIARE DI DIVENTARE OBESI	159
	24oreNews.it	03/03/2021	4 MARZO: WORLD OBESITY DAY 2021	162
	Italypost.it	03/03/2021	NON SOLO COVID. AIRC AL GALILEO SPIEGA LA LOTTA AI TUMORI. E DA LEEDS ARRIVA LAWRENCE BANKS	164
40	La Nuova Ferrara	03/03/2021	AIRC, VENERDI' TORNA LA MARGHERITA CHE FINANZIA STUDI	166
21	L'Unione Sarda	03/03/2021	UNA CENA RAFFINATA PER AIUTARE LA RICERCA	168
	Corriereadriatico.it	02/03/2021	TUMORI, DALLA GENETICA LE NUOVE ARMI PER COMBATTERE LE RECIDIVE	169
	CuneoCronaca.it	02/03/2021	ANCHE NEL CUNEESE DAL 5 MARZO CON UNA MARGHERITA AIUTI LA RICERCA SUL CANCRO	171
	Ilgazzettino.it	02/03/2021	TUMORI, DALLA GENETICA LE NUOVE ARMI PER COMBATTERE LE RECIDIVE	172
	Ilmattino.it	02/03/2021	TUMORI, DALLA GENETICA LE NUOVE ARMI PER COMBATTERE LE RECIDIVE	174
	Ilmessaggero.it	02/03/2021	TUMORI, DALLA GENETICA LE NUOVE ARMI PER COMBATTERE LE RECIDIVE	176
	Lavocedinovara.com	02/03/2021	ANCHE A NOVARA LA MARGHERITA PER LA RICERCA SUL CANCRO DI FONDAZIONE AIRC	178
	Leggo.it	02/03/2021	TUMORI, DALLA GENETICA LE NUOVE ARMI PER COMBATTERE LE RECIDIVE	180
	Quotidianodipuglia.it	02/03/2021	TUMORI, DALLA GENETICA LE NUOVE ARMI PER COMBATTERE LE RECIDIVE	182
	Gds.it	01/03/2021	GENETICA E SEQUENZIAMENTO, LE NUOVE ARMI DELLA SCIENZA CONTRO I TUMORI	184
	Portaledicomo.it	01/03/2021	DAL 5 MARZO AL 25 APRILE TORNA LA «MARGHERITA PER AIRC».	186

ALIMENTAZIONE COME FARMACO**PANDEMIA DA SOVRAPPESO: IN ITALIA COLPITA UNA PERSONA SU DIECI**di **Antonluca Matarazzo***

Lobesità rappresenta il 5° fattore più importante di rischio per mortalità globale. Le stime rivelano che sono obesi o sovrappeso il 50% degli adulti e il 30% degli adolescenti del pianeta. Solo negli ultimi 40 anni i bambini obesi nel mondo sono aumentati di oltre 10 volte il numero originario: da 11 milioni sono passati a 124 milioni, l'impressione è di assistere, inermi, a quella che Fondazione Valter Longo definisce una vera e propria pandemia da sovrappeso. Questi dati accendono i riflettori su una situazione allarmante: a livello mondiale l'obesità è responsabile ogni anno della perdita di circa 94 milioni di anni di vita aggiustati per disabilità, con un incremento di più dell'80% negli ultimi 20 anni. Se non si inverte la rotta urgentemente, secondo le proiezioni dell'Oms, da qui al 2030, avremo un quasi raddoppio della prevalenza di obesità che sommata al sovrappeso costituirà circa il 70% della popolazione.

È davvero sorprendente che anche l'Italia, terra di tradizioni culinarie salutari e patria della dieta mediterranea, abbia il triste primato del sovrappeso fra le nazioni europee, con 18 milioni di adulti in sovrappeso e 5 milioni obesi, ovvero una persona su dieci e nell'arco degli ultimi trent'anni, in Italia, l'obesità è aumentata del 60%. E ancora: 3 bambini italiani su 10 sono in sovrappeso e fra questi uno è obeso. Dati che portano l'Italia al 2° posto nella classifica dell'obesità infantile in Europa, dopo Cipro e allo stesso livello di Grecia e Spagna. E con numeri equivalenti a quelli degli Usa, seppur per cause differenti riconducibili in gran parte proprio a una erronea inter-

pretazione delle regole d'oro della dieta mediterranea: l'eccesso nel consumo di alimenti contenenti grandi quantità di amido, quelle che noi chiamiamo le "4 P" (pane, pasta, pizza, patate), così come di grassi saturi e proteine animali sta contribuendo al dilagare di abitudini alimentari poco salutari.

L'obesità stessa ha contribuito anche alle differenze osservate nell'impatto di Covid-19, dove, tra i 30 e 59 anni, è risultata la seconda comorbilità dei decessi più frequenti, aumentando la gravità delle complicanze respiratorie e riducendo fortemente le risposte immunitarie. Le persone obese che hanno contratto il Covid-19 hanno avuto il 113% in più di probabilità di essere ospedalizzate, il 74% in più di essere ricoverate in terapia intensiva e il 48% in più di morire, rispetto ai pazienti normopeso. L'obesità tuttavia è, nel sentire comune, una patologia troppo spesso ignorata e sottovalutata, ma che nasconde in sé una vera propria bomba a orologeria capace di coinvolgere trasversalmente persone di ogni età, e responsabile di un enorme impatto clinico - dovuto principalmente ad alcune forme di tumore, all'aumentato rischio di diabete e a malattie cardiovascolari, nonché a un triplicato rischio di ospedalizzazione - e di un pericoloso impatto economico paragonabile a quello del fumo di sigaretta: la stime parlano dell'8,4% della spesa sanitaria complessiva entro il 2050.

Fondazione Valter Longo Onlus - fondata da Valter Longo, direttore dell'Istituto sulla Longevità all'Usc (University of Southern California) e direttore del programma di Oncologia e longevità [all'Ifom](#) di Milano - ha l'obiettivo di dare a tutti l'oppor-

tunità di una vita lunga e sana, in particolare per chi vive una particolare condizione di emergenza o di disagio psichico, fisico ed economico, promuove uno stile di vita salutare e abitudini alimentari che possano rallentare e contrastare l'insorgenza di importanti patologie correlate all'avanzare dell'età, ed è da sempre in prima linea nella prevenzione e cura di sovrappeso e obesità con progetti di assistenza nutrizionale gratuita, campagne gratuite di educazione alimentare nelle scuole e attività di sensibilizzazione al well-being nelle aziende con le quali realizziamo progetti di collaborazione per incoraggiare il cambiamento e sensibilizzare al tema più persone e in particolare le generazioni future: migliorare l'accesso alla sana nutrizione e alla conoscenza della stessa crediamo sia un modo importante per lavorare con le aziende, vitale per la crescita e uno sviluppo sostenibile vantaggioso per le fasce più deboli della società civile.

Oggi, l'alimentazione può davvero funzionare come un farmaco e contribuire a evitare oltre un terzo delle malattie o morti premature cosiddette "evitabili", ma capaci di condizionare pesantemente la spesa sanitaria. La maggior parte dei casi riconducibili a queste malattie potrebbe essere agevolmente contrastata attraverso utili e fondamentali modifiche alla nutrizione e allo stile di vita, focalizzate sulla longevità sana e attinenti al raggiungimento o al mantenimento di un peso adeguato. Alcuni esempi sono il diabete, le malattie cardiovascolari e diverse tipologie tumorali.

Direttore Generale di Fondazione Valter Longo Onlus

Ecco come la «biopsia liquida» potrà evitare la chemio

Studio sul tumore al colon di Pegasus con **Airc**. L'oncologo Bardelli: metodo più preciso di quelli classici

La previsione è che, nei prossimi dieci anni, almeno 50 mila persone con tumore al colon potranno essere «esonerate» dalla chemioterapia. A un patto: che la cosiddetta «biopsia liquida» mantenga le sue promesse, come vorrebbe dimostrare lo studio Pegasus, finanziato dalla Fondazione **Airc** per la ricerca sul cancro.

Ma prima di entrare nel dettaglio dello studio, sono opportune alcune precisazioni. Intanto. Il tumore del colon è il secondo più frequente nella donna e il terzo nell'uomo: si stima che, ogni anno, ne siano colpite in Italia 43.700 persone (fonte **Airc**). Almeno l'80 per cento viene operato e la prima domanda che i pazienti pongono al chi-

urgo è: «Sono guarito?».

Oggi come oggi, la risposta non è certa e, di solito, i pazienti vengono sottoposti a una chemioterapia cosiddetta «adiuvante», perché si suppone che esistano «micrometastasi», «metastasi invisibili», sparse in vari organi. Non tutti i pazienti, però, hanno bisogno di questo trattamento chemioterapico, perché molti in realtà sono davvero guariti. Ecco allora che entra in gioco la «biopsia liquida», il cui padre, in Italia, è Alberto Bardelli, direttore dell'Oncologia Molecolare all'Istituto di Candiolo Irccs (Torino) e docente all'Università.

«Con la biopsia liquida si cercano nel sangue (che si ottiene con un semplice prelievo *ndr*) frammenti di Dna che

viengono confrontati con il Dna del paziente: così si possono individuare quei frammenti «estranei», cioè riferibili al tumore — precisa Bardelli —. Il sangue cattura informazioni dai vari tessuti ed è più preciso e universale della classica biopsia che, invece, analizza singoli tessuti e non può essere praticata in tutti gli organi, eventuali bersaglio delle micrometastasi».

Lo studio Pegasus, dunque, ha come obiettivo quello di liberare il paziente dalla chemio. È promosso da Silvia Marsoni **dell'Ifo** di Milano, ha come coordinatore scientifico Sara Lonardi dell'Istituto Oncologico Veneto, Irccs di Padova e coinvolge otto centri di cui 5 in Italia (compreso l'ospedale Niguarda e l'Istitu-

to Tumori di Milano) e tre in Spagna: una ricerca in rete e indipendente. Che, sfortunatamente ha conosciuto una battuta di arresto per il Covid, ma che sta andando avanti.

«Lo studio risponde al concetto di medicina personalizzata — precisa Sara Lonardi —. Ci permetterà di capire quali sono i pazienti più a rischio di recidiva (perché hanno più micrometastasi e quindi più Dna anomalo nel sangue *ndr*). Sono pazienti che andranno curati con una chemioterapia più aggressiva rispetto a quelli che, invece, possono accedere a un trattamento «light», meno pesante, o addirittura evitare la chemio».

Adriana Bazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda

● La Fondazione **Airc** per la Ricerca sul cancro nasce nel 1965 per iniziativa di alcuni ricercatori dell'Istituto dei tumori di Milano

Sforzo collettivo

La ricerca coinvolge 8 centri in Italia e Spagna: per il test basta un prelievo di sangue

43

Mila
le persone che ogni anno in Italia sono colpite dal tumore al colon (43.700 per la precisione). Il tumore al colon è il secondo più frequente nella donna e il terzo nell'uomo: l'80% dei pazienti viene operato



CORRIERE DELLA SERA / SPORTELLINO CANCRO



ONCOLOGIA



Ecco come la «biopsia liquida» potrebbe evitare la chemioterapia



Studio sul tumore al colon di Pegasus con [Airc](#). Permetterà di capire quali sono i pazienti più a rischio di recidiva. L'oncologo Bardelli: metodo più preciso di quelli classici



di Adriana Bazzi



Getty Images

La previsione è che, nei prossimi dieci anni, almeno 50 mila persone con tumore al colon potranno essere «esonerate» dalla chemioterapia. **A un patto: che la cosiddetta «biopsia liquida» mantenga le sue promesse**, come vorrebbe dimostrare lo studio Pegasus, finanziato dalla Fondazione [Airc](#) per la ricerca sul cancro.

Caccia ai frammenti di Dna nel sangue

Ma prima di entrare nel dettaglio dello studio, sono opportune alcune precisazioni. Intanto. **Il tumore del colon è il secondo più frequente nella donna e il terzo nell'uomo**: si stima che, ogni anno, ne siano colpite in Italia **43.700 persone** (fonte [Airc](#)). Almeno l'80 per cento viene operato e la prima domanda che i pazienti pongono al chirurgo è: «Sono guarito?». Oggi come oggi, la risposta non è certa e, di solito, **i pazienti vengono sottoposti a una chemioterapia cosiddetta «adiuvante»**, perché si suppone che esistano «micrometastasi», «metastasi invisibili», sparse in vari organi. **Non tutti i pazienti, però, hanno bisogno di questo trattamento chemioterapico**, perché molti in realtà sono davvero guariti. Ecco allora che entra in gioco la «biopsia liquida», il cui padre, in Italia, è **Alberto Bardelli, direttore dell'Oncologia Molecolare all'Istituto di Candiolo Irccs (Torino) e docente all'Università**. «Con la biopsia liquida si

Iscriviti alla newsletter

Corriere Salute

Ogni lunedì, **GRATIS**, ricerca, sanità, prevenzione e il parere degli esperti

ISCRIVITI



Vuoi diventare una
Pink Ambassador?

Candidati ora

Sostieni la ricerca. Sostieni la vita.

CORRIERE TV I PIÙ VISTI



Corriere della Sera



Mi piace

Piace a 2,9 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

cercano nel sangue (che si ottiene con un semplice prelievo *ndr*) **frammenti di Dna** che vengono confrontati con il Dna del paziente: così si possono individuare quei frammenti “estranei”, cioè riferibili al tumore — precisa Bardelli —. **Il sangue cattura informazioni dai vari tessuti** ed è più preciso e universale della classica biopsia che, invece, analizza singoli tessuti e non può essere praticata in tutti gli organi, eventuali bersaglio delle micrometastasi».

Medicina personalizzata

Lo studio Pegasus, dunque, ha come obiettivo quello di liberare il paziente dalla chemio. È promosso da **Silvia Marsoni** **dell'Ifom di Milano**, ha come coordinatore scientifico **Sara Lonardi dell'Istituto Oncologico Veneto**, Irccs di Padova e coinvolge otto centri di cui 5 in Italia (compreso l'ospedale Niguarda e l'Istituto Tumori di Milano) e tre in Spagna: una ricerca in rete e indipendente. Che, sfortunatamente ha conosciuto una battuta di arresto per il Covid, ma che sta andando avanti. «Lo studio risponde al **concetto di medicina personalizzata** — precisa Sara Lonardi —. Ci permetterà di **capire quali sono i pazienti più a rischio di recidiva** (perché hanno più micrometastasi e quindi più Dna anomalo nel sangue *ndr*). Sono pazienti che andranno curati con una chemioterapia più aggressiva rispetto a quelli che, invece, possono accedere a un trattamento “light”, meno pesante, o addirittura evitare la chemio».

31 marzo 2021 (modifica il 31 marzo 2021 | 08:57)
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNUNCI PREMIUM PUBLISHER NETWORK



Promo Vodafone casa
Per te già cliente mobile,
internet a partire da 22,90€.
[Attiva subito!](#)



TIM SUPER FIBRA
Promo Solo Online TIM
SUPER FIBRA a
29,90€/mese
[ATTIVA ORA](#)



SelfyConto Mediolanum
Apri SelfyConto, puoi avere
100GB/mese gratis x 1
anno.
[Scopri come.](#)

[ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT](#)

[I PIÙ LETTI](#)

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme
Copyright 2020 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: CAIRORCS MEDIA S.p.a.
RCS Mediagroup S.p.a. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

SERVIZI | [Scrivi](#) | [Cookie policy e privacy](#)
[Compara offerte ADSL](#) | [Compara offerte Luce e Gas](#)



Cronache di Scienza

Le notizie più interessanti di scienza, salute, astronomia e tanto altro.

ALFASIGMA
Pharmaceuticals with passion

HOME

LA PAROLA
ALL'ESPERTO

ARGOMENTI

CHI
SIAMO

CONTATTI

ASSOCIAZIONI
PAZIENTITROVA LA TUA
MALATTIA

FOTO

Salute / Medicina / Astronomia / Curiosità / Pillole di scienza / Video informano / Fisica / News / Alimentazione / Le associazioni pazienti

Tumore del colon: la biopsia liquida indirizza il trattamento post chirurgico

BY: REDAZIONE / ON: 31 MARZO 2021 / IN: MEDICINA / TAGGED: TUMORE DEL COLON



Grazie allo strumento-guida della biopsia liquida è possibile rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti.

Il tumore del colon rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo.

Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte

ARTICOLI RECENTI

- [Terapia domiciliare Covid, fondamentale collaborazione tra medicina territoriale e ospedali](#) 31 Marzo 2021
- [Tumore del colon: la biopsia liquida indirizza il trattamento post chirurgico](#) 31 Marzo 2021
- [2I/Borisov, la prima cometa "incontaminata" che arriva da un'altra stella](#) 30 Marzo 2021

ARCHIVI

Seleziona il mese



CATEGORIE

Seleziona una categoria



🔍 Type Search Term ...

dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

“Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia – spiega la d.ssa Silvia Marsoni, direttore dell’Unità di Oncologia di Precisione dell’IFOM di Milano, promotore dello studio Pegasus – ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l’uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno.”

Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello studio Pegasus, sostenuto da Fondazione AIRC nell’ambito del programma 5x1000 coordinato dal Prof. Alberto Bardelli, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell’Università degli studi di Torino e Direttore dell’Unità di Oncologia Molecolare presso l’Istituto di Candiolo FPO- IRCCS.

“Abbiamo individuato nella biopsia liquida” illustra Bardelli “lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le ‘spie molecolari’ della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a Fondazione AIRC che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo quindi uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente” conclude Bardelli.

“Fondazione AIRC – commenta il Professor Federico Caligaris Cappio, Direttore Scientifico di Fondazione AIRC – crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente”.

PEGASUS affronta infatti nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. “Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all’intervento del chirurgo” spiega la Dr.ssa Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio PEGASUS, Dirigente Medico presso l’Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova. “La ricerca del DNA del tumore all’interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha DNA tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo”.

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. Come avviene il coinvolgimento dei pazienti? “Allo studio PEGASUS – risponde il Prof. Andrea Sartore-Bianchi, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso il Cancer Center dell’Ospedale Niguarda di Milano – parteciperanno persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica.”

“Pegasus – commenta il Prof. Filippo de Braud, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano – è uno studio estremamente interessante che consente un elevato coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia”. “Inoltre – aggiunge il Dr. Filippo Pietrantonio, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso lo stesso Istituto e ricercatore presso l’Università degli Studi di Milano – nei pazienti reclutati viene effettuato un monitoraggio della presenza del DNA tumorale nel sangue per tutta la durata del percorso clinico-terapeutico, proprio per consentire di personalizzare la scelta terapeutica anche nel corso della strategia di cura”.

PEGASUS è condotto e gestito dalla Dr.ssa Silvia Marsoni in [IFOM](#) nell’ambito del programma [AIRC](#) 5X1000 – 21091 dal titolo “Insights into the evolving heterogeneity of metastatic colorectal cancer: from mechanisms to therapies” coordinato dal Prof. Alberto Bardelli. Il programma è reso possibile anche grazie alla collaborazione con l’azienda Guardant Health Inc., il Vall d’Hebron Institute of Oncology di Barcellona e la Fondazione GISCAD. Il progetto coinvolge una rete di centri clinici di eccellenza in Italia e in Spagna, sostenuto dal 5x1000 [AIRC](#) e coordinato dal Prof. Salvatore Siena, Direttore del Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell’Ospedale Niguarda di Milano.

“Il nostro interesse preciso è quello di migliorare la diagnostica e la terapia di tutti i tumori cosiddetti ‘big killers’, e fra questi il carcinoma del colon. Abbiamo svolto nel corso degli anni precedenti alcune ricerche che hanno migliorato la terapia del carcinoma metastatico prolungando la sopravvivenza e raggiungendo la guarigione in una frazione di pazienti. Oggi stiamo estendendo le nostre ricerche alla malattia cosiddetta localmente avanzata”.

Nonostante l’emergenza sanitaria e le sfide dell’anno passato, dallo scorso giugno a oggi lo studio è stato attivato in 8 centri, tra cui 5 ospedali italiani e 3 spagnoli, sottolineando ancora una volta come l’unione di diverse competenze e prospettive sia indispensabile nell’intricato percorso della ricerca biomedica.

Leggi anche:

- [Tumore dell’ovaio: ogni anno colpite oltre 5.300 donne in Italia](#)
 - [Scoperti nuovi soldati contro il cancro](#)
 - [Tumore del polmone non a piccole cellule avanzato: nuovo farmaco disponibile in Italia](#)
 - [Tumore del colon retto: c’è un legame con i batteri intestinali](#)
-

Progetto Pegasus, così si combatte il tumore

► **Biopsia liquida per sconfiggere il cancro al colon**

L'INIZIATIVA

PADOVA La nuova sfida al cancro del colon è la biopsia liquida, strumento-guida che rende più preciso e meno invasivo l'iter terapeutico dopo l'intervento per asportare la massa. Si basa su questa indagine innovativa il Progetto Pegasus, promosso dalla dottoressa Silvia Marsonio dell'Ifom di Milano, condotto sotto la responsabilità clinica della collega Sara Lonardi, dell'Istituto Oncologico Veneto IRCSS di Padova, in collaborazione con Andrea Sartore-Bianchi del Cancer Center dell'Ospedale di Niguarda e Filippo Pietrantonio dell'Istituto dei Tumori di Milano. Verranno coinvolti 140 pazienti, seguiti in 8 ospedali europei. Quello al colon il secondo tumore maligno più diffuso in Italia, dove ogni anno si ammalano 34mila persone. Il primo trattamento è quello chirurgico per 8 malati su 10, ma non sempre è sufficiente a estirpare completamente il cancro, in quanto c'è il rischio che si siano formate delle micrometastasi non rile-

vabili dagli accertamenti radiologici che si fanno prima e dopo l'intervento. E sono queste che, potendo provocare una recidiva, determinano il fatto che si debba procedere con la chemioterapia.

«Pegasus - spiega Sara Lonardi, principal investigator dell'intero protocollo - è uno dei primi esempi di applicazione clinica della nuova tecnologia di analisi del Dna tumorale circolante. In pratica, il cancro rilascia in circolo dei pezzetti del suo, che possono essere identificati perché diversi da quello del paziente, e per intercettarli è sufficiente un prelievo di sangue. Identificare questo Dna consente di valutare il rischio di ricaduta del tumore al colon dopo che è stato asportato completamente dal chirurgo e di decidere che tipo di trattamento post operatorio proporre in base a tale eventualità». «Quindi - ha aggiunto - se riscontriamo la presenza di Dna tumorale, proponiamo il classico trattamento intensivo con due chemioterapici; se invece la biopsia è negativa, suggeriamo un "percorso" alleggerito con un solo farmaco che si assume per bocca. In questo modo si dà il massimo dell'efficacia ai pazienti ad alto rischio, e il minimo della tossicità agli altri».

Nicoletta Cozza

© riproduzione riservata

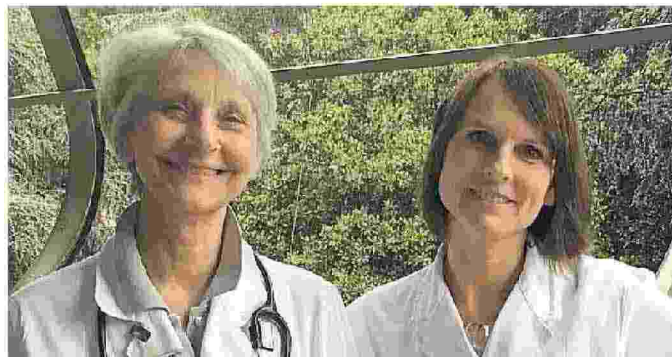


LA DOTTORESSA È RESPONSABILE CLINICA

Iov, contro i tumori al colon il progetto Pegasus con Lonardi

È della dottoressa Sara Lonardi dello Iov di Padova la responsabilità clinica del progetto Pegasus sulla biopsia liquida volta a indirizzare il trattamento post-chirurgico del tumore al colon. Il progetto, promosso da Silvia Marsoni dell'Ifo di Milano, sostenuto da Fondazione Airc nell'ambito del programma 5x1000 coordinato dal professor Alberto Bardelli, dell'Università degli studi di Torino e dell'Istituto di Candiolo Fpo-Irccs, è stato presentato in conclusione del mese dedicato alla consapevolezza sul cancro al colon-retto.

Obiettivo di Pegasus è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida è possibile rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. Il progetto è condotto sotto la responsabilità clinica della dottoressa Lonardi dell'Istituto oncologico veneto Irccs di Padova e con la collaborazione del professor Andrea Sartore-Bianchi del Cancer Center dell'ospedale di Niguarda e del dottor Filippo Pietrantonio dell'Istituto Nazionale Tumori di Milano. Nel corso dello studio dovrebbero essere reclutati 140 pazienti affetti da



Sara Lonardi, a destra, con Vittorina Zagonel, a sinistra

tumore al colon in 8 istituti clinici europei.

Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi di tumore al colon, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo. Il primo trattamento è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che crescendo porterebbero a una recidiva nel giro di due o tre anni, motivo per cui la maggior parte dei pazienti viene trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante. Pegasus affronta

un problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. «Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere» spiega Lonardi, «la ricerca del Dna del tumore all'interno del sangue del paziente ci potrà dire se c'è un rischio maggiore di ricaduta e quindi la necessità di un trattamento più intensivo. Speriamo di aggiungere un piccolo tassello che insieme al lavoro di tanti altri colleghi in tutto il mondo ci aiuterà a identificare quali sono i pazienti da trattare e a trattarli sempre nella maniera più appropriata». —

ELENA LIVIERI



GENOVA NEL PROGETTO PEGASUS SOSTENUTO DA FONDAZIONE AIRC

«Il Dna tumorale nel sangue per testare il rischio recidiva»

Federico Mereta

Il futuro della sfida al tumore del colon-retto passa anche attraverso un semplice prelievo di sangue, che permette di svelare se c'è in circolo il Dna delle cellule tumorali dopo un intervento di asportazione della lesione maligna. Come? Individuando eventuali "spie molecolari" della presenza di invisibili metastasi, per definire la successiva terapia. Genova è in prima linea in questo percorso di medicina personalizzata, che potrebbe consentire di evitare la chemioterapia quando non necessaria. L'oncologia medica 1 del Policlinico San Martino è infatti uno dei 5 centri italiani (8 in Europa), che fanno parte del progetto Pegasus, promosso da

Silvia Marsoni dell'Ifo di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc nell'ambito del programma 5x1000 coordinato da Alberto Bardelli, dell'Università di Torino e dell'Istituto di Candiolo Fpo-Irccs. L'obiettivo della ricerca è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida, con queste termine si definisce la ricerca del Dna tumorale partendo da un prelievo di sangue, si può rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti con tumore al colon. «Fondazione Airc - commenta Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico di Fondazione Airc - crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricer-

ca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente». Sia chiaro: questo modello di ricerca non può essere applicato a tutti i malati. «Questo studio ha come obiettivo le persone operate e potenzialmente guarite e non quelle in malattia avanzata, perché i rischi di ricaduta sono ovviamente diversi in base allo stadio della patologia - spiega Sobrero -. E ovvio che quando la possibilità che la patologia si ripresenti è estremamente bassa può non avere significato fare la chemioterapia adiuvante (cioè dopo l'operazione), perché si potrebbe avere una limitatissima incidenza sul rischio di recidiva a fronte di un trattamento sicuramente impegnativo per il malato e la famiglia. La biopsia liquida,

in futuro, ci dirà proprio questo: se risulta negativa, probabilmente non avrà significato la chemioterapia. Questo studio ha proprio l'obiettivo, in malati estremamente selezionati, se questo approccio ha significato». Insomma: anche da Genova, nell'ambito di una grande alleanza sotto il cappello di Fondazione Airc, può partire la scienza del futuro. «Il sangue è una sorta di specchio del corpo e il Dna delle cellule tumorali circola libero al suo interno: per questo con un prelievo si possono avere informazioni importanti, con un test molto più sofisticato di quelli disponibili, che in futuro potrà essere impiegato anche nei malati con forme più gravi ed avanzate della malattia - conclude Sobrero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il logo di Fondazione Airc



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



ilFarmacista online.it

Scienza e Farmaci

Home	Federazione e Ordini	Cronache	Governo e Parlamento	Regioni e ASL	Lavoro e Professioni	Scienza e Farmaci	Studi e Analisi	FOFI
------	----------------------	----------	----------------------	---------------	----------------------	-------------------	-----------------	------

Segui ilFarmacistaOnline



Consiglia Tweet

Scienza e Farmaci

Tumore al colon. Al via il progetto Pegasus sulla biopsia liquida per indirizzare il trattamento terapeutico post chirurgico

Obiettivo dello progetto è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida è possibile rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. Nel corso dello studio dovrebbero essere reclutati 140 pazienti affetti da tumore al colon in 8 istituti clinici europei



31 MAR - Il tumore del colon rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo. Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10.

La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno. Ma ora grazie a un test diagnostico, in grado di rilevare la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia, potrebbe essere possibile personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno.

Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello **studio Pegasus** condotto da **Silvia Marsoni**, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'Ifom di Milano, promotore dello studio sostenuto da Fondazione Airc nell'ambito del programma 5x1000, e coordinato da **Alberto Bardelli**, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università degli studi di Torino e Direttore dell'Unità di Oncologia Molecolare presso l'Istituto di Candiolo Fpo- Irccs.

"Abbiamo individuato nella biopsia liquida - spiega Bardelli - lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le 'spie molecolari' della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a Fondazione Airc che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo quindi uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente".

"Fondazione Airc - commenta **Federico Caligaris Cappio**, Direttore Scientifico della Fondazione -

Comap
GADGET PROMOZIONALI PER FARMACIE
Porta Mascherine, Portaricette, Portatessere sanitarie, Penne, Shoppers...
personalizzate con il tuo logo
SCONTO 8% PER ORDINI ON-LINE
WWW.COMAP.IT ☎ 011 976 27 85

NATURA MIX
IL Multinaturale
RIATTIVA IL TUO POTENZIALE IN MODO TUTTO NATURALE
Prova le confezioni speciali +NATURA PER TE.
Aboca
INTEGRATORI ALIMENTARI

iPiùLetti [ultimi 7 giorni]

crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente”.

Al progetto possono partecipare i pazienti ai quali è stato diagnosticato un tumore operabile del colon di stadio III e II (T4N0), di età ≥ 18 anni, in buone condizioni cliniche, che abbiano eseguito un prelievo di sangue prima della chirurgia e che abbiano firmato il consenso informato presso uno dei centri in cui Pegasus è attivo, ossia 5 centri in Italia e 3 in Spagna.

In Italia i Centri che partecipano sono: Istituto Oncologico Veneto Irccs - Padova; Fondazione Irccs Istituto nazionale dei Tumori - Milano; Niguarda Cancer Center, Grande Ospedale Metropolitano Niguarda - Milano; Istituto Europeo Di Oncologia Irccs - Milano; Ospedale Policlinico San Martino Irccs - Genova. In Spagna: Vall D’hebron Institute Of Oncology - Barcelona; Hospital Del Mar, Parc De Salut Mar - Barcelona; Incliva Instituto De Investigación Sanitaria - Valencia.

Pegasus affronta nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. “Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all’intervento del chirurgo - spiega **Sara Lonardi**, responsabile clinico dello studio Pegasus, Dirigente Medico presso l’Istituto Oncologico Veneto Irccs di Padova - la ricerca del Dna del tumore all’interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha Dna tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo”.

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. Come avviene il coinvolgimento dei pazienti? “Allo studio - spiega **Andrea Sartore-Bianchi**, oncologo medico responsabile dello studio Pegasus presso il Cancer Center dell’Ospedale Niguarda di Milano - parteciperanno persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica.”

“Pegasus - aggiunge **Filippo de Braud**, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano - è uno studio estremamente interessante che consente un elevato coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia”. Inoltre, prosegue **Filippo Pietrantonio**, oncologo medico responsabile dello studio presso lo stesso Istituto e ricercatore presso l’Università degli Studi di Milano “nei pazienti reclutati viene effettuato un monitoraggio della presenza del Dna tumorale nel sangue per tutta la durata del percorso clinico-terapeutico, proprio per consentire di personalizzare la scelta terapeutica anche nel corso della strategia di cura”.

Il progetto coinvolge come abbiamo visto una rete di centri clinici di eccellenza in Italia e in Spagna, coordinato da **Salvatore Siena**, Direttore del Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell’Ospedale Niguarda di Milano: “Il nostro interesse preciso è quello di migliorare la diagnostica e la terapia di tutti i tumori cosiddetti ‘big killers’, e fra questi il carcinoma del colon. Abbiamo svolto nel corso degli anni precedenti alcune ricerche che hanno migliorato la terapia del carcinoma metastatico prolungando la sopravvivenza e raggiungendo la guarigione in una frazione di pazienti. Oggi stiamo estendendo le nostre ricerche alla malattia cosiddetta localmente avanzata”.

31 marzo 2021

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultimi articoli in Scienza e Farmaci



Covid. Pfizer e Biontech: “Nostro vaccino è efficace anche nei bambini tra 12 e 15 anni”



Covid. Nuovo studio Oms-Cina esclude fuga dal laboratorio



Dall’Oms la proposta di un nuovo trattato internazionale per far fronte a future pandemie



Covid. Il vaccino di AstraZeneca cambia nome in Vaxzevria



Aifa: “Spesa per importazione parallela di farmaci è di 150 milioni di euro l’anno. Ma export vola: 2,2 miliardi in tre anni”



Cardiologi chiedono priorità vaccinazione Covid per pazienti ad alto rischio, a prescindere dall’età

1 - Conferenza stampa di Draghi e Speranza. In arrivo una norma per obbligo vaccinale operatori sanitari. Confermato target 500mila dosi al giorno di vaccino al giorno da aprile

2 - Covid. Si parte con le vaccinazioni in farmacia. Esclusi solo i soggetti estremamente vulnerabili. Saranno gli stessi farmacisti a raccogliere il consenso informato e a vaccinare

3 - Vaccini Covid. Governo e Regioni ai ferri corti. Lunedì vertice per cambio di passo. Ma i dati, finora, danno ragione a Draghi: ognuno è andato per conto proprio. Ecco tutti i numeri

4 - Dietro il Consiglio UE. Covid. Von der Leyen chiude il ‘caso’ Anagni: “Modo usuale di produrre per Covax”. E gli Usa rimandano invio dei vaccini verso l’Europa

5 - Covid. La Ue ha deciso: i vaccini saranno suddivisi solo in base alla popolazione. Non passa proposta di legare dosi a situazione epidemiologica. Nuovo monito alle aziende per rispettare tempi produzione e distribuzione

6 - Covid. AstraZeneca presenta i dati definitivi agli Usa. Lo studio di Fase III dimostra efficacia complessiva del 76% che sale all’85% negli over 65. Nessun problema di sicurezza rilevato

7 - Via libera in Stato-Regioni a conferma Dg Aifa e Agenas. Ma su Magrini le Regioni storcono il naso: “Pandemia gestita male”

8 - Centri vaccinali. Le Regioni “ridimensionano” le linee guida della Protezione Civile. Fino a 800 vaccinazioni al giorno nei grandi hub. Ecco il nuovo testo condiviso con il Governo

9 - Covid. Si cambia: “Una testa, un vaccino”. Accordo Regioni-Commissario su nuovi criteri di ripartizione in base agli assistiti

10 - Vaccini Covid. In GU il nuovo decreto del Ministero della Salute con l’aggiornamento del piano

🔒 **CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI**

Genova

“Il dna tumorale nel sangue per testare il rischio recidiva”: Genova in prima linea nel progetto Pegasus



▲ Lavoro in un laboratorio (foto di archivio)

Il progetto è sostenuto da fondazione [Aire](#)

FEDERICO MERETA

30 MARZO 2021

Genova - Il futuro della sfida al tumore del colon-retto passa anche attraverso un semplice prelievo di sangue, che permette di svelare se c'è in circolo il Dna delle cellule tumorali dopo un intervento di asportazione della lesione maligna. Come? Individuando eventuali “spie molecolari” della presenza di invisibili metastasi, per definire la successiva terapia. Genova è in prima linea in questo percorso di **medicina personalizzata**, che potrebbe consentire di evitare la chemioterapia

ORA IN HOMEPAGE



La terza ondata avanza, mezza Liguria verso l'anticipo della zona rossa 🔒

EMANUELE ROSSI

Liguria, vietate le seconde case e le barche: l'ordinanza della Regione. Toti: “Se il trend non cambia, possibili restrizioni anche dopo Pasqua per le zone di Savona e Imperia”

Liguria appripista per la vaccinazione in farmacia: “La partenza è buona, ma per andare a regime servono più dosi” 🔒

FRANCESCA FORLEO

SALUTE



quando non necessaria. L'oncologia medica 1 del Policlinico San Martino è infatti uno dei 5 centri italiani (8 in Europa), che fanno parte del progetto Pegasus, promosso da Silvia Marsoni dell'Ifom di Milano, e sostenuto da Fondazione Airc nell'ambito del programma 5x1000 coordinato da Alberto Bardelli, dell'Università di Torino e dell'Istituto di Candiolo Fpo-Irccs. L'obiettivo della ricerca è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida, con queste termine si definisce la ricerca del Dna tumorale partendo da un prelievo di sangue, si può rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti con tumore al colon.

«Fondazione Airc – commenta Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico di Fondazione Airc – crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente». Sia chiaro: questo modello di ricerca **non può essere applicato a tutti i malati**. «Questo studio ha come obiettivo le persone operate e potenzialmente guarite e non quelle in malattia avanzata, perché i rischi di ricaduta sono ovviamente diversi in base allo stadio della patologia – spiega Sobrero -. È ovvio che quando la possibilità che la patologia si ripresenti è estremamente bassa può non avere significato fare la chemioterapia adiuvante (cioè dopo l'operazione), perché si potrebbe avere una limitatissima incidenza sul rischio di recidiva a fronte di un trattamento sicuramente impegnativo per il malato e la famiglia. La biopsia liquida, in futuro, ci dirà proprio questo: se risulta negativa, probabilmente non avrà significato la chemioterapia. Questo studio ha proprio l'obiettivo, in malati estremamente selezionati, se questo approccio ha significato».

Insomma: anche da Genova, nell'ambito di una grande alleanza sotto il cappello di Fondazione Airc, **può partire la scienza del futuro**. «Il sangue è una sorta di specchio del corpo e il Dna delle cellule tumorali circola libero al suo interno: per questo con un prelievo si possono avere informazioni importanti, con un test molto più sofisticato di quelli disponibili, che in futuro potrà essere impiegato anche nei malati con forme più gravi ed avanzate della malattia», conclude Sobrero.

Cannabis terapeutica, la lettera dei pazienti a Draghi: "Cure per la nostra sofferenza"

DI MATTEO GRITTANI, E VALERIA PINI



Aste Giudiziarie



Appartamento - 46125



Appartamento - 22500

Tribunale di Genova

 **Necrologie**

Corsiglia Domenico

Lavagna, 30 marzo 2021



Cevasco Ugo

Genova 31 marzo 2021



Alberini Giancarlo

Guastalla, 30 marzo 2021



Danti Armanda



Ricci Armanda Ester



Cerca fra le necrologie

ECCO COME LA «BIOPSIA LIQUIDA» POTREBBE EVITARE LA CHEMIOTERAPIA

La previsione è che, nei prossimi dieci anni, almeno 50 mila persone con tumore al colon potranno essere «esonerate» dalla chemioterapia. A un patto: che la cosiddetta «biopsia liquida» mantenga le sue promesse, come vorrebbe dimostrare lo studio Pegasus, finanziato dalla Fondazione **AIRC** per la ricerca sul cancro. Caccia ai frammenti di Dna nel sangue

Ma prima di entrare nel dettaglio dello studio, sono opportune alcune precisazioni. Intanto, il tumore del colon è il secondo più frequente nella donna e il terzo nell'uomo: si stima che, ogni anno, ne siano colpite in Italia 43.700 persone (fonte **AIRC**). Almeno l'80 per cento viene operato e la prima domanda che i pazienti pongono al chirurgo è: «Sono guarito?». Oggi come oggi, la risposta non è certa e, di solito, i pazienti vengono sottoposti a una chemioterapia cosiddetta «adiuvante», perché si suppone che esistano «micrometastasi», «metastasi invisibili», sparse in vari organi. Non tutti i pazienti, però, hanno bisogno di questo trattamento chemioterapico, perché molti in realtà sono davvero guariti. Ecco allora che entra in gioco la «biopsia liquida», il cui padre, in Italia, è Alberto Bardelli, direttore dell'Oncologia Molecolare all'Istituto di Candiolo Irccs (Torino) e docente all'Università. «Con la biopsia liquida si cercano nel sangue (che si ottiene con un semplice prelievo ndr) frammenti di Dna che vengono confrontati con il Dna del paziente: così si possono individuare quei frammenti «estranei», cioè riferibili al tumore — precisa Bardelli —. Il sangue cattura informazioni dai vari tessuti ed è più preciso e universale della classica biopsia che, invece, analizza singoli tessuti e non può essere praticata in tutti gli organi, eventuali bersaglio delle micrometastasi». Medicina personalizzata

Lo studio Pegasus, dunque, ha come obiettivo quello di liberare il paziente dalla chemio. È promosso da Silvia Marsoni **dell'Ifom** di Milano, ha come coordinatore scientifico Sara Lonardi dell'Istituto Oncologico Veneto, Irccs di Padova e coinvolge otto centri di cui 5 in Italia (compreso l'ospedale Niguarda e l'Istituto Tumori di Milano) e tre in Spagna: una ricerca in rete e indipendente. Che, sfortunatamente ha conosciuto una battuta di arresto per il Covid, ma che sta andando avanti. «Lo studio risponde al concetto di medicina personalizzata — precisa Sara Lonardi —. Ci permetterà di capire quali sono i pazienti più a rischio di recidiva (perché hanno più micrometastasi e quindi più Dna anomalo nel sangue ndr). Sono pazienti che andranno curati con una chemioterapia più aggressiva rispetto a quelli che, invece, possono accedere a un trattamento «light», meno pesante, o addirittura evitare la chemio». Continua

[ECCO COME LA «BIOPSIA LIQUIDA» POTREBBE EVITARE LA CHEMIOTERAPIA]

Redazione | Pubblicità | Contatti

quotidianosanita.it

Scienza e Farmaci

Quotidiano on line
 di informazione sanitaria
 Mercoledì 31 MARZO 2021



Home | Cronache | Governo e Parlamento | Regioni e Asl | Lavoro e Professioni | Scienza e Farmaci | Studi e Analisi | Archivio

ASSIMEDICICI® #VICINOACHICURA

POPULAR SCIENCE
 COMUNICA AL TUO TARGET
 CON I MEDICAL MAGAZINE



30 NEWSLETTER SPECIALISTICHE
 RAGGIUNGIAMO OGNI GIORNO VIA E-MAIL
 OLTRE 400.000 FRA MEDICI E FARMACISTI
 DEM E NEWSLETTER MIRATE!

segui quotidianosanita.it



Tweet | Condividi | Condividi 0 | stampa

Tumore al colon. Al via il progetto Pegasus sulla biopsia liquida per indirizzare il trattamento terapeutico post chirurgico

Obiettivo dello progetto è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida è possibile rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. Nel corso dello studio dovrebbero essere reclutati 140 pazienti affetti da tumore al colon in 8 istituti clinici europei



31 MAR - Il tumore del colon rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo. Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10.

La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

Ma ora grazie a un test diagnostico, in grado di rilevare la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia, potrebbe essere possibile personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno.

Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello studio Pegasus condotto da **Silvia Marsoni**, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'Ifo di Milano, promotore dello studio sostenuto da Fondazione Airc nell'ambito del programma 5x1000, e coordinato da **Alberto Bardelli**, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università degli studi di Torino e Direttore dell'Unità di Oncologia Molecolare presso l'Istituto di Candiolo Fpo- Irccs.

"Abbiamo individuato nella biopsia liquida – spiega Bardelli – lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le 'spie molecolari' della presenza

di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a Fondazione Airc che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo quindi uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente".

"Fondazione Airc – commenta **Federico Caligaris Cappio**, Direttore Scientifico della Fondazione – crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente".

Al progetto possono partecipare i pazienti ai quali è stato diagnosticato un tumore operabile del colon di stadio III e II (T4N0), di età ≥ 18 anni, in buone condizioni cliniche, che abbiano eseguito un prelievo di sangue prima della chirurgia e che abbiano firmato il consenso informato presso uno dei centri in cui Pegasus è attivo, ossia 5 centri in Italia e 3 in Spagna.

In Italia i Centri che partecipano sono: Istituto Oncologico Veneto Irccs - Padova; Fondazione Irccs



OSnewsletter

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWS LETTER
 Ogni giorno sulla tua mail tutte le notizie di Quotidiano Sanità.



OS gli speciali

VACCINI COVID.
Efficacia e sicurezza
Pfizer-BioNTech,
Moderna e AstraZeneca
 tutti gli speciali

iPiùLetti [7 giorni] [30 giorni]

- 1 AstraZeneca. Ecco i sintomi da tenere sotto controllo dopo la vaccinazione. Ema aggiorna le schede informative del vaccino sul rischio di trombocitopenia e di disturbi della coagulazione
- 2 Covid. Arriva il nuovo piano vaccini: individuate 5 categorie per età e fragilità. Gli ultimi ad essere vaccinati

Istituto nazionale dei Tumori - Milano; Niguarda Cancer Center, Grande Ospedale Metropolitano Niguarda - Milano; Istituto Europeo Di Oncologia Irccs - Milano; Ospedale Policlinico San Martino Irccs - Genova. In Spagna: Vall D'hebron Institute Of Oncology - Barcelona; Hospital Del Mar, Parc De Salut Mar - Barcelona; Incliva Instituto De Investigación Sanitaria - Valencia.

Pegasus affronta nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. "Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all'intervento del chirurgo - spiega **Sara Lonardi**, responsabile clinico dello studio Pegasus, Dirigente Medico presso l'Istituto Oncologico Veneto Irccs di Padova - la ricerca del Dna del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha Dna tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo".

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. Come avviene il coinvolgimento dei pazienti? "Allo studio - spiega **Andrea Sartore-Bianchi**, oncologo medico responsabile dello studio Pegasus presso il Cancer Center dell'Ospedale Niguarda di Milano - parteciperanno persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica."

"Pegasus - aggiunge **Filippo de Braud**, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano - è uno studio estremamente interessante che consente un elevato coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia". Inoltre, prosegue **Filippo Pietrantonio**, oncologo medico responsabile dello studio presso lo stesso Istituto e ricercatore presso l'Università degli Studi di Milano "nei pazienti reclutati viene effettuato un monitoraggio della presenza del Dna tumorale nel sangue per tutta la durata del percorso clinico-terapeutico, proprio per consentire di personalizzare la scelta terapeutica anche nel corso della strategia di cura".

Il progetto coinvolge come abbiamo visto una rete di centri clinici di eccellenza in Italia e in Spagna, coordinato da **Salvatore Siena**, Direttore del Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell'Ospedale Niguarda di Milano: "Il nostro interesse preciso è quello di migliorare la diagnostica e la terapia di tutti i tumori cosiddetti 'big killers', e fra questi il carcinoma del colon. Abbiamo svolto nel corso degli anni precedenti alcune ricerche che hanno migliorato la terapia del carcinoma metastatico prolungando la sopravvivenza e raggiungendo la guarigione in una frazione di pazienti. Oggi stiamo estendendo le nostre ricerche alla malattia cosiddetta localmente avanzata".

31 marzo 2021

© Riproduzione riservata

gli under 60. Restano priorità per scuola, militari, polizia e comunità

- 3 **Sindrome post-Covid-19: quali sono gli effetti a lungo termine del coronavirus?**
- 4 **Il futuro dell'infermiere secondo Fnopi: "Sarà specializzato, potrà prescrivere farmaci e presidi e dirigerà tutti i servizi assistenziali"**
- 5 **Covid. A 21 giorni dalla prima dose anticorpi già sviluppati nel 99% dei sanitari vaccinati. Il monitoraggio del Bambino Gesù**
- 6 **Covid. Seconda dose di AstraZeneca a distanza di almeno 10 settimane dalla prima. La circolare del Ministero Salute**
- 7 **Covid. Valle d'Aosta, Calabria e Toscana in zona rossa. Il Lazio va in arancione. Rt scende a 1,08**
- 8 **Vaccino Pfizer. Ema: "La seconda dose va somministrata dopo tre settimane dalla prima"**
- 9 **Obbligo vaccino per i sanitari: nei casi più gravi si può arrivare al licenziamento. Le ipotesi in campo**
- 10 **Ma perché dovrei farmi vaccinare con un vaccino che nel 40% dei casi non funziona?**

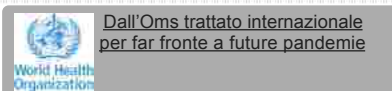
Commenti: 0

Ordina per

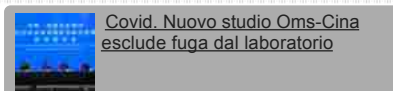
Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

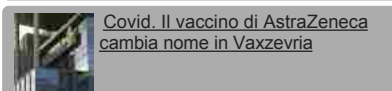
Altri articoli in *Scienza e Farmaci*



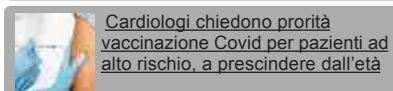
Dall'Oms trattato internazionale per far fronte a future pandemie



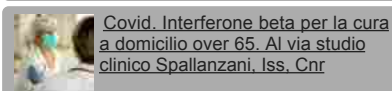
Covid. Nuovo studio Oms-Cina esclude fuga dal laboratorio



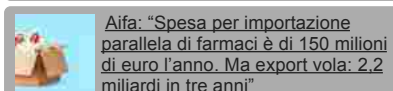
Covid. Il vaccino di AstraZeneca cambia nome in Vaxzevria



Cardiologi chiedono priorità vaccinazione Covid per pazienti ad alto rischio, a prescindere dall'età



Covid. Interferone beta per la cura a domicilio over 65. Al via studio clinico Spallanzani, Iss, Cnr



Aifa: "Spesa per importazione parallela di farmaci è di 150 milioni di euro l'anno. Ma export vola: 2,2 miliardi in tre anni"

Quotidianosanita.it
Quotidiano online
d'informazione sanitaria.
QS Edizioni srl
P.I. 12298601001

Via Boncompagni, 16
00187 - Roma

Via Vittore Carpaccio, 18
00147 Roma (RM)

Direttore responsabile
Cesare Fassari

Direttore editoriale
Francesco Maria Avitto

Presidente e AD
Vincenzo Coluccia

Direttore generale

Redazione
Tel (+39) 06.59.44.62.23
Tel (+39) 06.59.44.62.26
Fax (+39) 06.59.44.62.28
redazione@qsedizioni.it

Pubblicità
Tel. (+39) 06.89.27.28.41
commerciale@qsedizioni.it

Copyright 2013 © QS Edizioni srl.
Tutti i diritti sono riservati
- P.I. 12298601001
- iscrizione al ROC n. 23387
- iscrizione Tribunale di Roma n. 115/3013 del 22/05/2013

Riproduzione riservata.
[Policy privacy](#)

Chi sceglie di proseguire nella navigazione su questo sito oppure di chiudere questo banner, esprime il consenso all'uso dei cookie. [Privacy Policy](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Metarecod PER IL TRATTAMENTO DELLA SINDROME METABOLICA E IL RIEQUILIBRIO DI COLESTEROLO, TRIGLICERIDI, GLICEMIA. **SCOPRI DI PIU'**

E UN DISPOSITIVO MEDICO CE 0477. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. Min. del 20/04/2019.

Aboca

Abbonati alla rivista
Archivio arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI

VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING FORMAZIONE E EVENTI HTA ABOUTJOB CORSO DI MARKET ACCESS DIGITAL AWARDS

ABOUTPHARMA^{ONLINE}

Ricerca

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE **MEDICINA SCIENZA E RICERCA**

Medicina scienza e ricerca

Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida per il trattamento post chirurgico del tumore al colon

Un semplice esame del sangue abbinato alla genomica computazionale permette di individuare la presenza di eventuali micrometastasi e definire in modo più preciso la successiva terapia. Nel corso dello studio, sostenuto da **Airc** dovrebbero essere reclutati 140 pazienti in 8 istituti clinici europei

di **Redazione Aboutpharma Online**

30 Marzo 2021

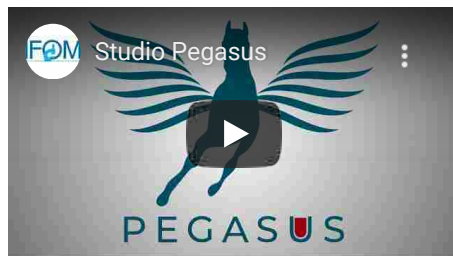


È partito il progetto Pegasus focalizzato sullo studio della biopsia liquida come strumento per rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. Con un semplice esame del sangue e l'aiuto della genomica computazionale è possibile infatti individuare la presenza di eventuali micrometastasi e a definire in modo più preciso la successiva

terapia. Lo studio è sostenuto da Fondazione AIRC nell'ambito del programma 5x1000 ed è coordinato da Alberto Bardelli, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università degli studi di Torino e Direttore dell'Unità di Oncologia Molecolare presso l'Istituto di Candiolo FPO- IRCCS.

Il tumore del colon

Il tumore del colon rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo. Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.



"Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante - spiega Silvia Marsoni, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'IFOM di Milano, promotore dello studio Pegasus -

RUBRICHE DIGITALI

INNOVATION ABOUT DIABETES

ABOUTPHARMA In collaborazione con

EVENTI E FORMAZIONE

SOCIAL MEDIA MARKETING E TECNICHE SEO IN HEALTHCARE

Virtual training 10 giugno 2021

ABOUTACADEMY VIRTUAL TRAINING

Una mail al giorno leva il medico dal turno. E lo porta in aula.

www.naxa.ws

FOLLOW US

DIGITAL AWARDS

SCOPRI I VINCITORI

VIDEO

restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno”.

La biopsia liquida

“Abbiamo individuato nella biopsia liquida lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon” aggiunge Bardelli. “A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le ‘spie molecolari’ della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a Fondazione AIRC che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente”.

Terapia personalizzata

Lo studio Pegasus affronta nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. “Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all’intervento del chirurgo” spiega Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio Pegasus, Dirigente Medico presso l’Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova. “La ricerca del DNA del tumore all’interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha DNA tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo”.

Lo studio Pegasus

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. Saranno incluse persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica. “L’obiettivo è anche cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia” commenta Filippo de Braud, Direttore del Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell’Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

“Inoltre nei pazienti reclutati viene effettuato un monitoraggio della presenza del DNA tumorale nel sangue per tutta la durata del percorso clinico-terapeutico” aggiunge Filippo Pietrantonio, oncologo medico responsabile dello studio Pegasus presso lo stesso Istituto e ricercatore presso l’Università degli Studi di Milano. “Proprio per consentire di personalizzare la scelta terapeutica anche nel corso della strategia di cura”. Nonostante l’emergenza sanitaria e le sfide dell’anno passato, dallo scorso giugno a oggi lo studio è stato attivato in 8 centri, tra cui 5 ospedali italiani e 3 spagnoli.



I partner del progetto

Il programma è reso possibile anche grazie alla collaborazione con l’azienda Guardant Health Inc., il Vall d’Hebron Institute of Oncology di Barcellona e la Fondazione GISCAD. Il progetto coinvolge una rete di centri clinici di eccellenza in Italia e in Spagna, sostenuto dal 5x1000 AIRC e coordinato dal Prof. Salvatore Siena, Direttore del Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell’Ospedale Niguarda di Milano.

“Il nostro interesse preciso è quello di migliorare la diagnostica e la terapia di tutti i tumori cosiddetti ‘big killers’, e fra questi il carcinoma del colon. Abbiamo svolto nel corso degli anni precedenti alcune ricerche che hanno migliorato la terapia del carcinoma metastatico prolungando la sopravvivenza e raggiungendo la guarigione in una frazione di pazienti. Oggi stiamo estendendo le nostre ricerche alla malattia cosiddetta localmente avanzata”.

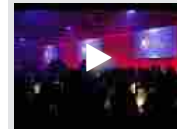
TAGS: [Airc](#) - [Biopsia Liquida](#) - [Ifom](#) - [Metastasi](#) - [Oncologia](#) - [Tumore Colon](#)

SHARE: [Twitter](#) [Salva](#) [Share](#) [Like](#) [Share](#) Sign Up to see w

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...



AboutFuture Leaders' Talks 2020: il Talk Show



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video report



AboutPharma Digital Awards 2019 - il video completo

MEDICINA SCIENZA E RICERCA

Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida per il trattamento post chirurgico del tumore al colon
 Malattie neurodegenerative, passi avanti nello studio delle cause di Sla e Alzheimer
 Arisla, nuovo bando per la ricerca sulla sclerosi laterale amiotrofica



ALTO ADIGE

Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **TRENTINO**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Foto](#) | [Video](#) | [Prima pagina](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Tumori:biopsia liquida aiuterà a...](#) »

Foto

Vaccini: bimba esclusa da asilo, free vax in piazza

Tumori:biopsia liquida aiuterà a scegliere la terapia giusta

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

30 marzo 2021 | A- | A+ | | |

(ANSA) - MILANO, 30 MAR - Un passo avanti importante arriva nell'uso della biopsia liquida, non solo per la diagnosi ma anche per la scelta della terapia più adatta al paziente. Con il Progetto Pegasus, questa tecnica di analisi del sangue verrà infatti impiegata per capire chi ha bisogno della chemioterapia dopo la rimozione chirurgica del tumore al colon, e chi no. I dettagli dello studio, promosso dall'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano con il sostegno della fondazione Airc (Associazione italiana per la ricerca contro il cancro), sono stati presentati questo pomeriggio in un webinar.

SALUTE-E-BENE

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENE

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENE

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi di cancro del colon, di cui quasi 325mila in Europa e 34mila in Italia. Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10, che però "non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici fatti prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che possono causare una recidiva nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene trattata per precauzione con la chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno", spiega Silvia Marsoni, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'Ifom. Con un test diagnostico che rivela la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia, continua, "potremmo personalizzare la terapia, dandola solo ai pazienti che la necessitano". Con questa biopsia liquida, aggiunge Alberto Bardelli, coordinatore dello studio, "con un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, possiamo individuare le spie molecolari della presenza di micrometastasi e definire la terapia per ogni singolo paziente". I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. "Se questo progetto avrà successo - aggiunge Salvatore Siena, dell'unità di

Oncologia dell'ospedale Niguarda di Milano - in 10 anni potremmo risparmiare la tossicità della chemio a 50.000 persone circa".
(ANSA).

30 marzo 2021 | A- | A+ |  |  | 

Home

Cronaca

Italia-Mondo

Economia

Sport

Cultura e Spettacoli

Foto

Video

Prima pagina

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I.01568000226 Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

Lo studio. Tumore colon-retto, dalla biopsia liquida un aiuto per individuare metastasi

Redazione romana martedì 30 marzo 2021

Con il progetto Pegasus, sostenuto da Fondazione [Airc](#), si potrà capire quali pazienti hanno bisogno della chemioterapia post intervento. Coinvolti 140 pazienti in 8 strutture cliniche europee



COMMENTA E CONDIVIDI



L'idea è provare a capire quali pazienti dopo la chirurgia hanno o meno bisogno della chemioterapia. E per farlo, nel caso del tumore al colon, lo strumento potrebbe essere la biopsia-liquida che consente di

individuare micro-metastasi difficili da individuare con i test diagnostici. Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello studio Pegasus, sostenuto da **Fondazione Airc** nell'ambito del **programma 5x1000, che coinvolgerà 140 pazienti di 8 istituti clinici europei, cinque italiani e 3 spagnoli.**

Il tumore del colon infatti rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325mila in Europa e quasi 34mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo. Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

«Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia – spiega **Silvia Marsoni, direttore dell'unità di oncologia di precisione dell'Ifom di Milano, promotore dello studio Pegasus** – ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno». Ed è proprio la biopsia liquida lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon perché, come spiega **Alberto Bardelli, ordinario di Oncologia dell'università degli studi di Torino e direttore dell'unità di oncologia molecolare presso l'istituto di Candiolo Fpo- Irccs**, «partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le "spie molecolari" della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia». Il futuro perciò è nella medicina di precisione, aggiunge **Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico di Fondazione Airc**, e «Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente».

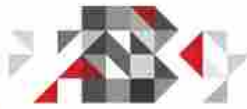
Pegasus affronta infatti nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. «La ricerca del dna del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha dna tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo», sottolinea **Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio Pegasus, dirigente medico presso l'istituto oncologico Veneto Irccs di Padova.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI

ARGOMENTI: Attualità

pubblicità



BASILE
CARROZZIERI DAL 1970

COLLEGNO
Via Marchesi 9



PRENOTA sul nostro sito

Merlino PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI - ETICHETTE
Nuovi gadget per la primavera

PRENOTA sul nostro sito



Chivassoggi

Notizie - Opinioni - Immagini

MOTORI
Scopri l'USATO SICURO della provincia di Torino
Scopri di più

Prima Pagina Cronaca Politica Economia e lavoro Attualità Eventi Cultura Sanità Viabilità e trasporti Scuola e formazione Sport Tutte le notizie

Chivasso Torino Brandizzo Caluso Volpiano Oltrepo Settimo Canavese Regione Europa

ABBONATI

Mobile Facebook Instagram Twitter RSS Direttore Archivio Meteo

CHE TEMPO FA

| 30 marzo 2021, 17:00



ADESSO
24°C

Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida indirizza il trattamento post chirurgico del tumore al colon



MER 31
12.9°C
23.3°C



GIO 1
13.6°C
24.4°C

Il progetto coordinato dal Prof. Alberto Bardelli dell'Istituto di Candiolo



istituto di Candiolo

@Datameteo.com

BANCA DI CARAGLIO
Merlino PUBBLICITA'
OGGETTI PUBBLICITARI ETICHETTE

RUBRICHE

- Ambiente e Natura
- La Grande Vetrina
- Pronto condominio
- Fotogallery
- Videogallery

CERCA NEL WEB

Cerca

Google

ACCADEVA UN ANNO FA

La gamma del **Burro** in incanto
100% compostabile
rispetta l'ambiente e tutela la sicurezza alimentare

inalpi
LATTERIE

Cedi il credito di imposta alla tua banca!

Stai facendo lavori per la casa che rientrano nei parametri previsti dal DL Rilancio 34/2020?

Se cerchi una Banca a cui cedere il Credito Fiscale a cui avrai diritto, vieni in Banca Alpi Marittime, troverai tutte le risposte che ti servono.

Banca Alpi Marittime

esprimocom

dai un nuovo look al tuo **SITO WEB**

SCOPRI DI PIU'



Sanità

Coronavirus, in Piemonte i contagi raddoppiano ogni sette giorni. E uno studio annuncia: azzeramento casi possibile il 15 aprile



Sanità

"Il coronavirus non si trasmette con gli alimenti, ma dovete rispettare le norme igieniche. Ok il cibo d'asporto". Lo dice l'Istituto zooprofilattico



Attualità

Il covid-19 non si ferma: il virus colpisce anche Castagneto Po


[Leggi tutte le notizie](#)

In conclusione del mese dedicato alla consapevolezza sul cancro al colon-retto, viene lanciato oggi il **progetto Pegasus**, promosso dalla dottoressa **Silvia Marsoni** dell'**IFOM** di Milano, e sostenuto da Fondazione **AIRC** nell'ambito del programma 5x1000 coordinato dal Prof. **Alberto Bardelli**, dell'Università degli studi di Torino e dell'Istituto di Candiolo.

Obiettivo di Pegasus è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida è possibile rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. Il progetto è condotto sotto la responsabilità clinica della Dr.ssa **Sara Lonardi** dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova e con la collaborazione del Professor **Andrea Sartore-Bianchi** del Cancer Center dell'Ospedale Niguarda e del Dr. **Filippo Pietrantonio** dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Nel corso dello studio dovrebbero essere reclutati 140 pazienti affetti da tumore al colon in 8 istituti clinici europei.



 Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

Ti potrebbero interessare anche:

AD

 Smartfeed | ▶

IN BREVE

🕒 martedì 30 marzo

Covid, boom di decessi oggi in Piemonte: 61. Cinque ricoverati in più in terapia intensiva
(h. 17:05)



Stellantis, per gli stabilimenti torinesi una brutta sorpresa nell'uovo: 59 giorni di cassa con la primavera
(h. 16:50)



Il ministro Speranza: "Al rientro dall'estero obbligatoria quarantena di 5 giorni e poi il tampone"
(h. 15:36)



La denuncia di Nursind: "Mancano posti letto, impossibile assistere in queste condizioni"
(h. 15:35)



Cattura un aironcino bianco maggiore nella zona periferica della città: nei guai un 29enne di origini romene
(h. 14:30)



Vaccini anti Covid: "Ancora niente vaccino per mio padre, 97 anni, non autosufficiente"
(h. 11:57)



Gli ambulanti occupano piazza Vittorio: "Fateci lavorare o mangianellateci. Domani piazeremo i banchi al mercato" [FOTO E VIDEO]
(h. 11:54)



Vaccini anti Covid: il Piemonte verso quota 765mila, ma siamo lontani dalle regioni in testa alla classifica
(h. 11:18)



Il Comune di Settimo non sospende il pagamento delle zone blu, Borrini: "Lo sanno che siamo in zona rossa?"
(h. 09:33)



Soppressione dei passaggi a livello sulla Torino - Milano: in corso Galileo Ferraris arriva una nuova rotonda
(h. 08:53)



TRENTINO

Comuni: Trento Rovereto Riva Arco [Altre località](#) ▾

Vai sul sito **ALTO ADIGE**

[Cronaca](#) | [Italia-Mondo](#) | [Montagna](#) | [Scuola](#) | [Economia](#) | [Sport](#) | [Cultura e Spettacoli](#) | [Foto](#) | [Video](#)
[Salute e Benessere](#) | [Viaggiat](#) | [Scienza e Tecnica](#) | [Ambiente ed Energia](#) | [Terra e Gusto](#) | [Qui Europa](#)

Sei in: [Salute e Benessere](#) » [Tumori:biopsia liquida aiuterà a...](#) »

Foto

Tumori:biopsia liquida aiuterà a scegliere la terapia giusta

Video

Una 'cuffia' riduce le infezioni da pacemaker

SALUTE-E-BENES

Giornata del malato, Bambino Gesù'

SALUTE-E-BENES

Alimentazione: l'intestino "Sesto senso per la felicità"

SALUTE-E-BENES

Medici e infermieri ballano per i piccoli pazienti dell'Ospedale Meyer di Firenze (2)

SALUTE-E-BENES

30 marzo 2021 | A- | A+ | 🖨️ | 📧 | ✉️

(ANSA) - MILANO, 30 MAR - Un passo avanti importante arriva nell'uso della biopsia liquida, non solo per la diagnosi ma anche per la scelta della terapia più adatta al paziente. Con il Progetto Pegasus, questa tecnica di analisi del sangue verrà infatti impiegata per capire chi ha bisogno della chemioterapia dopo la rimozione chirurgica del tumore al colon, e chi no. I dettagli dello studio, promosso dall'Ifom (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano con il sostegno della fondazione Airc (Associazione italiana per la ricerca contro il cancro), sono stati presentati questo pomeriggio in un webinar.

Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi di cancro del colon, di cui quasi 325mila in Europa e 34mila in Italia. Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10, che però "non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici fatti prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che possono causare una recidiva nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene trattata per precauzione con la chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno", spiega Silvia Marsoni, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'Ifom. Con un test diagnostico che rivela la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia, continua, "potremmo personalizzare la terapia, dandola solo ai pazienti che la necessitano". Con questa biopsia liquida, aggiunge Alberto Bardelli, coordinatore dello studio, "con un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, possiamo individuare le spie molecolari della presenza di micrometastasi e definire la terapia per ogni singolo paziente". I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. "Se questo progetto avrà successo - aggiunge Salvatore Siena, dell'unità di

Oncologia dell'ospedale Niguarda di Milano - in 10 anni potremmo risparmiare la tossicità della chemio a 50.000 persone circa".
(ANSA).

30 marzo 2021 | A- | A+ |  |  | 

Home

Cronaca

Italia-Mondo

Montagna

Scuola

Economia

Sport

Cultura e Spettacoli

Foto

Video

S.I.E. S.p.A. - Società Iniziative Editoriali - via Missioni Africane n. 17 - 38121 Trento - P.I. 01568000226 Redazione | [Scriveteci](#) | [Rss/xml](#) | [Pubblicità](#) | [Privacy](#)

TORINO

[QUARTIERI](#) ▾
 [TORINO DA MANGIARE](#)
[SPECCHIO DEI TEMPI](#)
[TORINOSETTE](#)
[NECROLOGIE](#)
[ALTRE EDIZIONI](#) ▾

Tumore al colon, arriva la biopsia di nuova generazione per smascherare l'avversario più insidioso

Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo



ALESSANDRO MONDO

PUBBLICATO IL
30 Marzo 2021

TORINO. La biopsia liquida per indirizzare il trattamento post chirurgico del tumore al colon. Il progetto - promosso dalla dottoressa Silvia Marsoni dell'Ifom di Milano e sostenuto da Fondazione Airc nell'ambito del programma 5x1000 coordinato dal professor Alberto Bardelli, dell'Università degli studi di Torino e dell'Istituto di Candiolo Fpo-Irccs - si chiama Pegasus. Obiettivo: dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida, tramite un prelievo di sangue, è possibile rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. L'iniziativa è condotta sotto la responsabilità clinica della dottoressa Sara Lonardi dell'Istituto Oncologico Veneto Irccs di Padova e con la collaborazione del professor Andrea Sartore-Bianchi del Cancer Center dell'Ospedale Niguarda e del dottor Filippo Pietrantonio dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano. Nel corso dello studio dovrebbero essere reclutati 140 pazienti affetti da tumore al colon in 8 istituti clinici europei.

LE FIRME

L'EDITORIALE

DI MASSIMO GIANNINI

La solidarietà che serve all'Europa

BUONGIORNO

DI MATTIA FELTRI

Io so' io

DIETRO LE QUINTE DELLA FINANZA

DI GIANLUCA PAOLUCCI

Siena, dopo la banca il nuovo «groviglio armonioso» per la conquista della città

TUTTI I VIDEO



La sfida

Il tumore del colon rappresenta una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325 mila in Europa e quasi 34 mila solo in Italia: si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo. Il primo trattamento è la chirurgia, in 8 pazienti su 10, che però non è sempre sufficiente perché in molti sono già presenti micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici pre e post operatori. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

Nuovo approccio

«Abbiamo individuato nella biopsia liquida lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon – spiega Bardelli -. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le “spie molecolari” della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a Fondazione **AIRC** che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo quindi uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente». «Fondazione **AIRC** – commenta il professor Federico Caligaris Cappio, direttore Scientifico di Fondazione **Airc** – crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica: Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente».

Il coinvolgimento

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei (5 italiani e 3 spagnoli): parteciperanno persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I perché dei nostri lettori

“ Mio padre e mia madre leggevano *La Stampa*, quando mi sono sposato io e mia moglie abbiamo sempre letto *La Stampa*, da quando son rimasto solo sono passato alla versione digitale. È un quotidiano liberale e moderato come lo sono io.

Mario

LEGGI TUTTODIGITALE
a soli ~~19,99€~~ 13,99€ al mese per un
anno



Quante correnti ci sono nel Pd? Ecco tutti i simboli secondo l'ironia di Makkox

TOPNEWS - PRIMO PIANO

“Togliaci un poco su Catania, un poco su Palermo... Sopra i mille non dobbiamo più salire”, le intercettazioni sui numeri Covid falsati in Sicilia

Settimana Santa, le regole delle diocesi per i riti in sicurezza

La carezza al cane poliziotto, l'agente: “Zorro aveva già capito quale era il desiderio del bimbo”

consigli.it La guida allo shopping del Gruppo Gedi



OFFERTE AMAZON

Una settimana di offerte straordinarie, solo fino al 31 marzo



iRobot Roomba. Robot aspirapolvere con il 45% di sconto

VAI ALL'OFFERTA



TUMORE COLON-RETTO, DALLA BIOPSIA LIQUIDA UN AIUTO PER INDIVIDUARE METASTASI

L'idea è provare a capire quali pazienti dopo la chirurgia hanno o meno bisogno della chemioterapia. E per farlo, nel caso del tumore al colon, lo strumento potrebbe essere la biopsia-liquida che consente di individuare micro-metastasi difficili da individuare con i test diagnostici. Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello studio Pegasus, sostenuto da Fondazione **AIRC** nell'ambito del programma 5x1000, che coinvolgerà 140 pazienti di 8 istituti clinici europei, cinque italiani e 3 spagnoli. Il tumore del colon infatti rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325mila in Europa e quasi 34mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo. Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno. «Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia – spiega Silvia Marsoni, direttore dell'unità di oncologia di precisione **dell'Ifom** di Milano, promotore dello studio Pegasus – ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno». Ed è proprio la biopsia liquida lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon perché, come spiega Alberto Bardelli, ordinario di Oncologia dell'università degli studi di Torino e direttore dell'unità di oncologia molecolare presso l'istituto di Candiolo Fpo- Irccs, «partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le “spie molecolari” della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia». Il futuro perciò è nella medicina di precisione, aggiunge Federico Caligaris Cappio, direttore scientifico di Fondazione **AIRC**, e «Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente». Pegasus affronta infatti nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. «La ricerca del dna del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha dna tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo», sottolinea Sara Lonardi, responsabile clinico dello studio Pegasus, dirigente medico presso l'istituto oncologico Veneto Irccs di Padova **Continua**

[TUMORE COLON-RETTO, DALLA BIOPSIA LIQUIDA UN AIUTO PER INDIVIDUARE METASTASI]

Villaggio Tecnologico

Zampe Libere

Switch On

Rosso Positivo

GoSalute

Pianeta Salute

InnovArte



Tecnomedicina

Home

Chi siamo ▾

News ▾

Video

RBM Shop

InFormaTv

Luoghi della Salute

Capelli Argento

Al via il progetto Pegasus

Redazione 30 Marzo 2021 Ricerca e università

Nessun banner disponibile

Il tumore del colon rappresenta oggi una delle più grandi sfide della ricerca biomedica. Ogni anno nel mondo sono diagnosticati più di un milione di nuovi casi, di cui quasi 325mila in Europa e quasi 34mila solo in Italia. Si tratta del secondo tumore maligno più frequente nella donna e del terzo nell'uomo.



Il primo trattamento per il tumore del colon è la chirurgia in 8 pazienti su 10. La chirurgia però non è sempre sufficiente perché in molti pazienti sono già presenti delle micro-metastasi non rilevabili agli esami radiologici che si eseguono prima e dopo la chirurgia. A causa di queste possibili micro-metastasi, che crescendo porterebbero a una recidiva del tumore nel giro di due o tre anni, la maggior parte dei pazienti viene oggi trattata per precauzione con la cosiddetta chemioterapia adiuvante, anche se più della metà di loro non ne avrebbe bisogno.

“Un test diagnostico che rivelasse la presenza delle micro-metastasi dopo la chirurgia – spiega la **d.ssa Silvia Marsoni**, direttore dell'Unità di Oncologia di Precisione dell'IFOM di Milano, promotore dello studio **Pegasus** – ci permetterebbe di personalizzare la terapia adiuvante, restringendone l'uso ai soli pazienti che ne avessero davvero bisogno.”

Ed è questa la sfida che si pongono i medici e ricercatori coinvolti nello studio Pegasus, sostenuto da **Fondazione AIRC** nell'ambito del programma 5x1000 coordinato dal **Prof. Alberto Bardelli**, ordinario del Dipartimento di Oncologia dell'Università degli studi di Torino e Direttore dell'Unità di **Oncologia Molecolare** presso l'Istituto di Candiolo FPO- IRCCS.

“Abbiamo individuato nella biopsia liquida” illustra Bardelli “lo strumento-guida ideale per orientare la scelta del trattamento post-chirurgico nei pazienti con tumore del colon. A partire da un semplice prelievo di sangue e sfruttando la genomica computazionale, riusciamo a individuare le ‘spie molecolari’ della presenza di micrometastasi e a definire la successiva terapia. Grazie a **Fondazione AIRC** che ci ha sempre sostenuto nello sviluppo della biopsia liquida, oggi abbiamo quindi uno strumento cruciale per rendere più preciso il percorso terapeutico per ogni singolo paziente” conclude Bardelli.

“Fondazione **AIRC** – commenta il **Professor Federico Caligaris Cappio**, Direttore Scientifico di **Fondazione AIRC** – crede nella medicina di precisione guidata dalla ricerca scientifica. Pegasus è un eccellente esempio di come la ricerca possa portare a fare il meglio per ogni singolo paziente”.

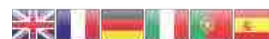
PEGASUS affronta infatti nello specifico un importante problema irrisolto nel trattamento post-

Search ...

Search

A A A A

Traduci



Select Language



Archivio articoli

Seleziona il mese



Gli articoli dei nostri esperti



La fine nel mondo, la normalità di gregge e le tele di Van Gogh

Attualità

La pandemia ha cambiato i modelli operativi R... dell'impresa biopharma

chirurgico del tumore del colon: la personalizzazione della terapia adiuvante. “Non abbiamo sempre idea di quali siano i pazienti che hanno bisogno di una chemioterapia perché il loro tumore è destinato a ricadere, e quali invece la farebbero per niente, perché il loro tumore è già completamente guarito grazie all'intervento del chirurgo” spiega la **Dr.ssa Sara Lonardi**, responsabile clinico dello studio PEGASUS, Dirigente Medico presso l'**Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova**. “La ricerca del DNA del tumore all'interno del sangue del paziente stesso ci potrà dire se quel paziente ha un rischio maggiore di ricaduta e quindi necessita di un trattamento più intensivo, rispetto a un altro che non ha DNA tumorale circolante e quindi probabilmente ha bisogno di un trattamento meno intensivo”.

I pazienti coinvolti nello studio saranno 140, in 8 istituti clinici europei. Come avviene il coinvolgimento dei pazienti? “Allo studio PEGASUS – risponde il **Prof. Andrea Sartore-Bianchi**, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso il **Cancer Center dell'Ospedale Niguarda di Milano** – parteciperanno persone che hanno subito un intervento chirurgico per un tumore del colon con caratteristiche di rischio che rendono necessaria una chemioterapia post-chirurgica.”.

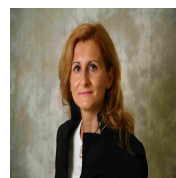
“Pegasus – commenta il **Prof. Filippo de Braud**, Direttore del **Dipartimento e della Divisione di Oncologia Medica ed Ematologia dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano** – è uno studio estremamente interessante che consente un elevato coinvolgimento dei nostri pazienti per cercare di ridurre trattamenti inutili a coloro che fanno terapie per diminuire il rischio di recidive in una malattia”. “Inoltre – aggiunge il **Dr. Filippo Pietrantonio**, oncologo medico responsabile dello studio PEGASUS presso lo stesso Istituto e ricercatore presso l'**Università degli Studi di Milano** – nei pazienti reclutati viene effettuato un monitoraggio della presenza del DNA tumorale nel sangue per tutta la durata del percorso clinico-terapeutico, proprio per consentire di personalizzare la scelta terapeutica anche nel corso della strategia di cura”.

PEGASUS è condotto e gestito dalla **Dr.ssa Silvia Marsoni** in **IFOM** nell'ambito del programma **AIRC 5X1000** – 21091 dal titolo “Insights into the evolving heterogeneity of metastatic colorectal cancer: from mechanisms to therapies” coordinato dal **Prof. Alberto Bardelli**. Il programma è reso possibile anche grazie alla collaborazione con l'azienda Guardant Health Inc., il Vall d'Hebron Institute of Oncology di Barcellona e la Fondazione GISCAD. Il progetto coinvolge una rete di centri clinici di eccellenza in Italia e in Spagna, sostenuto dal 5x1000 **AIRC** e coordinato dal **Prof. Salvatore Siena**, Direttore del **Dipartimento di Ematologia ed Oncologia dell'Ospedale Niguarda di Milano**.

“Il nostro interesse preciso è quello di migliorare la diagnostica e la terapia di tutti i tumori cosiddetti 'big killers', e fra questi il carcinoma del colon. Abbiamo svolto nel corso degli anni precedenti alcune ricerche che hanno migliorato la terapia del carcinoma metastatico prolungando la sopravvivenza e raggiungendo la guarigione in una frazione di pazienti. Oggi stiamo estendendo le nostre ricerche alla malattia cosiddetta localmente avanzata”.

Nonostante l'emergenza sanitaria e le sfide dell'anno passato, dallo scorso giugno a oggi lo studio è stato attivato in 8 centri, tra cui 5 ospedali italiani e 3 spagnoli, sottolineando ancora una volta come l'unione di diverse competenze e prospettive sia indispensabile nell'intricato percorso della ricerca biomedica. “Speriamo di aggiungere un piccolo tassellino che insieme al lavoro di tanti altri colleghi in tutto il mondo ci aiuterà a identificare quali sono i pazienti da trattare e a trattarli sempre nella maniera più appropriata” sottolinea la **Dr.ssa Sara Lonardi**.

“Mi chiedono sempre il perché del nome Pegasus – conclude la dottoressa Marsoni – l'ispirazione è ovviamente il cavallo alato di mitologica memoria che nasce dal sangue della testa di Medusa tagliata dall'eroe greco per antonomasia Perseo. A noi è sembrato un simbolo perfetto per lo studio: qualcosa di vivo che nasce dal sangue, quindi la biopsia liquida, e una nuova tecnologia che mette le ali alla tecnologia pre-esistente”.



30 Marzo 2021

Corsa verso la digitalizzazione, gestione delle attiv...

Fiere ed eventi

“Innalzare gli standard di sicurezza dei pazienti durante l'endoscopia”



30 Marzo 2021

La prevenzione delle infezioni è di fondamentale...

Comunicazione e prevenzione

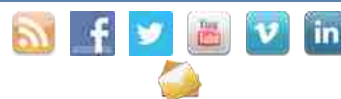
L'oncologia spiegata a fumetti diventa digitale



27 Marzo 2021

Cresce “L'Oncologia spiegata. La ricerca a vignette”,...

Tecnomedicina 2.0



Facebook fanpage



La playlist di Tecnomedicina



CHE TEMPO FA

RUBRICHE

- Fotogallery
- Videogallery
- Backstage
- Immortali
- Il Punto di Beppe Gandolfo
- Nuove Note
- Fashion
- L'oroscopo di Corinne
- Ambiente e Natura
- Storie sotto la Mole
- Alimentazione naturale
- Viaggia sicuro con Evolgo
- Felici e veloci
- Idee In Sviluppo
- Strade aperte
- Ridere & Pensare
- Quattro chiacchiere in giardino
- Il Salotto di Madama Giovanna
- Strada dei vigneti alpini
- Macaluso Fabiana Contemporary Artist
- Motori
- Dalla padella alla brace
- E poe...sia!
- Pronto condominio
- OsservaTorino
- Conversazioni
- I racconti del vento

SANITÀ | 30 marzo 2021, 17:00

Al via il progetto Pegasus: la biopsia liquida indirizza il trattamento post chirurgico del tumore al colon

Il progetto coordinato dal Prof. Alberto Bardelli dell'Istituto di Candiolo



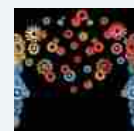
istituto di Candiolo

In conclusione del mese dedicato alla consapevolezza sul cancro al colon-retto, viene lanciato oggi il progetto Pegasus, promosso dalla dottoressa Silvia Marsoni dell'IFOM di Milano, e sostenuto da Fondazione AIRC

IN BREVE

martedì 30 marzo

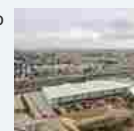
Asl To3, primi risultati della psicologia dell'emergenza nell'ambito del Covid-19
(h. 16:17)



La denuncia di Nursind: "Mancano posti letto, impossibile assistere in queste condizioni"
(h. 15:35)



Il Parco della Salute completato entro il 2027: a giugno al via i lavori di bonifica dei terreni
(h. 12:10)



Vaccini anti Covid: il Piemonte verso quota 765mila, ma siamo lontani dalle regioni in testa alla classifica
(h. 11:18)



L'odissea di Andrea: "Solo in casa, non so come andare a fare il secondo tampone". L'Asl: "Andremo a domicilio"
(h. 10:44)



Ospedale unico Asl To5, Monticone e Bellagamba: "Realizzarlo a Moncalieri è nell'interesse del territorio"
(h. 07:45)



CERCA NEL WEB

Google

ACCADEVA UN ANNO FA



Politica
Coronavirus, Avetta (PD): "Riaprire Castellamonte? Idea che merita di essere approfondita in tempi rapidi"



Cronaca
Coronavirus, un fine settimana di interventi per l'igienizzazione delle strade di Torino



Attualità
Backstage Speciale Coronavirus [GUARDA LA DIRETTA]

[Leggi tutte le notizie](#)

nell'ambito del programma 5x1000 coordinato dal Prof. **Alberto Bardelli**, dell'Università degli studi di Torino e dell'Istituto di Candiolo.

Obiettivo di Pegasus è dimostrare che grazie allo strumento-guida della biopsia liquida è possibile rendere più preciso il percorso terapeutico post-chirurgico per i pazienti affetti da tumore al colon. Il progetto è condotto sotto la responsabilità clinica della Dr.ssa **Sara Lonardi** dell'Istituto Oncologico Veneto IRCCS di Padova e con la collaborazione del Professor **Andrea Sartore-Bianchi** del Cancer Center dell'Ospedale Niguarda e del Dr. **Filippo Pietrantonio** dell'Istituto Nazionale dei Tumori di Milano.

Nel corso dello studio dovrebbero essere reclutati 140 pazienti affetti da tumore al colon in 8 istituti clinici europei.

comunicato stampa

Ricevi le nostre ultime notizie da Google News

SEGUICI

lunedì 29 marzo

Vaccini over 70, in Piemonte si viaggia a rilento: i medici di base inizieranno le somministrazioni solo nei prossimi giorni
(h. 19:23)



Covid, in Piemonte calano i ricoverati in terapia intensiva (-5), ma i neo contagiati sono oltre 1.500
(h. 16:48)



Vaccini, dissestrate le 400mila dosi AstraZeneca del lotto incriminato ABV5811
(h. 16:01)



Sanità, Gruppo regionale M5S: "Trovare una soluzione per riprendere subito visite e operazioni non urgenti"
(h. 15:40)



[Leggi le ultime di: Sanità](#)

Ti potrebbero interessare anche:

[Prima Pagina](#) | [Archivio](#) | [Redazione](#) | [Invia un Comunicato Stampa](#) | [Pubblicità](#) | [Scrivi al Direttore](#) | [Premium](#)

Copyright © 2013 - 2021 lNazionale.it. Tutti i diritti sono riservati. Partita Iva: IT 03401570043 [Credits](#) | [Privacy](#) | [Preferenze privacy](#)



- HOME ▾
- EVENTI ▾
- SALUTE & BENESSERE ▾
- ITALIA DA GUSTARE ▾
- CINEMA TV RADIO ▾
- FASHION
- DESIGN ▾
- MAGAZINE ▾
- PHOTO-GALLERY ▾

Home > Eventi > 7 aprile, World Health Day 2021

Eventi Salute & Benessere

7 aprile, World Health Day 2021

Fondazione Valter Longo Onlus per la difesa del diritto alla Salute:

29 Marzo 2021



World Health Day 2021

In una Top 5 i consigli per vincere la sfida

Italia da Gustare



Dal Giappone un premio al jazz italiano

Italia da gustare 9 Marzo 2021

0

La rivista "Jazz Hyhyo" ha assegnato il prestigioso riconoscimento all'ultimo album della formazione composta da Paolo Paliaga (pianoforte), Dino Contenti (contrabbasso) e Ferdinando Faraò...



Il valore del Made in Italy

Fashion 27 Febbraio 2021

0

C'è un antico detto che consiglia di innamorarsi in Francia, di guidare macchine tedesche e di indossare abiti italiani. Certo, si tratta di stereotipi,...



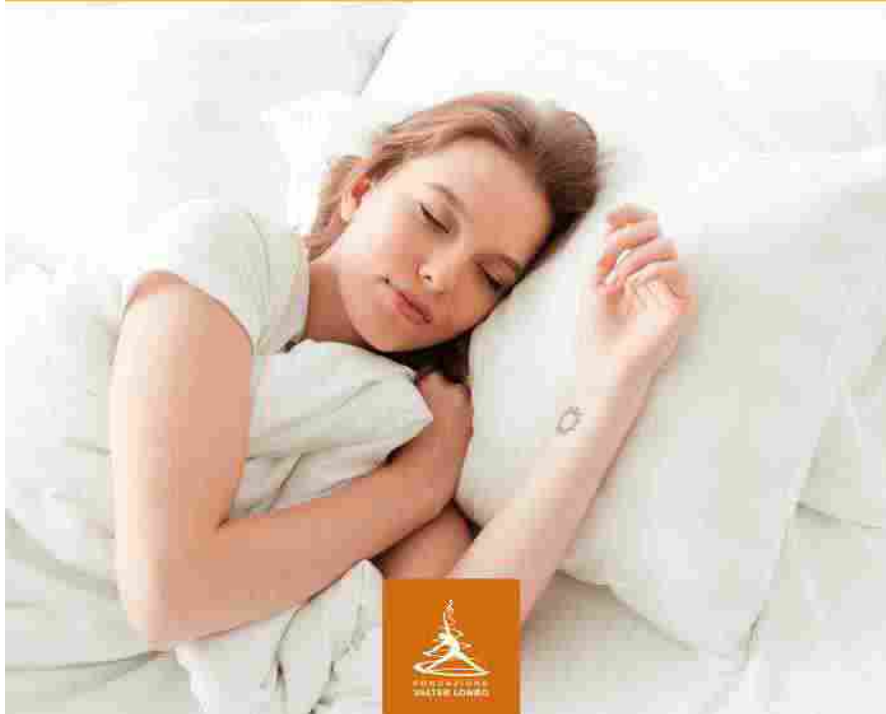
Puglia e Sicilia. Voglia di vacanze, ecco tutte le date per prenotare

Italia da gustare 19 Febbraio 2021

0

Puglia e Sicilia tornano le vacanze Ora si può pensare con maggiore fiducia a una bella e meritata vacanza in riva al mare e tra...

dell'Healthy Ageing



Digiuno intermittente per cellule più giovani **La popolazione del nostro Pianeta è destinata a diventare sempre più longeva:** gli over 65 nel mondo raggiungeranno il *miliardo e mezzo* entro il 2050 [1], mentre nel nostro Paese rappresentano già il 23.3% della popolazione, con un'aspettativa di vita media che nel giro di ottant'anni raggiungerà la soglia dei 93 anni [2]: **vivremo più a lungo, ma quali conseguenze avrà tutto questo sul tessuto sociale e sanitario? E soprattutto, quale sarà la qualità di vita dei nostri anni d'Argento?**



Vacanze al mare, alla scoperta delle bellezze di casa nostra

Italia da gustare 16 Febbraio 2021

0

"Mare profumo di mare..." cantava una vecchia canzone. E con l'inizio delle belle giornate è impossibile non pensare al mare e alle vacanze. Al...



Belluno | Cortina d'Ampezzo. Le novità dell'Hotel de la Poste

Italia da gustare 8 Febbraio 2021

0

LE NOVITÀ DELL'HOTEL DE LA POSTE Hotel de la Poste a Corina d'Ampezzo (Belluno - Veneto) Dal 7 al 21 febbraio 2021 l'hotel più antico di...



Marzo: 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

« Feb

Venerdì, 26 Marzo 2021



Accedi

Ricerca: a 133 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

6,2 mln per sostenere giovani e tanti camici rosa - Paolo Veronesi, 'settore troppo spesso dimenticato'

Ricerca: a 133 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

Redazione

26 marzo 2021 03:42



Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) - Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne - età media 36,5 anni - più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.

Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, "rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo - prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di Milano - ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

069337

E "proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio". L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici.

"Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione - ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano - La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate".

"Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico", è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare "nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune".

Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca **Ifom** 'Il sistema vascolare del cancro' e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia).

E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu.

Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.

[Continua a leggere su Today.it](#)

© Riproduzione riservata



Si parla di

salute

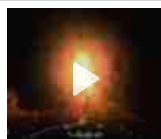
I più letti

1. **SALUTE**
Covid: Crisanti, 'Sputnik simile ad AstraZeneca e J&J, Pfizer e Moderna vaccini per ricchi'



affaritaliani.it

Il primo quotidiano digitale, dal 1996



SCIENZA E TECNOLOGIA
Spazio, lancio riuscito per la missione Stalink 22 di SpaceX



CULTURE
Venezia, la città dove lo spazio prende la rivincita sul tempo



CULTURE
Dante 700, il Sommo Poeta e la sua rivoluzionaria Commedia



ECONOMIA
Auto: ibride raddoppiate in un anno, a febbraio superano diesel

NOTIZIARIO

[torna alla lista](#)

25 marzo 2021- 17:41

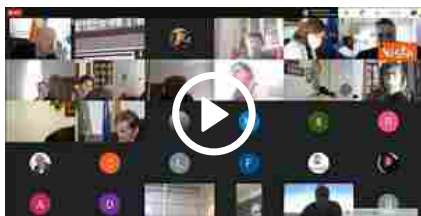
Ricerca: a 133 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

6,2 mln per sostenere giovani e tanti camici rosa - Paolo Veronesi, 'settore troppo spesso dimenticato'

Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) - Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne - età media 36,5 anni - più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica. Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, "rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo - prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (ieo) di Milano - ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva". E "proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio". L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici. "Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione - ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano - La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate". "Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico", è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare "nuovi strumenti che

aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune". Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca Ifom 'Il sistema vascolare del cancro' e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia). E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu. Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.

aiTV



Napoli, sciacquone del water durante l'appello in Consiglio Comunale

in evidenza



**Covid vissuto con ironia
Butterfly McQueen maltrattata...
La Boldrini come Rossella O'Hara**

[Home / Salute](#)

Ricerca: a 133 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

25 marzo 2021 17:41

Fonte: Adnkronos

 Condividi su    

Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) - Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne - età media 36,5 anni - più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica. Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, "rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo - prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (Ico) di Milano - ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva". E "proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio". L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici. "Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione - ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano - La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate". "Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico", è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare "nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune". Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca Ifom "Il sistema vascolare del cancro" e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia). E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu. Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.



NAZIONALE

ore 18:03 Nuove nomine Rai: Montanari a Radio 3, Mazzola a Ufficio Studi, Sciommeri a Teche

ore 18:01 Nuove nomine Rai: Montanari a Radio 3, Mazzola a Ufficio Studi, Sciommeri a Teche

ore 17:50 Clienti, acqua e sviluppo del territorio: nuovo sito di Gruppo Cap e app My Cap

ore 17:47 Pd: Letta, 'ok anime diverse ma non una federazione di partiti'

ore 17:46 Covid: 23.696 nuovi casi e 460 morti

ore 17:46 Pd: Letta, 'parità genere precondizione per partito davvero democratico'

ore 17:45 AWE 2021: Dreame Launches New Products Leading with Cordless Vacuum V16 and Dreame Bot L10 Pro

ore 17:43 Giochi, interrogazione M5S a Mef e Mise: "Intervenire a tutela imprese e legalità"

ore 17:43 F1: Hamilton, 'quest'anno la battaglia sarà più serrata' (2)

ore 17:42 Covid: vaccino in pillole, sviluppati anticorpi nei maiali

ULTIME NOTIZIE



REGIONI

ore 17:21 Aeb: nuova illuminazione per Busto Arsizio

ore 15:33 Milano: Comune, 6.041 incidenti d'auto nel 2020, in monopattino 273

ore 14:39 Dantedi: Firenze, dal cenotafio di Santa Croce l'appello alla speranza

ore 14:39 Dantedi: Firenze, dal cenotafio di Santa Croce l'appello alla speranza (2)

ore 14:39 Dantedi: Firenze, dal cenotafio di Santa Croce l'appello alla speranza (3)

ore 14:39 Dantedi: Firenze, dal cenotafio di Santa Croce l'appello alla speranza (4)



CRONACA, NAZIONALE

Fino al 25 aprile c'è la “Margherita per AIRC”

25 MARZO 2021 by CORNAZ



“Margherita per AIRC” acquistabile fino al 25 aprile:
per l'ottavo anno consecutivo AICG sostiene AIRC e
la ricerca sul cancro con la margherita solidale
italiana 100%

Margherita



dal 5 marzo
al 25 aprile

Margherita Granbassi
Campionessa
mondiale di scherma
e testimonial della ricerca



Una pianta di margherita a € 4.50, di cui € 1.50
sarà destinato ad una borsa di studio di AIRC

Una campagna
nazionale di:



Fino al 25 aprile torna la “Margherita per AIRC”. Per l’ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione AIRC. E lo fanno ancora una volta scegliendo la **margherita**, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

La «MARGHERITA per AIRC» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore. La margherita è garantita da FDAI – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un’etichetta firmata FDAI e AICG.

Ogni pianta di Margherita recherà un’etichetta “parlante” con QR code, grazie al quale sarà possibile

accedere a una serie di **contenuti speciali**: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, [AIRC](#) e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di **un'altra Margherita**: la campionessa mondiale di scherma **Margherita Granbassi**, da anni al fianco di [AIRC](#) nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

L'iniziativa "Margherita per [AIRC](#)", nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG - Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione [AIRC](#), ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca.

Solo negli ultimi anni è stata istituita **una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia** e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso [IFOM](#) - [Istituto FIRC](#) di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della **dottoressa Negar**, garantendo continuità al suo lavoro.



I Centri Giardinaggio Aderenti

Sono numerosi in tutta Italia i **centri giardinaggio associati ad AICG** ([l'elenco completo si trova sul sito Aicg](#)) dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad [AIRC](#) per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.

Correlati

8 Marzo: una Margherita per sostenere la ricerca sul cancro

3 Marzo 2017

In "Nazionale"

Per la Festa della Mamma torna nelle piazze l'Azalea della Ricerca

25 Aprile 2019

In "Nazionale"

Sta per arrivare il bando Start-Up di Airc

31 Gennaio 2021

In "Nazionale"

TAGS: [AIRC](#), [FIORI](#), [SOLIDARIETÀ](#), [TUMORI](#)



CORNAZ

[Informativa sull'uso dei cookies](#)

Questo sito NON utilizza alcun cookie di profilazione. Il Sito consente invece l'invio di cookie di terze parti. Se vuoi saperne di più sull'utilizzo dei cookie nel sito e leggere come disabilitarne l'uso, leggi la nostra informativa estesa sull'uso dei cookie. Se accedi ad un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'utilizzo dei cookie.

[Leggi l'informativa sull'uso dei cookies](#)

[Chiudi](#)

Destina il tuo 5x1000
alla ricerca

Codice Fiscale 97298700150

SEI IN : HOME > LA FONDAZIONE > NEWS DALLA FONDAZIONE > FONDAZIONE VERONESI: ECCO I FINANZIAMENTI ALLA RICERCA 2021

FONDAZIONE VERONESI: ECCO I FINANZIAMENTI ALLA RICERCA 2021

25-03-2021

AGGIORNAMENTO
DELL'ARTICOLO PUBBLICATO IL
25-03-2021



TAG:

GRANT 2021



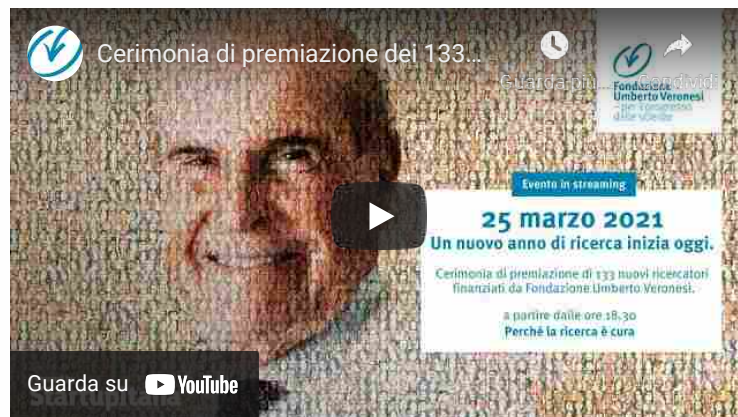
Il 25 marzo la cerimonia di consegna dei Grant 2021 di Fondazione Umberto Veronesi. I messaggi del Presidente Mattarella, del Presidente del Consiglio Mario Draghi e della Ministra Maria Cristina Messa

Sono **133 i medici e ricercatori**, italiani e stranieri, che nel 2021 hanno ottenuto una borsa di ricerca Fondazione Umberto Veronesi, premiati durante l'annuale **cerimonia dei Grant di Fondazione Umberto Veronesi**, che si è tenuta giovedì 25 marzo.

All'evento, in diretta streaming e moderato dal giornalista **Fulvio Giuliani**, è intervenuto con un messaggio il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella**, secondo cui "è fondamentale investire nel capitale umano costituito dalle giovani generazioni che, con il loro spirito innovativo e la loro apertura al confronto, rappresentano la nostra speranza nella lotta contro le più gravi patologie del nostro tempo" (**qui il messaggio integrale**). Hanno invece inviato un video-saluto il

Presidente del Consiglio **Mario Draghi** e il Ministro dell'Università e della Ricerca **Maria Cristina Messa**.

GUARDA Il video integrale dell'evento.



GUARDA Il video messaggio del Presidente Mario

Draghi: "Sono molto molto lieto di inviare un messaggio di saluto alla cerimonia di consegna delle borse di ricerca 2021 della Fondazione intitolata al grande medico e mio grande amico Umberto, la cui memoria è sempre vicino al mio cuore".

GUARDA Il video messaggio del Ministro Maria Cristina

Messa: "Il valore sociale della ricerca non solo è sapere per il sapere, ma la conoscenza per aiutarci a vivere meglio, e questo credo sia uno dei più grandi messaggi della scienza, una tra le più alte forme di solidarietà umana che nel campo della salute trova la sua più alta espressione".

Nello specifico sono **110 le borse di ricerca per ricercatori post-dottorato assegnate da Fondazione Umberto Veronesi per**

l'anno 2021, più **23 borse di formazione e specializzazione**. A

questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM), un'istituzione di alta formazione in ambito biomedico che accoglie 116 dottorandi, il finanziamento di **15 progetti di ricerca**, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.

L'evento, oltre a voler riconoscere il merito agli assegnatari delle borse di ricerca nel campo dell'oncologia, delle neuroscienze, della nutrigenomica e della cardiologia, è anche l'occasione per celebrare l'impegno di tanti illuminati sostenitori. E per riflettere sullo stato della ricerca scientifica.

"L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo ci

ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della **ricerca scientifica indipendente**, un settore troppo spesso dimenticato ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. Proprio per questo, Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o gli individui affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio. Il progresso scientifico è un'impresa collettiva e la ricerca scientifica rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi" – dichiara **Paolo Veronesi**, Presidente di Fondazione Umberto Veronesi.

"Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione. La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate" – afferma **Chiara Tonelli**, Presidente del Comitato Scientifico di Fondazione Umberto Veronesi descrivendo l'orizzonte cui si rivolge il grande impegno scientifico di Fondazione.

"Spesso si tende a opporre tra loro scienza ed etica, come se il compito di quest'ultima fosse solo quello di ostacolare la ricerca scientifica rallentandone il progresso. In realtà questa visione è profondamente errata perché non può esistere alcun sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico. Consapevole del rapporto indissolubile tra scienza ed etica, il Comitato Etico di Fondazione, che ho l'onore di presiedere, è costantemente impegnato nel confrontarsi con i problemi etici che sorgono in relazione al progresso tecnico-scientifico, elaborando nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune" - chiosa **Carlo Alberto Redi**, Presidente del Comitato Etico di Fondazione Umberto Veronesi.

Durante l'evento anche uno spazio di approfondimento, dedicato all'importanza della ricerca scientifica della Senatrice

della Repubblica Italiana **Emma Bonino** e di **Elisabetta Dejana**, Responsabile del Programma di Ricerca **IFOM** "Il sistema vascolare del cancro" e Professore Ordinario presso il dipartimento di Immunologia Genetica e Patologia all'Università di Uppsala (Svezia). La professoressa Dejana è intervistata dalla direttrice del Magazine di Fondazione Umberto Veronesi **Donatella Barus**.

Vari gli interventi e le testimonianze nel corso dell'evento:

Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, porterà la sua personale storia di ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; **Anna Julie Peired**, ricercatrice finanziata per quattro anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021 che grazie ai finanziamenti di Fondazione potrà proseguire brillantemente la sua carriera in Italia; **Franca Fagioli**, Direttore del Reparto di Oncoematologia Pediatrica e Centro Trapianti dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato Scientifico di Fondazione Umberto Veronesi, ricorderà l'importanza della ricerca nel campo dell'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria da Covid-19 e i **genitori di Pietro Martini**, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere la ricerca scientifica d'eccellenza con forza e unione.

Durante la cerimonia si terrà la consegna del **quarto Fondazione Umberto Veronesi Award**, il premio alle migliori pubblicazioni scientifiche a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione e pubblicate nell'anno precedente (2020). I tre lavori premiati sono stati selezionati secondo i criteri dell'Impact Factor della rivista scientifica su cui sono stati pubblicati e del potenziale traslazionale della ricerca descritta. Vincitori del Fondazione Umberto Veronesi Award sono **Anna Julie Peired**, **Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu**.

Adnkronos - Salute e Benessere

Ricerca: a 133 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

BY ADNKRONOS
 MARZO 25, 2021



Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) – Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne – età media 36,5 anni – più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.



Leggi anche



Coronavirus, 23.696 casi, 460 morti. Tasso positivi su al 6,8%

Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, 'rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo – prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di Milano – ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva'.

E 'proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio'. L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici.

'Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione – ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano – La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate'.

'Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico', è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare 'nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune'.

Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca **Ifom** 'Il sistema vascolare del cancro' e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia).

E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu.

Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per



Epilessia, un tabù parlarne sul lavoro



19 mln da 6 testimonial, 2020 record a Policlinico Milano



Allargare i confini della scienza



l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.



I più letti

Coronavirus, 23.696 casi, 460 morti. Tasso positivi su al 6,8%

14 minuti fa

AstraZeneca, dai nuovi dati Usa al 'gruzzolo' di Anagni

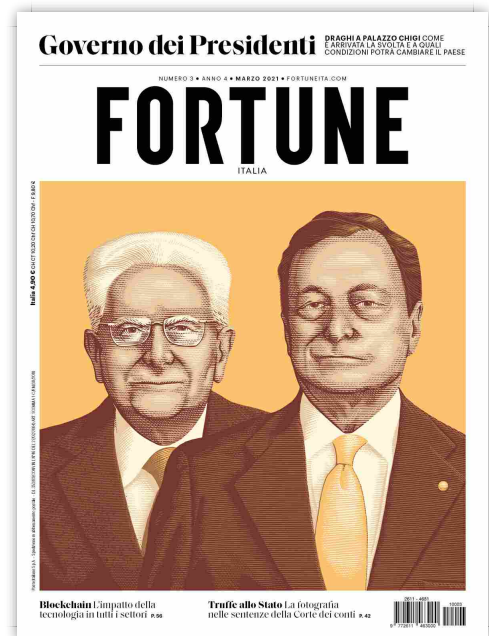
5 ore fa

Equity crowdfunding, 100mila euro in poche ore per Open Seed

6 ore fa

Con i Bitcoin si può comprare una Tesla: a pagare sarà il clima?

8 ore fa



FORTUNE ITALIA

Numero del 03/03/2021

➔ SOMMARIO

ACQUISTA L'EDIZIONE DIGITALE

ABBONATI ALLA RIVISTA



ADNKRONOS SALUTE E BENESSERE

Ricerca: a 133 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

🕒 4 minuti fa 🗨️ Aggiungi un commento 👤 Redazione GoSalute 📖 4 Min. Lettura



📊 Letture: 0

Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) – Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne – età media 36,5 anni – più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.

Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, “rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo – prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di Milano – ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva”.

E “proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i

pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio". L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici.

"Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione – ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano – La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate".

"Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico", è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare "nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune".

Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca Ifom 'Il sistema vascolare del cancro' e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia).

E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu.

Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.

Articoli Correlati

[Il futuro della Flebologia tra tecnologia e ricerca](#)

Il futuro della Flebologia tra tecnologia, ricerca e formazione a distanza: domani alle ore 15,30...

[Melanoma: borsa di studio della Fondazione Veronesi alla ricercatrice Katiuscia Dallaglio](#)

Una buona notizia accompagna la chiusura del 2015 per la attività di ricerca del Santa...

[I Virus: salute, epidemie e prevenzione in un quaderno della Fondazione Veronesi](#)

L'attualità ci ha fatto riscoprire i virus, patogeni minuscoli e invisibili che in realtà esistono...

RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, INVESTIAMO SU FUTURO

6,2 mln per sostenere giovani e tanti camici rosa - Paolo Veronesi, 'settore troppo spesso dimenticato' Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) – Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne – età media 36,5 anni – più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.

Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, “rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo – prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (leo) di Milano – ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva”.

E “proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio”. L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici.

“Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione – ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano – La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate”.

“Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico”, è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare “nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune”.

Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca **Ifom** ‘Il sistema vascolare del cancro’ e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia).

E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu.

Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro

del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.

[RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, INVESTIAMO SU FUTURO]

RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO'

6,2 mln per sostenere giovani e tanti camici rosa - Paolo Veronesi, 'settore troppo spesso dimenticato' Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) - Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne - età media 36,5 anni - più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.

Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, "rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo - prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (leo) di Milano - ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva". E "proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio". L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici.

"Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione - ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano - La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate". "Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico", è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare "nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune".

Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca **Ifom** 'Il sistema vascolare del cancro' e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia). E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu.

Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro

del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.

Commenti

[RICERCA: A 133 CERVELLI GRANT FONDAZIONE VERONESI, 'INVESTIAMO SU FUTURO']

NETWORK ▾

LEspresso

RE LE INCHIESTE

LAVORO ANNUNCI ASTE Accedi

**MILANO**
trovaserata

Zone: 1 2 3 4 5 6 7 8 9 AREA METROPOLITANA ▾ REGIONE ▾

Cerca nel sito 🔍

METEO ☀️

Home

Cronaca

Sport

Foto

Tempo Libero ▾

Annunci Locali ▾

Cambia Edizione ▾

Video

Repubblica su

Tutti ▾

dal ×

Dove



Sei in TrovaSerata > Cultura > Incontri > Cerimonia dei Grant di Fondazione Umberto Veronesi

Cerimonia dei Grant di Fondazione Umberto Veronesi

Fondazione Umberto Veronesi - Via Solferino, 19 - Milano



PERIODO EVENTO

Data Inizio
giovedì 25.03.2021
Data Fine
giovedì 25.03.2021
Vedi tutti gli orari

ALTRI SPETTACOLI IN QUESTA LOCATION

Al via
#giottocoloralaricerca:
F.I.L.A. sostiene la
Fondazione Umberto
Veronesi

Facci sapere se ci andrai

Sono 133 i medici e ricercatori, italiani e stranieri, che verranno premiati durante l'annuale cerimonia dei Grant di Fondazione Umberto Veronesi, che si terrà giovedì 25 marzo alle ore 18.30 in diretta streaming sui canali della Fondazione.

Nello specifico sono 110 le borse di ricerca per ricercatori post-dottorato assegnate da Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021, più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola Europea di Medicina Molecolare (SEMM), un'istituzione di alta formazione in ambito biomedico che accoglie 116 dottorandi, il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.

Anche quest'anno dunque Fondazione Umberto Veronesi celebra la ricerca scientifica d'eccellenza con la cerimonia di consegna dei Grant, le borse di ricerca assegnate annualmente ai migliori candidati selezionati nel campo dell'oncologia, delle neuroscienze, della nutrigenomica e della cardiologia. L'evento è anche l'occasione per celebrare il lavoro e i risultati di ricercatrici e ricercatori di altissimo livello, nonché l'impegno civile di tanti illuminati sostenitori.

All'evento, moderato dal giornalista Fulvio Giuliani, partecipano Paolo Veronesi Presidente di Fondazione Umberto Veronesi e Direttore Divisione Senologia Chirurgica IEO, Chiara Tonelli Presidente del Comitato Scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e Professore Ordinario di Genetica presso l'Università degli Studi di Milano e Carlo Alberto Redi Presidente del

Comitato Etico di Fondazione Umberto Veronesi e Professore Ordinario di Zoologia e Biologia dello Sviluppo presso l'Università degli Studi di Pavia.

"L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. Proprio per questo, Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o gli individui affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio. Il progresso scientifico è un'impresa collettiva e la ricerca scientifica rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi" dichiara Paolo Veronesi, presidente di Fondazione Umberto Veronesi.

"Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione. La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate" afferma Chiara Tonelli, presidente del Comitato Scientifico di Fondazione Umberto Veronesi descrivendo l'orizzonte cui si rivolge il grande impegno scientifico di Fondazione.

"Spesso si tende a opporre tra loro scienza ed etica, come se il compito di quest'ultima fosse solo quello di ostacolare la ricerca scientifica rallentandone il progresso. In realtà questa visione è profondamente errata perché non può esistere alcun sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico. Consapevole del rapporto indissolubile tra scienza ed etica, il Comitato Etico di Fondazione, che ho l'onore di presiedere, è costantemente impegnato nel confrontarsi con i problemi etici che sorgono in relazione al progresso tecnico-scientifico, elaborando nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune" chiosa Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato Etico di Fondazione Umberto Veronesi.

Durante l'evento anche uno spazio di approfondimento, condotto dal Direttore del Magazine di Fondazione Umberto Veronesi Donatella Barus, dedicato all'importanza della ricerca scientifica della Senatrice della Repubblica Italiana Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, Responsabile del Programma di Ricerca IFOM "Il sistema vascolare del cancro" e Professore Ordinario presso il dipartimento di Immunologia Genetica e Patologia all'Università di Uppsala (Svezia).

Vari gli interventi e le testimonianze nel corso dell'evento: Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, porterà la sua personale storia di ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per quattro anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021 che grazie ai finanziamenti di Fondazione potrà proseguire brillantemente la sua carriera in Italia; Franca Fagioli, Direttore del Reparto di Oncoematologia Pediatrica e Centro Trapianti dell'Ospedale Infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato Scientifico di Fondazione Umberto Veronesi, ricorderà l'importanza della ricerca nel campo dell'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria da Covid-19 e i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere la ricerca scientifica d'eccellenza con forza e unione.

Durante la cerimonia si terrà la consegna del quarto Fondazione Umberto Veronesi Award, il premio alle migliori pubblicazioni scientifiche a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione e pubblicate nell'anno precedente (2020). I tre lavori premiati sono stati selezionati secondo i criteri dell'Impact Factor della rivista scientifica su cui sono stati pubblicati e del potenziale traslazionale della ricerca descritta. Vincitori del Fondazione Umberto Veronesi Award sono Anna Julie Peired, Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu.

eventi

Questo sito utilizza cookie propri e di terze parti al fine di poter erogare i propri servizi. [Maggiori informazioni](#)

accetto

Cerca nel sito...



REGISTRATI

ACCEDI

Economia e Finanza

Quotazioni

Risparmio e Investimenti

Fisco

Lavoro e Diritti

Tecnologia

Strumenti

Video

Ricerca: a 100 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

Redazione AdnKronos | 25 Marzo 2021

6,2 mln per sostenere giovani e tanti camici rosa - Paolo Veronesi, 'settore troppo spesso dimenticato'

Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) - Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne - età media 36,5 anni - più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.

Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, «rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo - prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di Milano - ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva».

E «proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio». L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici.

"Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione - ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano - La Fondazione sostiene una

nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate".

"Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico", è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare «nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune».

Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca **Ifom** 'Il sistema vascolare del cancro' e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia).

E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu.

Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail*

ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al [trattamento dei dati](#) personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARGOMENTI: Salute

Ricerca: a 133 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

6,2 mln per sostenere giovani e tanti camici rosa - Paolo Veronesi, 'settore troppo spesso dimenticato'

SALUTE



25/03/2021 17:41 | AdnKronos  @Adnkronos



Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) - Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica.

Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione. Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne - età media 36,5 anni - più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica. Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, "rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo - prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di Milano - ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica

IN PRIMO PIANO

Controlli a tappeto del corpo forestale regionale nei porti e aeroporti sardi

Arzachena, al via la riqualificazione della struttura dedicata alle squadre giovanili di calcio

Barriere architettoniche, la Regione in campo per l'ammodernamento

Al via la sesta edizione del Premio Nino Carrus

indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva". E "proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio". L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici."Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione - ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano - La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate". "Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico", è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare "nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune". Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca **Ifom** 'Il sistema vascolare del cancro' e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia). E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu. Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncoematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un

Ancora 153 nuovi casi di Covid in Sardegna e due nuovi decessi

Abusi sessuali nei confronti di una bambina a Olbia, arrestato un anziano

Nascosto a Pittulongu per evitare il carcere, un 43enne arrestato dalla polizia

Risalgono i contagi a Olbia, il sindaco sospende la didattica in presenza nelle scuole superiori

Riapertura delle sale cinematografiche, i gestori non esultano: ecco i motivi

In Sardegna 159 nuovi casi di Covid e ancora due nuovi decessi

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Abusi sessuali nei confronti di una bambina a Olbia, arrestato un anziano

Nascosto a Pittulongu per evitare il carcere, un 43enne arrestato dalla polizia

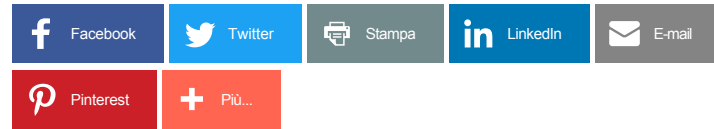
Ancora 153 nuovi casi di Covid in Sardegna e due nuovi decessi

Arzachena, al via la riqualificazione della struttura dedicata alle squadre giovanili di calcio

Risalgono i contagi a Olbia, il sindaco sospende la didattica in presenza nelle scuole superiori

Barriere architettoniche, la Regione in campo per l'ammodernamento

tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.



LEGGI ANCHE

Al via la sesta edizione del Premio Nino Carrus

Controlli a tappeto del corpo forestale regionale nei porti e aeroporti sardi

Riapertura delle sale cinematografiche, i gestori non esultano: ecco i motivi

Una coppia nei guai per spaccio a Tempio Pausania: un 38enne in arresto e la convivente denunciata

OlbiaNotizie
L'informazione al vostro servizio

OlbiaNotizie.it © 2021 Damos Editore S.r.l.s
P.IVA 02650290907

Giornale quotidiano online iscritto nel registro stampa del Tribunale di Tempio Pausania, decreto n°1/2016 V.G. 248/16 depositato il 01.04.2016



Filo diretto con OlbiaNotizie

SCRIVI AL DIRETTORE
SCRIVI ALLA REDAZIONE
SEGNALA UNA NOTIZIA
SEGNALA UN EVENTO

CI TROVI ANCHE SUI SOCIAL



redazione@olbianotizie.it

Q CERCA

giovedì 25 marzo 2021

[Mobile](#) [Accedi](#) [Registrati](#) [Newsletter](#) [Aggiungi ai Preferiti](#) [RSS](#)

[Prima Pagina](#)

24 Ore

[Appuntamenti](#)

[Servizi](#)

[Rubriche](#)

[Video](#)

[Vita dei Comuni](#)

[News](#)

[Lavoro](#)

[Salute](#)

[Sostenibilità](#)

SALUTE

Ricerca: a 133 cervelli grant Fondazione Veronesi, 'investiamo su futuro'

6,2 mln per sostenere giovani e tanti camici rosa - Paolo Veronesi, 'settore troppo spesso dimenticato'

25/03/2021 17:41

[Tweet](#)

[Stampa](#) [Riduci](#) [Aumenta](#)

[Condividi](#)



Milano, 25 mar. (Adnkronos Salute) - Sono 133 medici e ricercatori, italiani e stranieri. Segni particolari: hanno sotto le loro lenti progetti all'avanguardia in oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica. Sono i cervelli premiati con i grant della Fondazione Umberto Veronesi. Oggi la cerimonia di consegna delle borse per l'anno 2021, in diretta streaming sui canali di Fondazione.

Nel dettaglio sono 110 per i ricercatori post-dottorato, fra cui ben 79 sono donne - età media 36,5 anni - più 23 borse di formazione e specializzazione. A questo numero si aggiunge il sostegno alla Scuola europea di medicina molecolare (Semm), che accoglie 116 dottorandi; il finanziamento di 15 progetti di ricerca, di 3 progetti internazionali e di 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica. Perché la ricerca scientifica, ricorda Paolo Veronesi, presidente della Fondazione, "rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi. L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo - prosegue il direttore della Divisione Senologia chirurgica dell'Istituto europeo di oncologia (Ieo) di Milano - ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato, ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. E' un'impresa collettiva". E "proprio per questo la Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio". L'investimento complessivo in ricerca di Fondazione Umberto Veronesi per l'anno 2021 è pari a 6,2 milioni di euro. Dal 2003, anno della sua nascita, l'ente ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti scientifici. "Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione - ragiona Chiara Tonelli, presidente del Comitato scientifico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Genetica all'università degli Studi di Milano - La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate". "Non può esistere alcuno sviluppo scientifico che non sia al contempo anche un progresso etico", è lo spunto di riflessione portato da Carlo Alberto Redi, presidente del Comitato etico di Fondazione Umberto Veronesi e ordinario di Zoologia e Biologia dello sviluppo all'università degli Studi di Pavia, che parla dell'importanza di elaborare "nuovi strumenti che aiutino i decisori politici, la società e gli individui a compiere scelte sempre più consapevoli per il bene comune". Durante l'evento ci sarà spazio per l'approfondimento sull'importanza della ricerca scientifica, con la senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana, responsabile del Programma di ricerca Ifom 'Il sistema vascolare del cancro' e ordinario presso il Dipartimento di Immunologia genetica e Patologia all'università di Uppsala (Svezia). E ci saranno le storie: come quella di Marta Casiraghi, Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi, ex paziente che grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio; e di Anna Julie Peired, ricercatrice finanziata per 4 anni e vincitrice del Fondazione Umberto Veronesi Award 2021, che grazie ai finanziamenti potrà proseguire la sua carriera in Italia. Premiate con il riconoscimento dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche del 2020 a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione anche Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu. Franca Fagioli, direttore del reparto di Oncematologia pediatrica e Centro trapianti dell'ospedale infantile Regina Margherita di Torino e membro del Comitato scientifico di Fondazione Veronesi, ricorderà invece quanto conta la ricerca per l'oncologia pediatrica soprattutto durante questa emergenza sanitaria. E i genitori di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 per un tumore, testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere il progresso scientifico con forza e unione.

In primo piano Più lette della settimana

Coronavirus. In Sardegna oggi si registrano 211 nuovi casi: in aumento in tutta l'Isola

In quindici nel salone del parrucchiere. Chiuso a Sassari il locale tappa del Federico Fashion Style

Approvato dalla Giunta Regionale l'accordo per la vaccinazione da parte dei medici di base

La denuncia M5S: "Corsa pazzo ai vaccini: in Sardegna i più "forti" sorpassano i più deboli"

Bono, positivo al Covid viola la quarantena: fermato alla guida nel centro cittadino

Presentata la stagione estiva dell'aeroporto di Alghero: clou ad agosto con 160 frequenze settimanali

Nuova ordinanza del Presidente Solinas: controlli obbligatori per gli accessi in Sardegna

Alghero. Arrestati dai Carabinieri i responsabili di due furti

Più di mille controlli effettuati dal Corpo Forestali in porti e aeroporti della Sardegna

Covid-19. A Sassari città ci sono complessivamente 32 casi positivi e nessun ricoverato

Nuova ordinanza Covid del Sindaco di Sassari

Importante ricerca dell'AOU Sassari: dalle piante officinali sarde la cura per la xerostomia

Da oggi a Sassari i medici di famiglia potranno vaccinare i propri pazienti

Pomeriggio di "follia": coppia arrestata a Sassari per furto, evasione, resistenza, minacce e oltraggio

Assembramenti "pre arancione" a Sassari: chiuse via Torre Tonda e l'inizio di via Roma

Coronavirus. Oggi in Sardegna si registrano 134 nuovi casi, la provincia di Sassari registra un +45

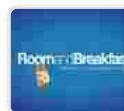
Covid-19: ecco i numeri di Sassari città in "arancione"

Apri a Sassari l'Hub vaccinale di Ares -ATS Sardegna: capacità oltre mille vaccini giornalieri

Detenzione di sostanze stupefacenti e guida sotto l'effetto di droghe: arrestato dai Carabinieri

Covid-19. A Sassari città ci sono complessivamente 32 casi positivi e nessun ricoverato

PUBBLICITÀ



Prenotazione Hotel

Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.



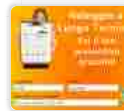
Autonoleggio Low Cost

Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!



Crea sito web GRATIS

Il sito più veloce del Web! Todomart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!



Noleggio lungo termine

Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

Riconoscimento della Fondazione Veronesi per il ricercatore chivassese

«Tumore al seno»: Daniele Avanzato premiato per la ricerca

CHIVASSO (bom) Classe 1986, diplomato al «Martinetti» di Caluso e laureato in Scienze Biomolecolari presso l'Università degli Studi di Torino (con un PhD in Sistemi Complessi per le Scienze della Vita), **Daniele Avanzato** è una delle grandi eccellenze chivassesi.

Anche se non ama finire sotto i riflettori, il suo nome è nell'elenco dei 133 medici o ricercatori che saranno premiati dalla «Fondazione **Umberto Veronesi**» durante la cerimonia dei «Grant 2021» che si svolgerà online giovedì 25 marzo.

Appuntamento, quindi, alle 18.30 sul sito e sui canali social di Fondazione Umberto Veronesi e «StartupItalia».

Avanzato, ricercatore presso l'IRCCS di Candiolo grazie a una borsa di studio della Fondazione Veronesi, sarà premiato per il suo lavoro sull'identificazione di nuovi marcatori del metabolismo nei carcinomi mammari, utili alla diagnosi precoce in particolare dei tumori mammari triplo negativi.

Alla cerimonia, condotta da **Fulvio Giuliani** alla presenza del presidente **Paolo Veronesi**, parteciperanno anche **Cristina Messa**, Ministro dell'Università e della Ricerca, la Senatrice **Emma Bonino**, ed **Elisabetta Dejana**,

Scienziata dell'IFOM e dell'Università di Uppsala in Svezia.

IL LAVORO NEL 2020

Identificazione di marcatori del metabolismo nei carcinomi mammari.

«Il tumore al seno triplo-negativo - si legge nella scheda di Daniele Avanzato presente sul sito della Fondazione Umberto Veronesi - rappresenta ancora oggi una sfida clinica, anche perché non sono noti dei marcatori specifici (o bersagli molecolari) verso cui indirizzare una terapia mirata. Studi recenti hanno evidenziato come questi tumori, pur essendo tra loro molto eterogenei dal punto di vista genetico, siano accomunati da un'elevata attività metabolica - con alta aggressività e possibilità di originare recidive.

L'obiettivo di questo progetto è identificare nuovi marcatori metabolici che possano essere utilizzati nella prognosi e nella cura di sottotipo tumorale. Verrà studiata, in particolare, la funzione di geni appartenenti alla famiglia RabGAP, in grado di controllare l'assorbimento e l'utilizzo dei nutrienti, e accelerare il metabolismo tumorale se attivata ad alti livelli. La capacità dei geni RabGAP di sostenere la crescita invasiva delle cellule tumorali triplo-negative sarà correlata alla loro attività metabolica,

per valutare se possa esistere un legame tra questi due aspetti.

Questa ipotesi verrà verificata attraverso uno studio su un'ampia coorte di pazienti e, in caso di risultati positivi, questi geni potrebbero diventare dei nuovi marcatori prognostici».

IL SEGUITO NEL 2021

Quest'anno, Avanzato si occuperà del «Il ruolo di TBC1D7 nel metabolismo dei tumori al seno triplo negativi».

«Da alcuni anni - si legge ancora - viene studiato il ruolo di una famiglia di proteine, chiamate RabGAP, in grado di controllare l'assorbimento e l'utilizzo dei nutrienti. Questa famiglia sembra implicata nel metabolismo dei tumori triplo negativi: in particolare, è stato osservato che la proteina TBC1D7 (appartenente alle RabGAP) è presente in grandi quantità in questi carcinomi mammari.

Obiettivo del progetto sarà identificare il ruolo di TBC1D7 nel metabolismo delle cellule tumorali triplo negative e comprendere in che modo questa proteina aumenti la capacità di invadere altri tessuti. Si analizzeranno inoltre i geni regolati dall'aumento del metabolismo, per capire il legame con l'aggressività di questo tumore e individuare eventuali nuovi bersagli terapeutici».



A tavola con la **dieta** della longevità

Cinque regole per mangiar bene

L'obesità è una delle cause più frequenti di co-morbilità nei morti per Covid
La Fondazione Valter Longo in prima linea per educare alla sana alimentazione

Il World Obesity Day 2021 ha diffuso dati particolarmente allarmanti che riguardano la correlazione tra obesità e Covid-19. Ad un anno di distanza dalla pandemia le statistiche sono più che attendibili tanto che l'Istituto Superiore di Sanità, ha inserito l'obesità (ma anche il sovrappeso) tra le cause più frequenti nei deceduti per coronavirus. In Italia una persona su 10 è affetta da obesità mentre 18 milioni sono in sovrappeso ma i casi sono in forte aumento, anche in seguito al lockdown. Siamo entrati in un circolo vizioso. «Negli ultimi trent'anni l'incidenza del sovrappeso ha visto un aumento del 30% e l'obesità è aumentata del 60%. Se si guarda all'impatto del Covid-19, l'obesità che spesso si accompagna a ipertensione e diabete è una delle cause più frequenti di co-morbilità nei deceduti per coronavirus», spiega Antonluca Matarazzo, direttore generale di Fondazione Valter Longo Onlus.

«Le proiezioni sono allarmanti: nel 2030 rischiamo di

assistere al raddoppio della prevalenza di obesità che, sommata al sovrappeso, costituirà circa il 70% della popolazione, con un enorme impatto clinico ed economico, essendo l'obesità responsabile di alcune forme di tumore, del diabete e di malattie cardiovascolari. I dati dell'*Obesity Reviews*, rivista medica ufficiale della World Obesity Federation, parlano chiaro: le persone obese che hanno contratto il coronavirus hanno avuto il 113% in più di probabilità di essere ospedalizzate, il 74% in più di essere ricoverate in terapia intensiva ed il 48% in più di morire, rispetto ai pazienti normopeso». La vulnerabilità verso il virus aumenta proporzionalmente al peso, già il sovrappeso (oltre il 30% di massa grassa) innesca l'allarme, perché?

«Il tessuto adiposo non è da considerare come un qualcosa di inerte - spiega Romina Cervigni, responsabile scientifica della Fondazione Valter Longo -, sappiamo ormai da tempo che può essere consi-

derato a tutti gli effetti un organo con molteplici funzioni. Ad esempio, produce molecole infiammatorie e lo stato infiammatorio cronico nei soggetti obesi predispone a una serie di patologie allergiche e autoimmuni, riduce la sorveglianza immunitaria aumentando il rischio di cancro e quintuplica la possibilità di sviluppare il diabete. Studi molto recenti, inoltre, descrivono come alcune condizioni associate all'obesità, come ad esempio la costante glicemia elevata nel sangue, provoca danni nel dna e una minore capacità di autoripararsi».

La Fondazione Valter Longo Onlus nasce a Milano nel 2017 grazie al professor Valter Longo, direttore del Programma di Oncologia e longevità dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia Molecolare) di Milano e del Longevity Institute dell'USC (University of Southern California) Davis School of Gerontology di Los Angeles, noto in tutto il mondo per l'ideazione del Programma che mima il digiuno e per il suo best-seller mondiale *La*

dieta della longevità. La Fondazione si occupa di salute, longevità e alimentazione attraverso progetti di assistenza nutrizionale e di educazione nelle scuole; attività che proseguono anche durante la pandemia mediante consulenze telefoniche e colloqui nutrizionali on line.

Ma cosa possiamo fare, limitati dalla pandemia, per prevenire i rischi e migliorare la salute? «Innanzitutto cercare di fare attività fisica costante a casa o passeggiate nei dintorni, quando possibile - consiglia la dottoressa Cervigni - e seguire cinque semplici suggerimenti che, se applicati quotidianamente, costituiscono uno stile di vita sano: menù 100% vegetale (o quasi); mangiare di più, non di meno, ma meglio; ridurre al minimo i grassi idrogenati e trans e gli zuccheri semplici; mangiare due pasti e uno spuntino e mangiare nell'arco di dodici ore. Ulteriori approfondimenti sul sito www.fondazionevalterlongo.org.

Rosaria Castaldo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda in forma



● In tempi di pandemia, stando reclusi a casa, il cibo, da preparare o solo da consumare, è spesso un'attrazione

irrinunciabile. Gli effetti però ricadono sulla bilancia e allora si cerca di correre ai ripari. Ecco i cinque semplici suggerimenti della Fondazione Valter Longo Onlus che, se applicati ogni giorno, costituiscono uno stile di vita sano e longevo, che si affianca al consiglio di fare attività fisica costante

a casa o passeggiate nei dintorni, quando possibile:

● 1) menù 100% vegetale (o quasi)

● 2) mangiare di più, non di meno, ma meglio;

● 3) ridurre al minimo i grassi idrogenati e trans e gli zuccheri semplici;

● 4) mangiare ogni giorno due pasti e uno spuntino;

● 5) Mangiare nell'arco di dodici ore

Vegetariano

È il menu che i dietologi consigliano per star bene e conquistare l'elisir di lunga vita





NAZIONALE, SALUTE

Cavernomi cerebrali: individuato il profilo genico all'origine

21 MARZO 2021 by CORNAZ



Individuato **all'IFOM** con tecnologie genomica all'avanguardia il tipo di cellule endoteliali alla base della formazione dei cavernomi cerebrali



I cavernomi cerebrali sono delle malformazioni dei vasi sanguigni del cervello e del midollo spinale. Hanno una forma a grappolo, simile ai lamponi, e gli "acini" pieni di sangue sono chiamati "caverne". La parete di tali caverne è particolarmente fragile e permeabile, a differenza della parete dei vasi sanguigni normali. La conseguenza patologica di tale anomalia anatomica è che i cavernomi sanguinano facilmente, provocando nei pazienti deficit neurologici, crisi epilettiche, mal di testa ricorrenti e, nei casi peggiori, ictus emorragico. Una volta effettuata la diagnosi tramite risonanza magnetica e analisi genetica delle mutazioni responsabili della malattia, l'unico trattamento possibile finora è la rimozione chirurgica tramite craniotomia, una

procedura invasiva e particolarmente critica se il paziente è un bambino o se il cavernoma è ubicato in un'area cerebrale delicata o nel midollo spinale.

È noto che le malformazioni cavernose cerebrali sono causate da una mutazione in uno di tre geni chiamati CCM1, CCM2 o CCM3. Tale mutazione provoca l'assenza di una delle tre proteine rispettivamente codificate e che formano il complesso CCM (dall'inglese, "cerebral cavernous malformation"). La mutazione ha luogo nelle cellule endoteliali, che costituiscono un componente fondamentale della parete dei vasi del sangue.

Il gruppo di ricerca **IFOM** e Università degli Studi di Milano guidato dalla professoressa **Elisabetta Dejana**, esperta di angiogenesi tumorale, negli ultimi dieci anni ha contribuito a definire i meccanismi molecolari alla base della formazione dei cavernomi per individuare approcci terapeutici di tipo farmacologico, in particolare usando farmaci già in uso negli esseri umani per altre patologie, alternativi alla chirurgia, meno invasivi e più risolutivi.

Nel 2013, in un articolo pubblicato sulla rivista *Nature*, il gruppo ha definito i cavernomi come tumori benigni formati da cellule endoteliali trasformate che perdono le caratteristiche molecolari delle cellule endoteliali mature, diventano più mobili, invasive, e vanno incontro a una crescita incontrollata. Nel 2019, con un articolo pubblicato su *Nature Communications*, il gruppo ha chiarito un importante aspetto della genesi dei cavernomi. Questo lavoro ha dimostrato come i cavernomi originino da progenitori endoteliali, che, in assenza di uno dei geni CCM intraprendono un percorso di espansione clonale caratterizzato da una vigorosa proliferazione e dalla formazione di vasi sanguigni anomali.

Molte questioni rimangono tuttavia irrisolte: Quali sono i meccanismi molecolari che determinano la struttura anomala dei cavernomi? Quali quelli che ne determinano la fragilità e il sanguinamento? Potrebbero alcune modificazioni molecolari essere simili a quelle osservate nella crescita tumorale?

Il nostro corpo contiene diversi tipi di vasi sanguigni (vene, arterie e capillari) composti in buona parte da cellule endoteliali. Le cellule endoteliali costituiscono la parete interna del vaso esposta al sangue e presentano una grande eterogeneità molecolare che dipende dal tipo di vaso e di organo in cui risiedono. Le recenti tecnologie genomiche a singola cellula permettono di determinare la sequenza delle molecole di RNA che singola cellula contiene e quindi di definire l'eterogeneità delle cellule contenute in un tessuto. Nel caso specifico della patologia CCM – dove la mutazione patologica avviene nelle cellule endoteliali – tale tecnica consente di studiare l'eterogeneità delle cellule endoteliali dei vasi cerebrali patologici rispetto a quelli normali.

“Questa è la prima volta – spiega Fabrizio Orsenigo, coautore dell'articolo – in cui questa tecnica viene applicata in un animale di laboratorio in cui è stata riprodotta una forma di CCM. Questa innovativa tecnologia ci ha permesso di determinare quali cellule endoteliali siano potenzialmente responsabili della formazione delle lesioni”.

Lo studio ha mostrato, a livello molecolare, che la formazione delle lesioni CCM indotta dalla perdita di CCM3 origina selettivamente dalle cellule endoteliali delle vene. L'assenza di CCM3 in queste cellule ne induce una massiccia proliferazione e ne ritarda la maturazione, dando così origine alle lesioni caratteristiche della patologia CCM.

“Un ulteriore importante risultato di questo studio – continua Maria Grazia Lampugnani, senior investigator pres

il gruppo di Elisabetta Dejana – è che le cellule endoteliali arteriose sono invece refrattarie alla perdita di CCM3. In altre parole, nonostante CCM3 sia assente, come nelle ‘cugine’ venose, le cellule endoteliali arteriose non cambia il loro assetto di molecole di RNA, come accade invece nelle endoteliali venose, e non contribuiscono allo sviluppo delle lesioni. Sarà importante identificare quali meccanismi bloccano la risposta alla mutazione nelle cellule endoteliali arteriose allo scopo di una potenziale applicazione terapeutica”.

Questo studio è stato condotto in stretta collaborazione con l’università di Uppsala (Svezia), dove Elisabetta Dejana guida il gruppo di biologia vascolare presso il dipartimento “Immunology, Genetics and Pathology”. La collaborazione con l’unità svedese è stata di cruciale importanza per l’analisi e l’interpretazione dei dati generati.

“L’aspetto interessante – conclude Elisabetta Dejana – è che, grazie all’uso di topi di laboratorio in cui è stato possibile riprodurre la patologia CCM e alla tecnologia all’avanguardia utilizzata in questo studio, abbiamo a disposizione il profilo genico delle cellule potenzialmente responsabili della formazione delle lesioni. Questi dati rappresentano una vera e propria miniera di informazioni che possono orientare lo sviluppo di terapie mirate che potrebbero essere particolarmente efficaci”.

Questa ricerca non sarebbe stata possibile senza il generoso sostegno di Fondazione AIRC e dell’European Research Council (ERC) oltre che di AIFA e Fondazione Telethon.

Correlati

Cavernomi cerebrali: verso l'addio alla craniotomia

1 Febbraio 2020
In "Nazionale"

Malformazione cavernosa cerebrale: nuova terapia

11 Settembre 2019
In "Nazionale"

Iperensione: rischio danni cerebrali in anziani

27 Dicembre 2020
In "Nazionale"

TAGS: CAVERNOMI CEREBRALI, CERVELLO, IFOM, RICERCA SCIENTIFICA



CORNAZ

SEMPRE SU CORRIERE NAZIONALE

Tumore polmonare ALK-positivo: ...

9 mesi fa · 1 commento

Carcinoma polmonare ALK-positivo, nuovi dati a supporto di alectinib: il ...

Animali Fantastici e dove trovarli stasera ...

un anno fa · 1 commento

Animali Fantastici e dove trovarli in prima serata su Canale 5: stasera il ...

Milano: dal 2021 divieto di fumo a fermate del ...

5 mesi fa · 2 commenti

Dal 2021 a Milano verso il divieto di fumo alle fermate del bus: sigarette bandite ...

Leucemia mieloide acuta, venetoclax e ...

8 mesi fa · 1 commento

Leucemia mieloide acuta, venetoclax aggiunto a ipometilante in prima ...

Lisi (Anoro) bocchia il Servizio civile digita

3 mesi fa · 1 commento

Lisi, esperto di diritto applicato all'informatica presidente di Anorc ...

0 Commenti Corriere Nazionale Privacy Policy di Disqus

1 Accedi

Consiglia Tweet Condividi

Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

ENTRA CON

REGISTRATI SU DISQUS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



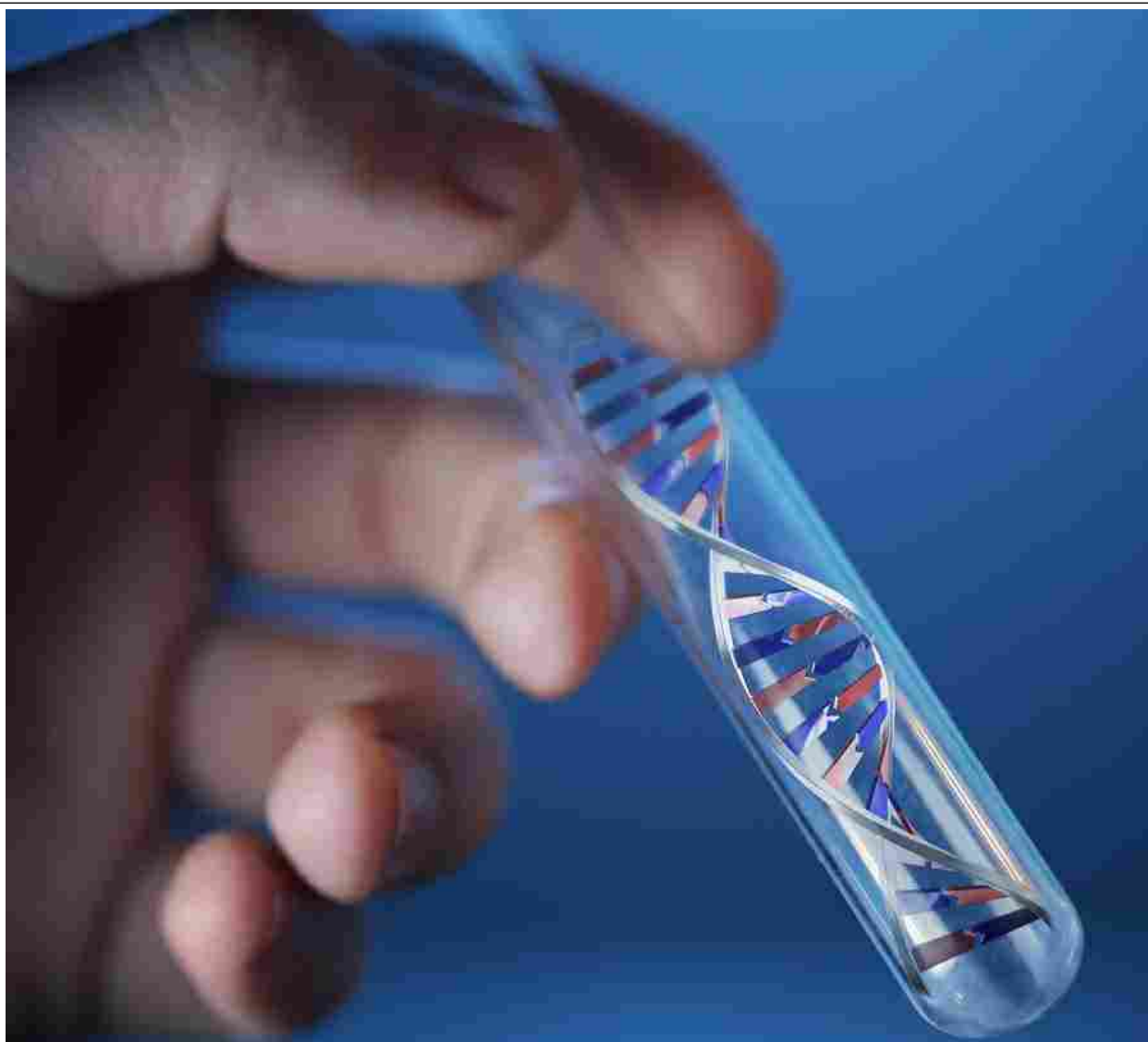
NAZIONALE, SALUTE

Telomeri: scoperto come si formano i circoletti del DNA

21 MARZO 2021 by CORNAZ



Scoperta l'origine dei circoletti di DNA che si formano a partire dai telomeri, in un processo che è anche alla base dello sviluppo di alcuni tumori e dell'invecchiamento



Il nostro DNA è organizzato in lunghi filamenti lineari, i cromosomi. A volte, da queste lunghe molecole lineari emergono dei segmenti di DNA che si staccano sotto forma di circoletti.

Osservati già dagli anni Sessanta, questi circoletti di DNA esterni ai cromosomi sono da allora oggetto di ricerche perché spesso sono stati osservati accumularsi in cellule tumorali e durante l'invecchiamento. Analizzando la sequenza contenuta in questi circoletti di DNA, si sono potute mappare le regioni sui cromosomi da cui originano più di frequente ed è stato osservato che parte di essi si staccano dai telomeri. I telomeri sono sequenze ripetute di DNA che si trovano all'estremità dei cromosomi e sono preposti alla protezione dell'integrità dei cromosomi stessi.

Ylli Doksani, che è responsabile del laboratorio *Replication Stress Response* all'IFOM di Milano e da oltre dieci anni studia i telomeri, spiega: "Questo fenomeno porta a un accorciamento dei telomeri, che equivale a un salto in avanti dell'orologio biologico della cellula, e per questo motivo ha attirato per anni l'attenzione di molti gruppi di ricerca. Uno dei punti chiave che però fino a oggi risultava ignoto – prosegue Doksani – è come si formano i circoletti di DNA telomerico. Rispondere a questa domanda potrebbe aiutare a capire meglio il fenomeno dell'invecchiamento e anche dell'instabilità genomica legata alla tumorigenesi, e quindi iniziare a studiare interventi terapeutici o di prevenzione. Ed è su questo interrogativo che ci siamo

concentrati, adottando un approccio alternativo a quelli in uso". Per molti anni è stato adottato il classico approccio genetico, ovvero andare a cercare le dipendenze genetiche alla base della formazione dei circoletti telomerici. Ma questa strategia non ha dato una risposta chiara sul meccanismo di formazione.

Il **gruppo di ricerca** guidato da Doksani ha pertanto affrontato il problema in modo diverso, andando a visualizzare la struttura del telomero con tecniche di microscopia elettronica, alla caccia di indizi sulla formazione dei circoletti. "Per rendere possibile questo approccio – spiega Giulia Mazzucco, coautrice dell'articolo – abbiamo sviluppato un sistema complesso e laborioso che ci consente di separare il DNA telomerico dal resto del genoma e quindi di visualizzarlo direttamente con la microscopia elettronica. In questo modo – prosegue la giovane ricercatrice – siamo riusciti a isolare e visualizzare i diversi stadi di formazione di un circoletto sulle sequenze telomeriche, prima ancora del distacco dal cromosoma. Questo ci ha permesso di capire che, sorprendentemente, i circoletti si formano come conseguenza della rottura di uno dei due filamenti del DNA". Dove sta il segreto? "Sta nel fatto – risponde Doksani – che il DNA telomerico è fatto di migliaia di ripetizioni di una breve sequenza di DNA e quando questo DNA è danneggiato in due o più punti, le unità ripetute interagiscono tra loro formando queste strutture che noi abbiamo battezzato i-loops, ovvero loop interni. Usando un approccio biochimico, abbiamo osservato che questi i-loops nella cellula vengono tagliati fuori dal telomero in forma di circoletti, probabilmente dovuto alla loro somiglianza con strutture fisiologiche che si formano e si risolvono normalmente durante la ricombinazione genetica."

Grazie ai risultati pubblicati su Nature Communications di questo studio sostenuto da Fondazione **AIRC**, i ricercatori **IFOM** sono riusciti a ricostruire una serie inattesa di eventi che inizia con un danno al DNA telomerico e alla fine risulta nella perdita di pezzi di telomero sotto forma di circoletti di DNA, con conseguente anticipazione della senescenza cellulare e dell'instabilità genomica.

Il gruppo coordinato da Doksani sta ora cercando di identificare le proteine coinvolte nei vari passaggi dall'accumulo di danno al DNA telomerico alla formazione di i-loops e a loro taglio. "Questo – conclude Doksani – è un passaggio necessario per capire se ci sono dei bersagli molecolari sui quali agire per contrastare il processo. Inoltre sospettiamo che il fenomeno non sia esclusivo dei telomeri, ma possa verificarsi anche in altre regioni ripetute del genoma, in particolare nei cosiddetti *trinucleotide repeats*, regioni instabili del genoma che sono coinvolte in una serie di malattie genetiche".

INFORMAZIONI

- TESTATA: *Nature Communications*
- TITOLO: **Telomere damage induces internal loops that generate telomeric circles**

Correlati

Progeria: nuove speranze da studio sui telomeri
2 Dicembre 2019
In "Nazionale"

Trapianto di Cromosoma: la sperimentazione continua
30 Marzo 2020
In "Nazionale"

Progeria: da molecole antisense nuove possibilità di cura
1 Febbraio 2020
In "Nazionale"

TAGS: **DNA, IFOM, RICERCA SCIENTIFICA, TELOMERI**

il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Margherita

per



dal 5 marzo
al 25 aprile

Margherita Granbassi
Campionessa
mondiale di scherma
e testimonial della ricerca



Una pianta di margherita a € 4.50, di cui € 1.50
sarà destinato ad una borsa di studio di AIRC

Una campagna
nazionale di:



Un fiore per la ricerca, fino al 25 aprile anche a Torino

21 MARZO 2021 · ECONOMIA E SOCIETÀ

Per l'ottavo anno consecutivo AICG sostiene AIRC e la ricerca sul cancro con la margherita solidale italiana 100%. Anche per questa edizione la testimonial è Margherita Granbassi

Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC».

Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di **Fondazione AIRC**.

E lo fanno ancora una volta scegliendo la **margherita**, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

In provincia di TORINO l'iniziativa sarà presente presso Garden Center Le Serre a Piobesi Torinese; Garden Center Peraga a Mercenasco; Hortilus Garden a Colletterto Giacosa.

MADE IN ITALY

La «MARGHERITA per AIRC» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore.

La margherita è garantita da FDAI – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG.

Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta “parlante” con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, AIRC e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di **un'altra Margherita**: la campionessa mondiale di scherma **Margherita Granbassi**, da anni al fianco di AIRC nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

COME E DOVE

Sono numerosi in tutta Italia i **centri giardinaggio associati ad AICG** (l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad AIRC per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.

LA BORSA DI STUDIO

L'iniziativa “Margherita per AIRC”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione AIRC, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della

ricerca.

Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso IFOM – Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Per informazioni:

AICG Associazione Italiana Centri Giardinaggio

www.aicg.it

f FACEBOOK
🐦 TWITTER
📞 WHATSAPP
✉ EMAIL

TORINO UN FIORE PER LA RICERCA

POTREBBE INTERESSARTI...



21 MARZO 2021

Sconfitte per 1-0 entrambe le squadre torinesi



21 MARZO 2021

Denunciati i manifestanti no-mask



21 MARZO 2021

La rubrica della domenica di Pier Franco Quaglieni

ILTORINESE POST RECENTI
 



Cavernomi cerebrali | individuato il profilo genico all'origine

individuato [all'IFOM](#) con tecnologie genomica all'avanguardia il tipo di cellule endoteliali alla base ...

Segnalato da: [corrierenazionale](#)

[Commenta](#)

Cavernomi cerebrali: individuato il profilo genico all'origine (Di domenica 21 marzo 2021)

individuato [all'IFOM](#) con tecnologie genomica all'avanguardia il tipo di cellule endoteliali alla base della formazione dei **Cavernomi cerebrali**. I **Cavernomi cerebrali** sono delle malformazioni dei vasi sanguigni del cervello e del midollo spinale. Hanno una forma a grappolo, simile ai lamponi, e gli "acini" pieni di sangue sono chiamati "caverne". La parete di tali caverne... L'articolo Corriere Nazionale.

[LEGGI SU CORRIERENAZIONALE](#)

Advertising

Ultime Notizie dalla rete : Cavernomi cerebrali

"Sostegno ai giovani e alle donne o la ricerca italiana perde due volte" |

... molto intensamente, è il fatto che esistono similitudini straordinarie fra le alterazioni dei vasi nel glioblastoma e in patologie rare, come i **cavernomi cerebrali**, malformazioni di tipo benigno. ...

Un beta - bloccante come cura dei difetti dei vasi cerebrali: lo studio

Grazie a questo trattamento, è emerso, i **cavernomi** sono diventati sempre più piccoli ed è stato ... in Italia, è in corso uno studio clinico in cui i pazienti con malformazioni cavernose cerebrali, per ...

Cavernomi cerebrali: individuato il profilo genico all'origine [Corriere Nazionale](#)

"Prospettive per i giovani e sostegno alle donne. O la ricerca italiana perde due volte"

Elisabetta Dejana, scienziata di spicco e fra i massimi esperti di vascolarizzazione dei tumori, parla di donne, ricerca, giovani scienziati. Il 25 marzo i ...

Seguici in Rete

 [Facebook](#)

 [Twitter](#)

 [Seguici](#)

 [Iscriviti](#)

Segui gli aggiornamenti e vedi gli ultimi video su : **Cavernomi cerebrali**



FONDAZIONE UMBERTO VERONESI: IL 25 MARZO LA CERIMONIA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI RICERCA 2021

Wise Society : Fondazione Umberto Veronesi: il 25 marzo la cerimonia per l'assegnazione delle borse di ricerca 2021

Fondazione Umberto Veronesi: il 25 marzo la cerimonia per l'assegnazione delle borse di ricerca 2021

Redazione

TOPICS: Fondazione Umberto Veronesi , ricerca scientifica

Un award che sostiene attivamente ricerca scientifica e i progetti più innovativi. La vocazione della Fondazione Umberto Veronesi brilla attraverso i suoi grant che, quest'anno, sono stati accordati a 133 ricercatori italiani e stranieri . Le borse di ricerca della Fondazione contribuiscono a bilanciare la cosiddetta "fuga dei cervelli": sono tanti, infatti, i talenti che dopo essersi formati in Italia, si spostano in un altro paese. E se da un lato i grant offrono le risorse per permettere di restare a lavorare in centri di eccellenza italiani, dall'altro si offrono opportunità in grado di attrarre anche ricercatori stranieri nel nostro paese.

Le Borse di ricerca 2021 della Fondazione Umberto Veronesi: la cerimonia del 25 marzo

Il volto di Umberto Veronesi creato con i ricercatori che sono stati finanziati negli anni

La cerimonia di premiazione si terrà il 25 marzo alle 18.30 , rigorosamente in streaming, sui canali della Fondazione . Oncologia, malattie cardiovascolari, neuroscienze e nutrigenomica: questi gli ambiti in cui si sono distinti i ricercatori che verranno premiati.

In particolare la Fondazione Veronesi ha assegnato 110 borse di ricerca per ricercatori post-dottorato e 21 borse di formazione e specializzazione . Ma non finisce qui, perché alle suddette borse, si aggiunge il sostegno alla SEMM , la Scuola Europea di Medicina Molecolare , che accoglie 115 dottorandi. In questo caso ad essere finanziati saranno in totale 15 progetti di ricerca italiani e internazionali, a cui si aggiungono 4 protocolli di cura in oncologia pediatrica.

Un premio all'eccellenza e al talento scientifico

La Fondazione Umberto Veronesi premia la scienza in una celebrazione che diventa anche un'occasione per ribadire l'importanza del sostegno alla ricerca , nonché un modo per celebrare il lavoro di ricercatori e ricercatrici e l'impegno civile di tutti gli illuminati sostenitori che hanno a cuore il benessere e la salute dell'umanità.

L'evento, la premiazione e i protagonisti

"L'emergenza sanitaria da Covid-19 che stiamo vivendo ci ricorda l'importanza e il ruolo fondamentale della ricerca scientifica indipendente, un settore troppo spesso dimenticato ma che ci fa capire quanto il progresso della scienza sia strategico anche per lo sviluppo del nostro Paese. Proprio per questo, Fondazione continua a mantenere il suo impegno finanziando i migliori ricercatori e progetti di altissimo profilo scientifico che mirano altresì a identificare misure efficaci per proteggere gli individui più fragili, come i pazienti oncologici o gli individui affetti da patologie croniche con un sistema immunitario indebolito e quindi esposti a diversi fattori di rischio. Il progresso scientifico è un'impresa collettiva e la ricerca scientifica rappresenta un investimento per il futuro di tutti noi".

Un'affermazione che diventa una dichiarazione d'intenti, quella di Paolo Veronesi , presidente della Fondazione, che presiederà alla premiazione moderata dal giornalista Fulvio Giuliani.

Paolo Veronesi

Interverranno anche Carlo Alberto Redi , Presidente del Comitato Etico di Fondazione Umberto Veronesi, e Chiara Tonelli , presidente del Comitato Scientifico della Fondazione, che afferma:

"Il mondo della ricerca scientifica e della medicina sta attraversando un periodo di vera e propria rivoluzione. La Fondazione sostiene una nuova mentalità che vede la ricerca di laboratorio affiancata e proiettata alla prevenzione e alla cura delle malattie e, proprio per questo, anche quest'anno crediamo e sosteniamo la crescita e la formazione di una nuova generazione di scienziati capaci di pensare e agire contemporaneamente da ricercatori e da clinici, impegnati a trovare soluzioni di cura immediate"

Foto di repertorio dai Grant del 2015 della Fondazione Umberto Veronesi

Importante, inoltre, sarà l'intervento della Senatrice Emma Bonino e di Elisabetta Dejana , Responsabile del Programma di Ricerca **IFOM** "Il sistema vascolare del cancro" e Professore Ordinario presso il dipartimento di Immunologia Genetica e Patologia all'Università di Uppsala (Svezia): il focus verterà sull'importanza della ricerca scientifica.

La premiazione darà anche spazio alle testimonianze. Seguiremo, ad esempio, l'intervento di Marta Casiraghi che, grazie alla ricerca scientifica ha sconfitto un tumore all'ovaio e oggi è Pink Ambassador di Fondazione Umberto Veronesi. Interverranno anche i genitori e gli amici di Pietro Martini, ragazzo scomparso nel 2012 a causa di un tumore, che testimonieranno la grande necessità di continuare a sostenere la ricerca scientifica d'eccellenza con forza e unione delle parti.

Fondazione Umberto Veronesi Award

La premiazione di 133 tra ricercatori e ricercatrici sarà anche l'occasione per consegnare il quarto award della Fondazione , dedicato alle migliori pubblicazioni scientifiche a firma di ricercatori sostenuti da Fondazione e pubblicate nel 2021. Quest'anno ad aggiudicarsi l'award sono Anna Julie Peired, Marta Anna Kowalik e Ombretta Melaiu.

Dal 2003, anno della sua nascita, Fondazione Umberto Veronesi ha sostenuto 1.895 ricercatori e 135 progetti di ricerca. Anche noi, nel nostro piccolo, possiamo fare molto e supportare le attività della Fondazione. Destinare il 5×1000 alla ricerca scientifica e fare acquisti solidali sono solo alcuni dei molti modi con i quali anche i singoli cittadini possono contribuire. L'unione fa la forza e insieme si può arrivare molto lontano.

© Riproduzione riservata

Continua a leggere questo articolo:

wp_term_relationships.term_taxonomy_id = 14794 OR

wp_term_relationships.term_taxonomy_id = 1503

CORRELATI IN WISE

[FONDAZIONE UMBERTO VERONESI: IL 25 MARZO LA CERIMONIA PER L'ASSEGNAZIONE DELLE BORSE DI RICERCA 2021]



LIFE

Valter Longo: "Si può saltare un pasto, mai la colazione. Il digiuno sempre sotto controllo medico"

Il prof. Valter Longo è lo scienziato della Dieta della longevità che oggi dice "Meglio saltare il pranzo"

Di Nicoletta Moncalero

16/03/2021 03:01pm CET



VALTER LONGO

Ci sono persone che di punto in bianco hanno deciso, da sole, di saltare la colazione. Oppure la cena: fanno uno spuntino verso

TENDENZE



metà pomeriggio e poi tornano a tavola solo per la colazione del giorno dopo. Pensano che sia il metodo più facile, ma anche innocuo per perdere peso. A volte lo fanno anche per un po' di mesi di fila, rincuorati dagli effetti sul peso.

Ci sono quelli che mangiano cena entro le 21 e poi più niente fino all'ora di pranzo, intorno alle 13. Digiunano in sostanza per 16 ore saltando la colazione. Poi ci sono quelli che saltano il pranzo.

Il prof Valter Longo è uno di questi. "Prima di seguire una dieta, bisognerebbe chiedersi: ma su quali basi scientifiche si basa? Credo che prima di prendere delle decisioni per la nostra salute sia opportuna vedere cosa dicono gli studi scientifici".

[Valter Longo](#) è professore di Biogerontologia e direttore dell'Istituto sulla Longevità a USC (University of Southern California) – Davis School of Gerontology di Los Angeles, uno dei centri più importanti per la ricerca in materia d'invecchiamento e di malattie correlate all'avanzamento dell'età. Oltre al suo impegno americano, Longo è il direttore del programma di ricerca di Longevità e Cancro presso l'Istituto di Oncologia Molecolare [Ifom](#) di Milano.

Trascorre mediamente sei mesi all'anno in America e sei in Italia.

"Quando sono in Italia per un po' di mesi devo correre ai ripari - racconta Longo -. Per evitare di accumulare peso, salto il pranzo. Non c'è alcuna ricerca che sconsigli questa scelta. Mentre ci sono molti studi, siamo al quinto ormai, che ci dicono che saltare la colazione è una decisione che ha un peso importante sulla nostra salute. Porta a problemi cardiaci e a danni alla cistifellea".

Esistono varie forme di digiuno e non hanno lo stesso impatto sulla nostra salute.

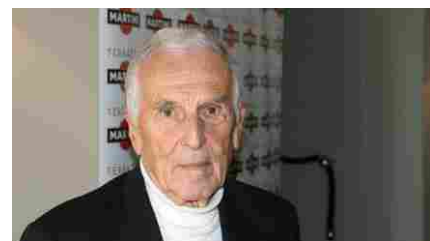
Qual è il fraintendimento più comune in merito al digiuno?

Chiunque può fare il digiuno da solo. Ma non tutti sanno quali possano essere le conseguenze. Perché non si documentano, si basano su quello che dice l'amico. Invece le ricerche non mancano. Siamo al quinto studio che fa vedere che chi salta la

Agostino Miozzo: "Il Cts non ha più ragione di esistere"



Speranza fiducioso sul sì dell'Ema ad AstraZeneca



Silvio Garattini: "Piano vaccini? È una macchina ferma al semaforo" (di L. Matarese)



AstraZeneca sospeso: cosa dicono Palù, Mantovani, Pregliasco e Galli



colazione vive di meno. Vive di meno e con più malattie cardiovascolari e cancro. È epidemiologia. Un risultato che ci deve far riflettere, in teoria il digiuno avrebbe dovuto aiutare a vivere bene. È evidente che è una soluzione che non va bene per molti motivi.

Le 16 ore di astinenza dal cibo non andrebbero mai fatte?

Le 16 ore di digiuno giornaliero possono essere usate in modo intelligente da una persona che vuol perdere peso e non riesce ad avere quel cambiamento in una fase di utilizzo di grassi invece che di accumulo. Questi interventi per qualche mese posso aiutare per entrare in una fase di perdita di peso. Poi però è un metodo da abbandonare a favore di soluzioni che invece possono essere portate avanti nel tempo.

Ci aiuti a capire meglio. Qual è la forma di digiuno consigliata non solo per vivere bene, magari dimagrire, ma anche per vivere a lungo?

La prima scelta è quella di mangiare entro un arco di 12 ore al giorno. E digiunare per 12 ore. Non ho mai visto alcun studio che dica il contrario. E poi la dieta mima digiuno da ripetere due, tre volte l'anno. Abbiamo completato altri due studi clinici che ne dimostrano l'efficacia. Non ci sono più dubbi sulla sua positività su migliaia di persone.

La mima digiuno ovviamente non si può improvvisare da soli

No, certamente. O c'è il controllo medico, se si ha una malattia, o di un dietista o nutrizionista se la persona è sana o relativamente sana. La mima digiuno va fatta con un medico, è in pratica un farmaco. È all'opposto della dieta fai da te. Ci sono in atto trenta studi clinici sulla mima digiuno e i suoi effetti sul cancro, sulle malattie autoimmuni. E anche in questo caso ci sono differenze a seconda dei vari casi. Ci sono tecniche di mimadigiuno molto diverse e con un timing differente. Cambiano le modalità ad esempio con la chemioterapia, l'immunoterapia o la terapia ormonale. Anche tra i diversi tipi di tumore. Così come cambia anche per le persone sane, in particolari periodi. Ecco io non consiglieri il mimadigiuno in questo momento ad una cassiera del supermercato che potenzialmente può incontrare un numero alto di persone col Covid.

Tornando al digiuno intermittente. Qual è la soluzione migliore per chi ha bisogno di fare il famoso switch di cui

La credibilità sul vaccino AstraZeneca è seriamente compromessa



Lo sfogo di Mariarosaria Rossi: "Fuori da Forza Italia per volere di Marina Berlusconi"

Seguici!



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

L'HUFFPOST

Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati.

redazione@email.it

Per iscriverti

DAL WEB

Contenuti Sponsorizzati

ha parlato prima?

Un mese di 16 ore di digiuno prima di passare alle 12 ore, può essere la soluzione per chi ha già fatto diversi tentativi di perdita di peso. È una soluzione che va bene, non ci sono grossi problemi, i rischi sono bassissimi. Si può fare per superare i blocchi epigenetici, quando il sistema è in una fase di accumulo di grasso invece di utilizzo.

Professore, lei come mangia?

Io non mangio quasi mai pranzo, solo uno spuntino. Anzi, io prendo un caffè americano con un po' di zucchero. Questo quando tendo a prendere peso. In questo momento sono quattro mesi che non mangio pranzo. Faccio colazione e cena normalmente. Alle 17 uno spuntino. Ne parlo anche libro della Dieta della Longevità. Saltare il pranzo è la cosa migliore da fare, per chi ci riesce, perché ti permette di saltare un grosso pasto ma non di entrare nello spettro di problemi di chi salta la colazione o fa troppe ore di digiuno al giorno.

In questo periodo lei è in California, ma non fa la colazione americana, vero?

No, no. Io mangio una mela, una frisella integrale del sud Italia, un latte di mandorle italiano e tè verde e tè nero insieme. È in Italia che faccio più fatica a saltare il pranzo. Quindi acquisto un po' di peso e al quarto mese in Italia devo iniziare a saltare il pranzo. Lo faccio da tanti anni. E lo faccio fare a tantissimi pazienti. Però è importante tenere il rituale del pranzo, sia dal punto di vista psicologico che fisiologico. Quindi io mi bevo lentamente il mio caffè americano per il tempo che durerebbe il pasto.

Ma si può saltare un pasto così tranquillamente?

L'importante è che non sia la colazione. Si può saltare il pranzo e farlo anche per un certo periodo di tempo. È una tecnica che si può usare quando entri in una zona di rischio di accumulo di peso. Lo usi per portare tutto alla normalità. Quando si ha il problema opposto, quando si continua a perdere peso senza una effettiva necessità si può tornare al terzo pasto.

Quindi riassumendo, quale stile alimentare più adatto per inserire il digiuno nella nostra vita?

Sicuramente le dodici ore di alternanza tra alimentazione e digiuno



Nuovo Bucaneve Maxigocce XL con gocce di cioccolato maxi!

Doria



Prima di incontrare persone, si raccomanda l'uso di questo prodotto antivirale scientificamente approvato

La Repubblica per Taffix



Da Velasca a te: le scarpe artigianali senza costi extra

Velasca

da Taboola

andrebbero seguite da tutti. Se si vogliono usare le 16 ore, attenzione a non farlo per più di un mese. Tra gli effetti collaterali ci sono i calcoli alla cistifellea. Meglio focalizzarsi su due o tre mima digiuno all'anno. Se necessario invece si può saltare un pasto, un pranzo o una cena sostituendolo con uno spuntino, un caffè, un'insalata, un pugno di noci, un po' di cioccolato fondente. Dopo un mese il corpo si adatta, lo abbiamo osservato in diversi pazienti. Il momento più difficile si colloca nelle prime due settimane. È una strategia di redistribuzione delle calorie più che di restrizione. È una limitazione calorica per chi tende a mangiare troppo, serve a tenere il peso sotto controllo. Quando parliamo di diete di restrizione calorica parliamo di diete molto più dure.

Suggerisci una correzione

ALTRO: SALUTE FOOD DIETA



Nicoletta Moncalero

Giornalista e mamma

Commenti: 0

Ordina per

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Taboola Feed



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Margherita

per



dal 5 marzo
al 25 aprile

Margherita Granbassi
Campionessa
mondiale di scherma
e testimonial della ricerca



Una pianta di margherita a € 4.50, di cui € 1.50
sarà destinato ad una borsa di studio di AIRC

Una campagna
nazionale di:



Un fiore per la ricerca, fino al 25 aprile anche a Torino

16 MARZO 2021 | COSA SUCCEDDE IN CITTÀ

Per l'ottavo anno consecutivo AICG sostiene AIRC e la ricerca sul cancro con la margherita solidale italiana 100%. Anche per questa edizione la testimonial è Margherita Granbassi

Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC».

Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di **Fondazione AIRC**.

E lo fanno ancora una volta scegliendo la **margherita**, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

In provincia di TORINO l'iniziativa sarà presente presso Garden Center Le Serre a Piobesi Torinese; Garden Center Peraga a Mercenasco; Hortilus Garden a Colletterto Giacosa.

MADE IN ITALY

La «MARGHERITA per AIRC» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore.

La margherita è garantita da FDAI – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG.

Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta “parlante” con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, AIRC e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di **un'altra Margherita**: la campionessa mondiale di scherma **Margherita Granbassi**, da anni al fianco di AIRC nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

COME E DOVE

Sono numerosi in tutta Italia i **centri giardinaggio associati ad AICG** (l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad AIRC per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.

LA BORSA DI STUDIO

L'iniziativa “Margherita per AIRC”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione AIRC, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della

ricerca.

Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso IFOM – Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest’anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Per informazioni:

AICG Associazione Italiana Centri Giardinaggio

www.aicg.it

 FACEBOOK	 TWITTER	 WHATSAPP	 EMAIL
--	---	--	---

TORINO UN FIORE PER LA RICERCA

POTREBBE INTERESSARTI...



16 MARZO 2021

La richiesta dei Moderati: personale ostetrico per vaccinare




16 MARZO 2021

Al Polo del '90 VentiTrenta, dedicata al tema futuro tra immaginazione e costruzione



16 MARZO 2021

Covid, rivoluzione negli affitti a Torino



ILTORINESE POST RECENTI



Alimentazione, Alimenti, Spesa, Trend

Pubblicità su alimenti per bambini non è adeguata: vediamoci chiaro

15 Marzo 2021 · da Flavia Imperatore

L'obesità infantile in Italia è una grave realtà di fatto, che colpisce quasi il 10 per cento di bambini: oltre a **un'educazione alimentare** spesso sbagliata, un'altra potenziale fonte del problema è rappresentata da una comunicazione marketing non adeguata, che non mette sufficientemente

ALIMENTAZIONE

- DIETA
- SENZA GLUTINE
- VEGANA
- VEGETARIANA

SPESA

- ALIMENTI
- ELETTRODOMESTICI
- SUPERMERCATI
- UTENSILI

ARTICOLI PIÙ POPOLARI



Come fare una pizza in casa come in pizzeria

in evidenza i rischi di una dieta con **eccessivi zuccheri e grassi**. È quello che emerge da uno studio condotto da un team di ricercatori del **Mario Negri e dell'IIPH** (Italian Institute for Planetary Health) di Milan, pubblicato nei giorni scorsi sul prestigioso Public Health Nutrition Journal dell'Università di Cambridge.

Il legame tra obesità infantile e pubblicità cibo

Lo scorso 4 marzo, in occasione del **World Obesity Day**, la giornata mondiale per la prevenzione dell'obesità e del sovrappeso, sono stati comunicati gli ultimi dati su questi preoccupanti fenomeni, che accrescono il **pericolo** di ipertensione, diabete e cancro, rendono meno efficiente il sistema immunitario e, in base alle ultime rilevazioni, sono tra i principali fattori di rischio per i decessi causati da Covid-19, come spiega Valter Longo, biochimico, direttore del programma Longevità & Cancro all'**Ifom** di Milano.

A livello nazionale, le statistiche di Italian Obesity Barometer Report segnalano **18 milioni di adulti** in sovrappeso (35,5 per cento) e **5 milioni** in condizioni di obesità; soffermandosi solo sui **bambini**, 3 su 10 sono in sovrappeso (circa 30 per cento) e il 10 per cento è obeso. Cifre che posizionano l'Italia dietro solo a Cipro in ambito europeo, quasi allo stesso livello di Grecia e Spagna, con una prevalenza di bambini in eccesso di peso al **Sud**.

Gli studi di Longo indicano che negli ultimi trent'anni l'incidenza del sovrappeso ha visto un aumento del 30 per cento e l'obesità è cresciuta del 60 per cento, e le proiezioni sul futuro sono allarmanti soprattutto a causa di **cattivi stili di vita**: senza cambiamenti rivelanti, entro il 2030 la prevalenza dell'obesità, sommata al sovrappeso, potrebbe interessare il 70 per cento della popolazione italiana.

Il ruolo della comunicazione e l'impatto degli spot sui bambini

In questo contesto, la pubblicità del cibo ha un ruolo rilevante nella formazione di un **"immaginario alimentare"**, facendo presa soprattutto sui minori; l'aspetto drammatico è che più della metà degli spot sui canali televisivi italiani **non sono adeguati** agli standard nutrizionali europei sulla pubblicità alimentare, ispirati a "una corretta informazione sull'alimentazione".

Il citato studio dei due team di ricerca milanesi ha infatti preso come riferimento le linee guida di due istituti per la tutela dell'informazione alimentare, ovvero **l'European Nutrient Profile Model** (WHO - ENPM, l'istituto indipendente promosso dall'Organizzazione Mondiale della Sanità) e **l'EU Pledge Nutrition Criteria** (EU - PNC, organismo delle aziende leader nel settore alimentare), che tentano di limitare la **commercializzazione di alimenti e bevande non salutari** durante la programmazione destinata ai bambini.



Cena estiva,
ecco i menù



Come
preparare un
buffet in casa



Le migliori
preparazioni
da fare con il
Bimby

Castione La “Margherita per Airc” Ecco come poter aiutare la ricerca

■ Arriva dalla Riviera Ligure ed è 100% “made in Italy” la “Margherita per Airc”, che dallo scorso 5 marzo e fino al 25 aprile si può acquistare in 60 centri giardinaggio italiani associati ad Aicg, Associazione italiana centri giardinaggio.

Tra questi nella nostra provincia c'è Iperverde, realtà che si trova a Castione e dove si può acquistare la pianta, fiore della purezza per eccellenza, al costo di 4,50 euro, 1,50 dei quali sarà devoluto all'Associazione italiana per la ricerca contro il cancro.

La donazione contribuirà al finanziamento della borsa di studio annuale, che sarà destinata a un giovane ricercatore o ricercatrice.

Nello specifico, quanto sarà raccolto, servirà a garantire la seconda annualità della borsa di studio assegnata nel 2020 alla dottoressa

Arghavanifard Negar, che da gennaio è al lavoro all'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

Su ogni pianta c'è un'etichetta “parlante” con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali.

Oltre a informazioni sui due sodalizi, ci sono testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche. E anche le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, che proviene dalla Liguria di Ponente, in particolare nella piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo fiore.

D. Luc.



PILLOLE DI SONNO

**Liborio Parrino**

Responsabile del Centro di Medicina del Sonno dell'Azienda ospedaliero-universitaria di Parma

Sognare il Covid: come ridurre lo stress che porta incubi e insonnia

Tenere un «diario delle preoccupazioni», assieme a yoga e sport, possono aiutare a calmare l'ansia della pandemia e i timori legati al rischio del contagio

Simone è un farmacista di 29 anni. In ottobre, lamentando febbre, tosse, difficoltà respiratoria e perdita di gusto e olfatto, si è sottoposto a un tampone risultando positivo al coronavirus. Nonostante la somministrazione di sintomatici e anti-infiammatori, è stato necessario un breve ricovero in ospedale, senza la necessità di ricorrere a ventilatori o a terapie intensive. Durante la quarantena post-ricovero ha cominciato a svegliarsi durante la notte a causa di brutti sogni e incubi. Ecco alcune delle sue storie notturne: «Stiamo partecipando ad una festa e mi sveglio perché qualcosa non va. Ci comportiamo in maniera sbagliata: con il distanziamento sociale dovremmo evitare assembramenti. Altre volte mi vedo entrare in un negozio alla ricerca di una crema capace di curare o prevenire l'infezione da Covid-19. E mi ritrovo con le mani aggrappate all'ultima confezione disponibile del prezioso prodotto». Per la difficoltà di riprendere sonno dopo il risveglio dal brutto sogno, Simone dorme meno di cinque ore per notte e al mattino si sveglia stanco e poco riposato. Su consiglio del medico

di famiglia, ha provato a contrastare l'insonnia con farmaci ipnotici ma l'inefficacia della cura ha indotto il paziente a rivolgersi al Centro di medicina del sonno. Un ciclo di terapia cognitivo-com-

portamentale ha confermato la diagnosi di Disturbo da incubi consentendo a Simone di apprendere tecniche di rilassamento per gestire la sua inquietante attività onirica.

IL COVID-19 È UNA SINDEMIA

Richard Horton, direttore della prestigiosa rivista The Lancet, ha recentemente definito il Covid-19 una sindemia (sin=insieme; demos=popolo). Ha usato questo termine per descrivere la pandemia non come un evento a sé stante, ma un fenomeno diventato mondiale perché si aggrega e interagisce con condizioni pre-esistenti guidate da più ampi fattori politici, economici e sociali. In pratica, ciò che spinge il coronavirus a spostarsi disinvoltamente sul pianeta non dipende solo da fattori biologici (la contagiosità del virus), ma anche dalla globalizzazione e da modelli sanitari inadeguati; con inevitabili traumi per la nostra impreparazione a gestire una condizione inedita che mette in pericolo non solo la nostra vita e

la nostra salute, ma anche rapporti affettivi e stili di vita consolidati. Pertanto, non sorprende che, per alcune persone, il Covid-19 sia diventato letteralmente un incubo.

SOGNARE IL VIRUS

I sogni sono uno dei modi in cui la nostra mente elabora le emozioni, in particolare quelle più intense, quindi è naturale avere incubi quando siamo sotto stress. Un re-

cente studio condotto su quasi 6000 soggetti rileva che più della metà di tutti i sogni angoscianti segnalati nei giorni della pandemia coinvolge il Covid-19.

Più del 55% dei partecipanti ha riportato un aumento dei livelli di stress che sono strettamente abbinate a un sonno irregolare. Inoltre, i dormitori più stressati hanno sogni maggiormente legati all'emergenza socio-sanitaria.

I temi ricorrenti della pandemia includono esperienze angoscianti come un pericolo fisico imminente, la difficoltà di mantenere il distanziamento sociale, il contagio da coronavirus, apocalissi o eventi spaventosi. Come in un teatro notturno collettivo, gli individui sperimentano un «paesaggio mentale» condiviso con sogni e trame simili. Siccome gli incubi sono influenzati dalle immagini visive che vediamo durante il giorno, soprattutto prima di andare a dormire, gli esperti consigliano di immaginare un lieto fine dei potenziali sogni già prima di andare a letto. Raccomandano anche di ridurre lo stress durante le ore diurne; infatti, per la maggior parte delle persone, gli incubi si interrompono quando lo stress si attenua.

RISOLVERE LO STRESS

Per alcuni soggetti la creazione di un «diario delle preoccupazioni» funziona: il consiglio è di concedersi quotidianamente una pausa, in un momento abbastanza lontano e distinto dal momento di coricarsi, per scrivere o pensare ai propri as-

silli. Anche guardare più volte nell'arco della giornata una foto dal contenuto rilassante (una spiaggia, un tramonto, un paesaggio di montagna) diventa un allenamento positivo per combattere i cattivi pensieri notturni e abbassare la frequenza cardiaca.

Se di notte ci svegliamo dal sonno, la prima immagine che si presenterà spontaneamente alla nostra

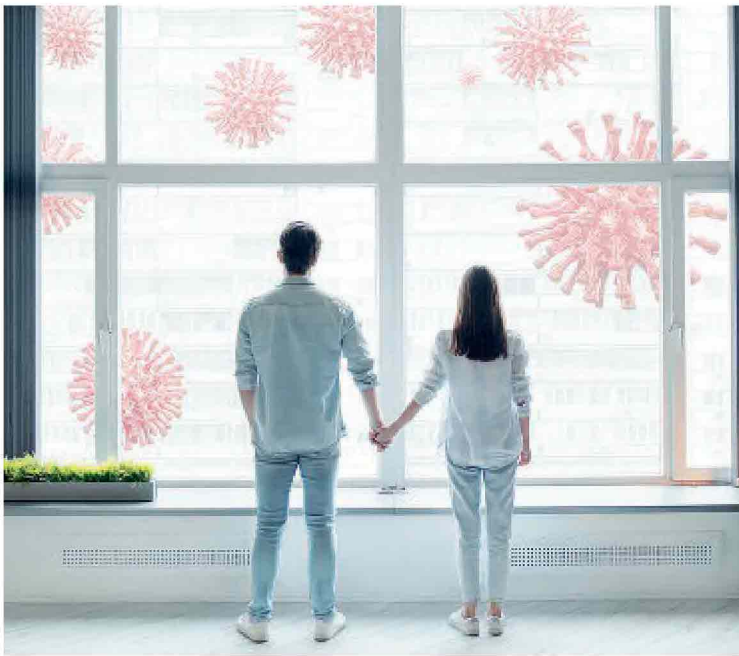
mente, anche al buio o ad occhi chiusi, sarà quell'angolo di pace che abbiamo sognato di visitare durante il giorno, che calma la nostra ansia e rallenta i battiti del nostro cuore.

Anche la pratica dello yoga a lungo termine migliora la qualità, la profondità e la durata del sonno e può aiutare chi soffre di incubi. Al contrario, alcune persone hanno bisogno di scaricare la tensione accu-

mulata sul lavoro e nella vita sociale praticando attività fisica in palestra o all'aperto.

Come nel caso di Simone, l'importante è rafforzare gli stili di vita che ci consentano di sognare ogni notte in pace con il nostro corpo e la nostra mente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ONCOLOGIA**Le margherite che aiutano l'Airc**

È iniziata il 5 marzo, e proseguirà fino al 25 aprile, l'iniziativa «Una margherita per Airc», in collaborazione con Aicg (Associazione italiana centri giardinaggio). In molti centri di giardinaggio italiano (a Parma da Bia Home & Garden) si potranno acquistare le piante di margherita solidale

(coltivata nella riviera ligure di Ponente) a 4,50 euro: per ogni margherita venduta, 1,50 euro sarà devoluto ad Airc (Associazione italiana ricerca contro il cancro) per sostenere una borsa di studio. L'iniziativa, nata nel 2014, ha permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca.

Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro all'Istituto Firc di Oncologia Mo-

lecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare il secondo anno della borsa di studio della dottoressa Negar.

red.sal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Campagna “Margherite per l’Airc” Il sostegno arriva anche da Castione

Ricerca

L’Iperverde rinnova l’aiuto devolvendo all’iniziativa il ricavato dalla vendita

C’è anche l’Iperverde di Castione tra gli associati di Aicg (Associazione italiane centri giardinaggio), che quest’anno rinnova il suo sostegno alla ricerca sul cancro con la vendita della “Margherita per Airc”, campagna che prosegue sino al 25 aprile per so-

stenere la ricerca contro il cancro. Nella struttura alle porte di Sondrio si potranno acquistare le margherite solidali al prezzo di 4.50 euro e per ogni per ognuna venduta 1.50 euro sarà devoluto ad Airc per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all’impegno di Aicg.

Su ogni pianta c’è un’etichetta “parlante” con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali. Oltre a informazioni sui due sodalizi, ci

sono testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche.

E anche le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, che è al 100% made in Italy, provenendo dalla Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo fiore.

Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui

meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro all’Ifom, (Istituto Firc di oncologia molecolare) di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest’anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar.

Quindi si possono compere fiori bellissimi e fare anche del bene.





	USA	Europa	Italia
Borsa, Trading, Quotazioni			
Indice Dow Jones Industrial	31,930.77	434.47	+1.38%
S&P 500	3,821.35	-20.59	-0.54%
NASDAQ Composite	12,699.02	-221.13	-1.71%
NASDAQ 100	12,299.08	-369.43	-2.92%

Valute				
EUR/USD	1.1903	0.0057	+0.48%	
GBP/USD	1.3881	0.0057	+0.41%	
USD/CHF	0.9312	-0.0040	-0.43%	
USD/JPY	108.7100	-0.1700	-0.16%	

FOREX CRIPTOVALUTE BORSA AMERICANA BORSE EUROPEE BORSA ITALIANA BORSE ASIATICHE PAESI EMERGENTI

PETROLIO TRADING DEMO FINTECH MACROECONOMIA RISPARMIO GESTITO CERTIFICATE FISCO POLITICA

NEWS MOTORI AMBIENTE TECH

Borsa italiana / Politica

Il Cts del "governo dei migliori" di Draghi ha tutt'altro che i migliori scienziati, e nessun virologo

Il Cts del "governo dei migliori" di Draghi ha tutt'altro che i migliori scienziati, e nessun virologo

di Leonardo Cortese | 09-03-2021



Cambia il governo ma non gli "esperti" del Cts. Tra gli scienziati che indicano lockdown e restrizioni ci sono assenteisti incalliti e scienziati coi più bassi H index

Facebook Twitter LinkedIn

Non era in grado di gestire la delicata situazione senza precedenti in cui l'Italia è venuta a trovarsi all'indomani della comparsa del Coronavirus, Giuseppe Conte, così Matteo Renzi, spinto da spirito di responsabilità e amor patrio, ha deciso di risolvere il problema alla radice innescando la crisi di governo che ha prodotto il risultato che lui sperava: la nascita del governo di Mario Draghi.



INVESTI SENZA COMMISSIONI

BROKER ONLINE TRADING



Investimentos em CFDs possuem altos riscos de perdas

BROKER DEL MESE



L'86% degli account investitori si è visto perdere denaro commerciando CFD con RoInvesting

COPIA I MIGLIORI TRADERS

Un bel colpo di fortuna per l'Italia che si ritrova con un **nuovo governo tecnico** guidato nientepopodimeno che dall'**ex governatore di Bankitalia Spa, ed ex presidente della Banca Centrale Europea. Il nome "di alto profilo" di Mario Draghi** non può che rappresentare la migliore opportunità per il nostro Paese di uscire finalmente da questa drammatica crisi economica e sanitaria.

Ora possiamo contare sul cosiddetto **"governo dei migliori"**, cosa che continuano a ripeterci fino alla noia, senza peraltro convincerci del tutto. Restano infatti ancora delle perplessità di tutt'altro che trascurabile importanza, a cominciare dalla **composizione del Comitato Tecnico Scientifico**. Ma forse occorre fare prima un passo indietro.

Il Cts e la gestione dell'emergenza sanitaria

Il **Comitato Tecnico Scientifico** ha giocato un ruolo di primaria importanza dal momento in cui il Coronavirus ha raggiunto il nostro Paese, perché sono stati proprio gli esperti che ne fanno parte ad indicare al governo Conte la **strada da seguire per tutelare la salute pubblica** messa in pericolo da questo nuovo virus.

Era legittimo avere **dubbi in merito alle scelte operate**, ed è ancor più legittimo averne ora che **quegli stessi esperti sono stati confermati** dal nuovo esecutivo. Già, perché fin dal principio la domanda da porsi non poteva che essere: ci stiamo rivolgendo ai migliori esperti di cui il Paese dispone? E qui è sicuramente il caso di produrre una rapida riflessione.

La scelta degli esperti che avrebbero composto il Comitato Tecnico Scientifico, vale a dire di quelle persone che, in quanto scienziati, sarebbero state in grado di indicare in che modo gestire un'emergenza sanitaria, ricadeva inevitabilmente sul governo. Il vulnus sta nel fatto che a scegliere a quali esperti fare affidamento sarebbero state persone che poco e nulla hanno a che fare con la scienza. Insomma parliamo di **esperti scelti da inesperti**.

Da lì in poi è stato un delirio di misure restrittive draconiane, abbiamo subito **uno dei lockdown più stringenti su scala mondiale**, e ne paghiamo tutte le conseguenze economiche e sociali. Non solo, se quelle misure dovevano servire a **proteggere la popolazione dal virus**, non hanno funzionato granché visto che siamo il Paese con il **più alto numero di morti registrate come decessi Covid per 100 mila abitanti di tutto il mondo**.

Il vago sospetto che quei tecnici non fossero esattamente il meglio del meglio poteva venire a chiunque, ma evidentemente non ha sfiorato la brillante mente di Mario Draghi.

eToro

PENSI DI POTER FARE DI MEGLIO?

Incontra i nostri astri nascenti e distingui i traders selezionati con cura dai nostri esperti eToro.

jaynemesis Guadagno 97.27% 38448 Copiatori	copia
JeppeKirkBonde Guadagno 47.87% 24129 Copiatori	copia
Wesl3y Guadagno 65.39% 20166 Copiatori	copia
rubymza Guadagno 49.34% 19982 Copiatori	copia
Richardstroud Guadagno 45.49% 18917 Copiatori	copia
eddyb123 Guadagno 52.83% 14833 Copiatori	copia

Le prestazioni passate non sono indicative per i risultati futuri. Trading in CFD. Il tuo capitale è a rischio.

[DIVENTA UN POPULAR INVESTOR](#)

DEMO GRATUITA

Plus500

Inizia a fare trading

E-mail

Password

Resta collegato

[Crea un conto demo](#)

Si dispone già di un conto? [Accedi](#)

Confermi di avere più di 18 anni

ALTRI CONTENUTI

Dati macroeconomici • Indicatori Macroeconomici

Tassi d'interesse • Indici Mondiali

Notizie di borsa • Quotazione Nikkei

Gli esperti del Cts del "governo dei migliori" non sono i migliori

Ed eccoci qui, a domandarci ancora una volta come mai tra tanti nomi illustri, a stabilire in che modo dovrebbe essere gestita la diffusione del Coronavirus, siano stati scelti proprio gli attuali membri del Cts.

Scelti dal governo di Conte ma anche confermati dal governo di Draghi. Insomma in ambito sanitario evidentemente, stando alle scelte del nuovo esecutivo, ha funzionato tutto alla perfezione. La **conferma del ministro della Salute, Roberto Speranza, e di tutti gli esperti del Comitato Tecnico Scientifico** sulle opinioni dei quali sono stati strutturati i vari DPCM, indica la piena fiducia da parte del governo in tutto l'apparato su cui ha fatto affidamento Giuseppe Conte.

Eppure resta il sospetto che non si tratti esattamente dei migliori esperti su cui l'Italia potrebbe contare. E se facciamo una rapida ricerca scopriamo che effettivamente **i membri del Cts non sono esattamente il meglio del meglio** che il nostro Paese sia in grado di esprimere in fatto di scienziati.

Il Cts è composto da 26 membri, ma solo un paio di loro, come ricostruito anche in un articolo del *Il Giornale*, sono scienziati con un H index di tutto rispetto.

"A parte **Elisabetta Dejana**, esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone **all'Istituto FIRG** di Oncologia molecolare (IFOM), gli altri membri del Cts non sarebbero un granché" scrive infatti il noto quotidiano nazionale.

L'**h index** è l'indice che indica il 'peso' di uno scienziato all'interno della comunità scientifica ed è determinato dal **numero di pubblicazioni e citazioni scientifiche**. Non si tratta quindi di un parere soggettivo, ma è a tutti gli effetti un punteggio raggiunto nel corso degli anni.

La **Dejana** ha un **h index pari a 109**, che è indubbiamente elevato, peccato che la virologia non sia il suo campo. Non solo, la Dejana ha preso parte a ben poche riunioni del Cts, infatti su *Il Tempo* leggiamo che **"nelle 35 riunioni del Cts**, come certificano seppur in ritardo i verbali interni, che si sono tenute tra il 20 luglio e il 20 novembre scorso, la professoressa **Dejana è risultata assente in 28"**.

Ma andiamo avanti con gli altri "esperti". **Franco Locatelli**, direttore del dipartimento di oncematologia e terapia cellulare e genica all'ospedale pediatrico del Bambin Gesù, nonché presidente del Consiglio Superiore di Sanità del ministero della Salute, ha un **H index di 101**, ed è l'unico nel

Valute in tempo reale • Segnali di Trading

Trimestrali • Webinar Trading

FINANZAINSIDE



La piccola enciclopedia della finanza

- ▶ Euro
- ▶ Azioni
- ▶ ETF
- ▶ Futures
- ▶ Piazza Affari
- ▶ Titoli Borsa
- ▶ Dollaro
- ▶ Dow Jones
- ▶ Finanza
- ▶ Investimenti
- ▶ Obbligazioni
- ▶ Wall Street

Fai trading con un Gruppo

BANCARIO SVIZZERO

PROVA LA DEMO GRATUITA

DUKASCOPY

Seguici su Telegram



Cts, oltre alla Dejana, a superare il punteggio di 100. Anche lui tuttavia, non è un virologo.

E anche lui ha collezionato non poche assenze, infatti sempre su Il Tempo leggiamo che il professor Locatelli è risultato **assente in 14 delle 35 riunioni** tra il 20 luglio e il 20 novembre. Tra l'altro né lui né la Dejana erano presenti nelle fasi preliminari del varo dei Dpcm.

Va detto comunque che Locatelli ha collezionato meno assenze della Dejana, per non parlare del record di assenze saldamente in mano a **Giuseppe Ruocco**, segretario generale del ministero della Salute, che con il suo **h Index 8** (otto), ha collezionato **35 assenze su 35** nello stesso periodo di riferimento.

Se prendiamo gli H Index di **tutti i membri del Cts arriviamo in tutto a 821** "il che vorrebbe dire una media di **31,5 a testa: una miseria**" leggiamo su Il Tempo "e se dalla somma si toglie la Dejana e Franco Locatelli, si scende a 611, con una media pro capite di poco sopra 25: in pratica **una vergogna definirli 'scienziati'**".

Uno degli aspetti più gravi comunque è il fatto che questi esperti sono stati chiamati ad indicare la strada da seguire nella gestione di una pandemia virale, eppure nessuno di loro è un virologo. **"Nessuno risulta competente nella materia che servirebbe: non c'è nemmeno un virologo e nove di loro addirittura hanno un H-index inferiore a 10"**.

Insomma sarà anche il governo dei migliori, quello di Mario Draghi, ma questi migliori non sono stati in grado di capire che gli esperti del Cts non sono esattamente i migliori di cui il Paese dispone. Questo peraltro dimostrerebbe che lo stesso esecutivo guidato dall'ex presidente della BCE non è evidentemente formato dai migliori.

I migliori avrebbero probabilmente scelto degli esperti di più alto calibro, non avrebbero confermato gli artefici del disastro cui continuiamo ad assistere settimana dopo settimana, Dpcm dopo Dpcm.

Qualche alternativa agli attuali membri del Cts la troviamo nell'elenco degli scienziati italiani con i più alti h-index, come il professor **Alberto Mantovani (h-index 171)** il professor **Giuseppe Remuzzi (164)**, il professor **Carlo La Vecchia (138)**, la professoressa **Silvia Franceschi (136)** e la professoressa **Eva Negri (116)**, che in cinque raggiungono l'h-index dei 26 membri del Cts messi insieme.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

LASCIA UN COMMENTO

Commenti: 0

Ordina p

Metarecod PER IL TRATTAMENTO DELLA SINDROME METABOLICA E IL RIEQUILIBRIO DI COLESTEROLO, TRIGLICERIDI, GLICEMIA. **SCOPRI DI PIU'** *Aboca*

E UN DISPOSITIVO MEDICO CE 0477. Leggere attentamente le avvertenze e le istruzioni per l'uso. Aut. Min. del 20/04/2010

Abbonati alla rivista
Archivio arretrati

CHI SIAMO CONTATTI SHOP LAVORA CON NOI LOGIN REGISTRATI

VIDEO FOTO

HOME ABOUTPHARMA PUBLISHING FORMAZIONE E EVENTI HTA ABOUTJOB CORSO DI MARKET ACCESS DIGITAL AWARDS

ABOUTPHARMA^{ONLINE}

Ricerca

SANITÀ E POLITICA LEGAL & REGULATORY REGIONI PERSONE E PROFESSIONI AZIENDE **MEDICINA SCIENZA E RICERCA**

Medicina scienza e ricerca

Donne protagoniste della ricerca sul cancro

Qualche realtà inizia a fare passi avanti verso la parità di genere: come Fondazione **Airc** e **Ifom** che contano rispettivamente il 61% e 54% di ricercatrici donne. Inoltre il 37% dei Consolidator Grant Erc, lo scorso anno è stato assegnato a ricercatrici donne, la percentuale più alta da quando sono stati istituiti

di **Redazione Aboutpharma Online**

8 Marzo 2021



Secondo dati dell'UNESCO Institute for Statistics, in tutto il mondo **meno del 30% dei ricercatori** è di sesso femminile. In Italia, su 136mila ricercatori, **47mila** sono donne (circa il 34%). La parità di genere è tra i diciassette obiettivi inclusi dalle Nazioni Unite nel Programma dello sviluppo sostenibile (**2030 Agenda for Sustainable Development**), ma è un traguardo ancora

lontano. Qualche realtà però inizia a fare passi avanti, come Fondazione **Airc** – primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro in Italia – che in occasione dell'8 marzo ricorda che degli oltre 5.000 ricercatori coinvolti in borse di studio e progetti sostenuti da **Airc** il 61% è donna (oltre 3 mila ricercatrici).

Ricerca internazionale più "rosa"

Il 2020 è stato un buon anno anche per la ricerca internazionale al femminile. Il 37% dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca (ERC) è stato infatti assegnato a ricercatrici donne. È la percentuale più alta mai registrata da quando sono stati istituiti questi prestigiosi finanziamenti, destinati a ricercatori che desiderano consolidare la propria indipendenza scientifica creando o rafforzando il proprio giovane gruppo di ricerca. Gli italiani sono i primi in Europa per numero di grant ottenuti (47, di cui 23 donne), ma solo 17 lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro ci sono due ricercatrici sostenute anche da **AIRC**: Raffaella Di Micco, della Fondazione Centro San Raffaele di Milano, e Sara Sigismund, dell'Istituto Europeo di Oncologia I.R.C.C.S. S.r.l. di Milano.

In **IFOM** la parità di genere è realtà

Anche in **IFOM** (sostenuto da **Airc** attraverso la Fondazione FIRC) i numeri son incoraggianti: su 287 ricercatori infatti il 54% sono donne con un'età media di 39 anni. Qui c'è un laboratorio speciale: il "laboratorio G", dedicato alle ricercatrici in gravidanza, equipaggiato con strumenti che non mettono a rischio la salute del bambino e della mamma e le permettono di continuare a condurre la propria ricerca anche durante la gravidanza.

L'altro lato della ricerca

Oltre alle donne che si occupano di ricerca oncologica, ci sono anche quelle che purtroppo di ammalano di tumore nel corso della vita. Circa una donna su tre secondo le stime. Nel 2020 sono state stimate oltre 182.000 nuove diagnosi nel genere femminile. I tumori più diagnosticati fra le donne nel 2020 sono: mammella (55.000 nuovi casi), colon-retto (20.200 nuovi casi), polmone (13.300 nuovi casi), tiroide (9.800 nuovi casi), utero (8.300 nuovi casi), pancreas (7.400 nuovi casi), melanomi (6.700 nuovi casi), linfoma non-Hodgkin (6.100 nuovi casi), stomaco (6.100 nuovi casi), ovaio (5.100 nuovi casi). Complessivamente la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di tutti i tumori è del 63% nelle

RUBRICHE DIGITALI

Presente e futuro della Ricerca clinica digitale

a cura di **EXOM**

EVENTI E FORMAZIONE

SOCIAL MEDIA POLICY

Virtual training
27 maggio 2021

ABOUTACADEMY
VIRTUAL TRAINING

Una mail al giorno leva il medico dal turno. E lo porta in aula.

www.naxa.ws

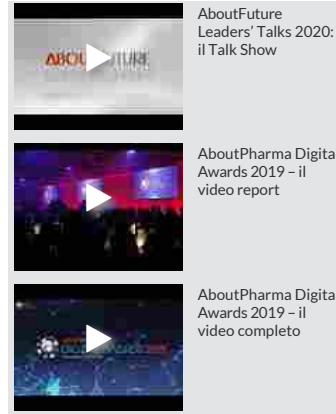
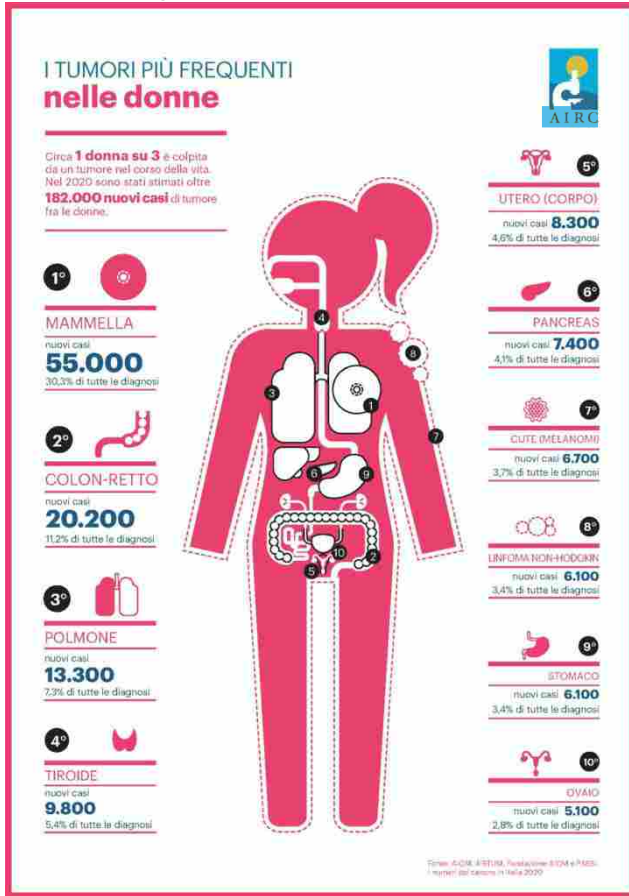
FOLLOW US

Nuove professioni nell'healthcare

ABOUT LAVORO E PROFESSIONI

VIDEO

donne e del 54% negli uomini.



MEDICINA SCIENZA E RICERCA

Aifa autorizza l'immissione in commercio di un nuovo vaccino anti-meningococco ACWY
 Donne protagoniste della ricerca sul cancro Covid-19: rischio varianti "immuno-escape", bisogna vaccinare in fretta

Oggi grazie ai progressi della ricerca sono a disposizione diagnosi sempre più precoci, accurate e accessibili per un numero più ampio di donne e trattamenti sempre più mirati, efficaci e tollerabili. Ma c'è ancora molto da fare per sostenere i ricercatori che lavorano per rendere curabili tutti i tumori che colpiscono le donne. Tra questi anche Barbara Belletti, biologa del Centro di riferimento oncologico (CRO) di Aviano (PN), che sta lavorando a un progetto quinquennale AIRC per individuare cure più efficaci e meno invasive per le donne più giovani che si ammalano di cancro al seno.



Non solo ricerca, anche informazione

Valentina, Cristina, Francesca, Carolyn, Rossana e Francesca hanno affrontato o stanno affrontando sulla propria pelle un tumore al seno e hanno deciso di raccontarsi anche nei momenti più bui, tutte con il "petto in fuori". Recita così la serie di podcast "TITS UP! Storie di donne in lotta contro il cancro al seno", nata dalla collaborazione fra Fondazione AIRC e Storielibere.fm. Un incoraggiamento e un augurio di buona fortuna tratto dalla celebre serie "The Marvelous Mrs Maisel". Ogni episodio è narrato da Samanta Chiodini e commentato dalla ricercatrice AIRC Lucia Del Mastro, Coordinatrice della Breast Unit del Policlinico San Martino di Genova.

TAGS: [Cancro](#) - [Donne](#) - [Oncologia](#) - [Ricerca Scientifica](#)

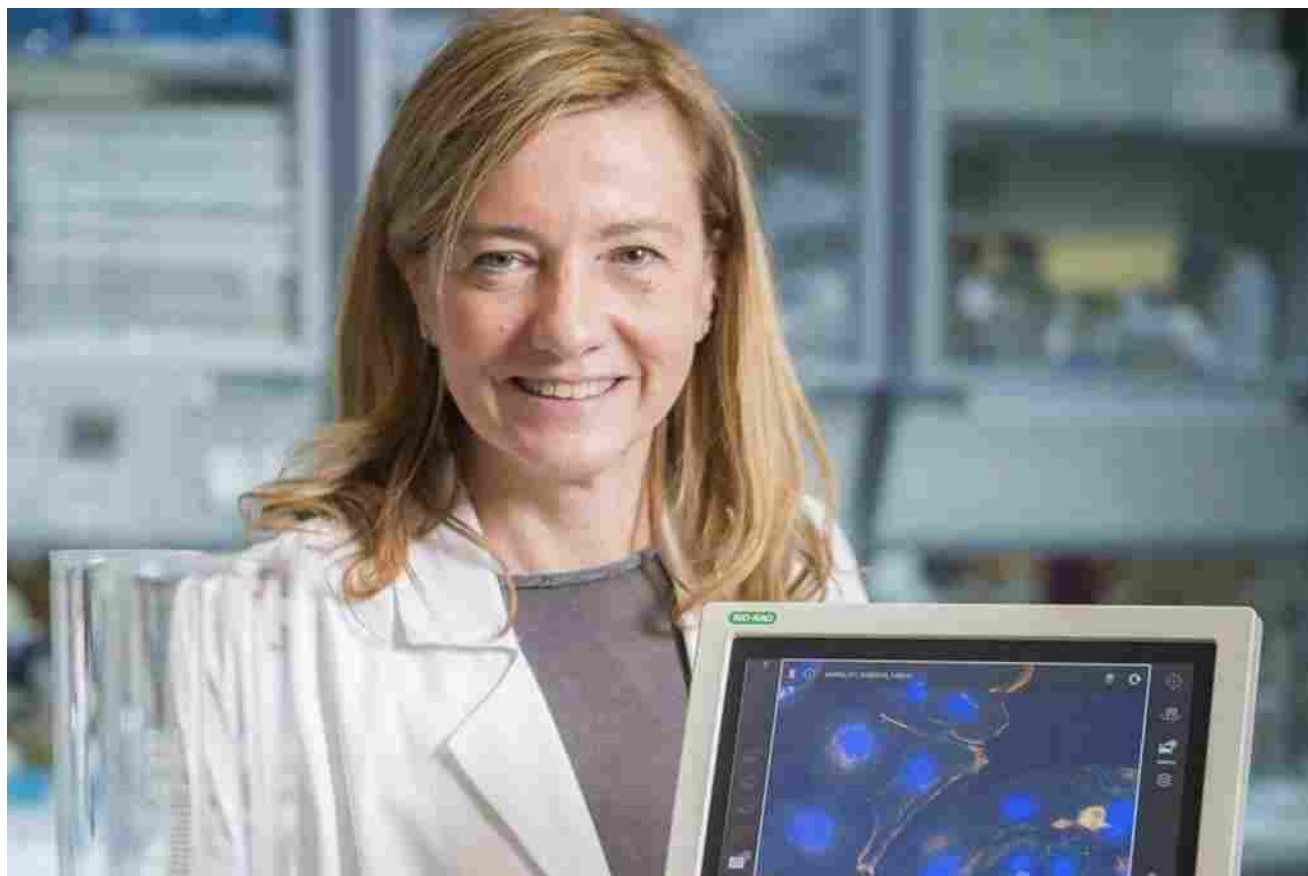
SHARE: [Tweet](#) [Salva](#) [Share](#) [Like](#) [Share](#) Sign Up to see w

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...

8 Marzo. **Airc**: In Italia la ricerca sul cancro è a trazione femminile

Redazione romana lunedì 8 marzo 2021

Oltre 3mila ricercatrici sono impegnate nella Fondazione per rendere il tumore sempre più curabile. Nel Paese il 34% degli scienziati è in gonnella, nel mondo meno del 30%



Anna Bagnato, una delle ricercatrici **Airc** - Ufficio stampa **Airc**

COMMENTA E CONDIVIDI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ricerca in rosa. Potrebbe essere questo il tema della giornata. Perché se è vero che meno del 30% dei ricercatori nel mondo è donna, in Italia questa percentuale è di poco maggiore alla media visto che su 136mila ricercatori, 47mila sono donne (34%). Eppure a loro si devono importanti passi avanti nella ricerca per rendere il cancro più curabile. Così in occasione della Festa della donna, Fondazione **Airc** ricorda il contributo fondamentale delle donne al progresso della ricerca scientifica contro il cancro, racconta l'impegno dei ricercatori e le storie di chi nella ricerca ripone la propria fiducia per affrontare la malattia

A due ricercatrici **AIRC il Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca**

Quest'anno il **37% dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca (ERC) è stato assegnato a ricercatrici donne**, si tratta della percentuale più alta mai registrata da quando sono stati istituiti questi prestigiosi finanziamenti, destinati a ricercatori che desiderano consolidare la propria indipendenza scientifica creando o rafforzando il proprio giovane gruppo di ricerca. Gli italiani sono i primi in Europa per numero di grant ottenuti (47, di cui 23 donne), ma solo 17 lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro ci sono **due ricercatrici sostenute anche da **Airc**: Raffaella Di Micco**, della Fondazione Centro San Raffaele di Milano, e **Sara Sigismund**, dell'Istituto Europeo di Oncologia I.R.C.C.S. S.r.l. di Milano

Oltre 3.000 ricercatrici **Airc impegnate a rendere il cancro sempre più curabile**

Nel 2021 **Airc** ha destinato **oltre 36 milioni di euro a 298 borse di studio e progetti di ricerca guidati da una principal investigator. È donna il 61% degli oltre 5.000 ricercatori** coinvolti in borse di studio e progetti sostenuti da **Airc**.

Airc mette a disposizione diversi tipi di finanziamento per sostenere le ricercatrici e i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera. **Per il 2021, 43 e 5 giovani ricercatrici hanno vinto rispettivamente una borsa di studio per l'Italia e una borsa di studio per l'estero**; 33 ricercatrici sotto i 40 anni hanno ricevuto un My First **Airc** Grant; 6 giovani ricercatrici possono aprire il proprio laboratorio in Italia grazie a un grant Start-Up, dopo una significativa esperienza all'estero; 197 ricercatrici affermate hanno ottenuto un Investigator Grant. Sono 19 le donne titolari di unità che lavorano nell'ambito dei Programmi Speciali 5 per mille, destinati al meglio della ricerca oncologica italiana; 5 ricercatrici lavorano con il sostegno di un Accelerator Award, un investimento congiunto di Fondazione **Airc**, Cancer Research UK (CRUK) e Fundación Científica – Asociación Española Contra el Cáncer (Fc-Aecc).

In Ifom la parità di genere è realtà

Attraverso la sua Fondazione **Firc, Airc** sostiene lo sviluppo delle attività di Ifom, centro di ricerca ad alta tecnologia fondato nel 1998 con l'obiettivo di studiare la formazione e lo sviluppo dei tumori a livello molecolare. **Qui lavorano 287 ricercatori, il 54% sono donne, l'età media è 39 anni**, e sempre in questa struttura c'è un laboratorio speciale: il "**laboratorio G**", **dedicato alle ricercatrici in gravidanza**, equipaggiato con strumenti che non mettono a rischio la salute del bambino e della mamma e le permettono di continuare a condurre la propria ricerca anche durante la gravidanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA E CONDIVIDI



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Di-Lei

**Take
Care**
PRENDITI CURA DI TE



DILEI



Festa della donna: le ricercatrici in prima linea contro il cancro

AIRC punta i riflettori sul contributo fondamentale delle donne nella ricerca contro il cancro: nel 2020 si sono registrate oltre 182.000 nuove diagnosi nel genere femminile

8 Marzo 2021



In occasione dell'8 marzo, Festa della Donna, Fondazione **AIRC** ha voluto puntare i riflettori sul **contributo fondamentale delle donne** al progresso della **ricerca contro il cancro**. In Italia complessivamente ci sono 136mila ricercatori attivi nei diversi ambiti, 47mila sono donne (circa il 34%).

L'AIRC sottolinea come tra gli oltre 5.000 ricercatori coinvolti in borse di studio e progetti sostenuti ben **il 61% sono donne**, percentuale che fa della ricerca oncologica un universo sempre più al femminile. Tra loro la ricercatrice Anna Bagnato (IFO Regina Elena, Roma), da anni studia nuove cure per il tumore dell'ovaio, definito "killer silente" perché si presenta quando è in una fase già avanzata.

Il contributo italiano e femminile cresce anche a livello internazionale, quest'anno il 37% dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca (ERC) è stato assegnato a ricercatrici donne, si tratta della percentuale più alta mai registrata da quando sono stati istituiti questi prestigiosi finanziamenti,

E' arrivato "Star", il nuovo canale della piattaforma di streaming

Dal 23 febbraio nuovi contenuti ma anche vecchie serie di successo

[LEGGI](#)

ALTRI ARTICOLI DI TAKE CARE

Bacche di goji: proprietà, benefici e come assumerles

La dieta antiage per la bellezza della pelle

Prevenzione e cure su misura per il cuore della donna

Eritritolo: l'alternativa naturale allo zucchero, senza calorie

destinati a ricercatori che desiderano consolidare la propria indipendenza scientifica creando o rafforzando il proprio giovane gruppo di ricerca.

Gli italiani sono i primi in Europa per numero di grant ottenuti (47, di cui 23 donne), ma solo 17 lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro ci sono due ricercatrici sostenute anche da [AIRC](#): Raffaella Di Micco, della Fondazione Centro San Raffaele di Milano, e Sara Sigismund, dell'Ist

I VIDEO PIÙ VISTI

Covid-19 e variante inglese, cosa succede nei bambini

Milano.

Un impegno fondamentale alla luce del fatto che una donna su tre è colpita da un tumore. Stimate oltre **182.000 nuove diagnosi** diagnosticati fra le donne nel 2020: **retto** (20.200 nuovi casi), **polmonare** (18.000 nuovi casi), **utero** (8.300 nuovi casi), **pancreas** (7.400 nuovi casi), **melanomi** (6.700 nuovi casi), **linfoma non-Hodgkin** (6.100 nuovi casi), **stomaco** (6.100 nuovi casi), **ovaio** (5.100 nuovi casi). Complessivamente la **sopravvivenza a 5 anni** dalla diagnosi di tutti i tumori è del **63% nelle donne** e del **54%** negli uomini.

Attraverso la sua Fondazione **FIRC, AIRC** sostiene lo sviluppo delle attività di **IFOM**, centro di ricerca ad alta tecnologia fondato nel 1998 con l'obiettivo di studiare la formazione e lo sviluppo dei tumori a livello molecolare e di trasferire le nuove conoscenze dal laboratorio al letto del paziente nel più breve tempo possibile. In **IFOM** lavorano 287 ricercatori, **il 54% sono donne, l'età media è 39 anni**. Qui c'è un laboratorio speciale: il "laboratorio G", dedicato alle ricercatrici in gravidanza, equipaggiato con strumenti che non mettono a rischio la salute del bambino e della mamma e le permettono di continuare a condurre la propria ricerca anche durante la gravidanza.

Cancro

Donne

Festa della donna

Leggi anche

[Arance della Salute: la sana alimentazione contro il cancro](#)

[Giornata Mondiale contro il Cancro, dalla parte delle donne](#)

[Coronavirus e lotta contro il cancro: la ricerca non si ferma](#)

[Tumore al seno, la dieta mima-digiuno può rallentarlo](#)

[Regali solidali a Natale, contro i tumori e in difesa della salute](#)

I VIDEO PIU' VISTI

Chi è Olivia Testa, figlia di Susanna Biondo, moglie di Fiorello

Chi è Carolina Merello, la splendida figlia di Marcella Bella

Rosalinda Cannavò e Dayane Mello: è gelo alla festa del GF Vip

Covid-19, perché preoccupa la variante inglese: come proteggersi

Covid-19, cosa sappiamo della nuova variante giapponese

LE GALLERY PIÙ VISTE

8 marzo, le celeb omaggiano le donne sui social: i post più belli

Sanremo 2021, i look del 6 marzo: quinta serata

Veera Kinnunen, 35 anni di successi, amore e carriera



Menu



Home > Attualità > Pochi titoli e assenti alle riunioni: ecco ...

ATTUALITÀ

Pochi titoli e assenti alle riunioni: ecco gli “scienziati” del Cts di Draghi. Gli stessi di Conte

8 Marzo 2021, 10:25

189 Views

Condividi

Tweet



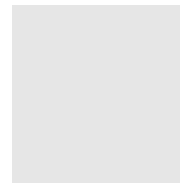
Gianluigi Paragone

È cambiato il premier, è cambiata (più o meno) la squadra di governo, ma chi ha davvero potere nell'indicare le restrizioni all'esecutivo, cioè il Cts, non è cambiato di una virgola. E i risultati si vedono. Anche perché sulla legittimità e sulla competenza di questi scienziati ci sarebbe davvero molto da dire. Il loro parere legittimava i Dpcm del premier Conte così come ora legittima quelli di Draghi. Zone rosse, lockdown, restrizioni, scuole chiuse. Da quasi un anno, è sul verdetto di questo fantomatico Comitato Tecnico Scientifico che si gioca la salute e la libertà di 60 milioni di italiani. Ma chi sono questi scienziati? E a che titolo sono lì? Sono davvero il meglio del meglio che l'Italia possa offrire? **(Continua a leggere dopo la foto)**

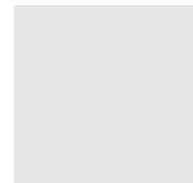
Cerca ...



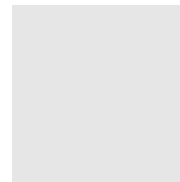
Pochi titoli e assenti alle riunioni: ecco gli “scienziati” del Cts di Draghi. Gli stessi di Conte



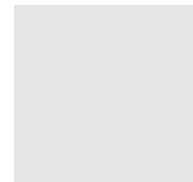
La retromarcia degli scienziati: “Niente chiusure, il Covid fa fatto circolare”



Vaccini, scandalo Pfizer. Ecco come Big Pharma “si mangia” gli Stati in cambio di dosi



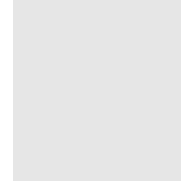
Torna l'Imu sulla



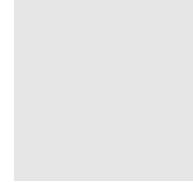
“Sono disperata!”

prima casa?
Bruxelles ordina,
Draghi esegue:
ecco la
patrimoniale
mascherata

Tra banca, spese e
contributi non so
più che Santo
pregare", la lettera
di una
commerciante



Le "imprese
zombie" e altri
oscuri presagi sul
mondo del lavoro



"Vado da
Speranza". Le
intercettazioni
all'imprenditore
arrestato che
riguardano il
ministro

I 26 membri del Cts compongono la squadra di super tecnici voluta dall'allora presidente del Consiglio Conte e confermata da Draghi per far ingoiare la stretta di turno. A giudicare dalla caratura internazionale dei presunti scienziati, però, emergono considerazioni non proprio da primi della classe. Come ricostruisce // *Giornale*, "a parte Elisabetta Dejana, esperta del sistema vascolare, professore ordinario di Patologia generale presso l'Università di Milano e coordinatrice di un gruppo di 20 persone all'Istituto FIRC di Oncologia molecolare (IFOM), gli altri membri del Cts non sarebbero un granché". **(Continua a leggere dopo la foto)**

Ti potrebbe interessare anche: [Azzolina umiliata anche a Sanremo, Madame porta sul palco i banchi a rotelle](#)

Infatti, il suo h-index, l'indice che censisce per la comunità scientifica la rilevanza di uno dei suoi membri per numero di pubblicazioni e citazioni scientifiche, riporta *Il Tempo*, è alto: 109. Mentre se si somma l'h-index di tutti i 26 membri ufficiali del Cts si ottiene 821. "Il che vorrebbe dire una media di 31,5 a testa: una miseria. E se dalla somma si toglie la Dejana e Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di Sanità che è l'unico altro membro del comitato ad avere un h-index superiore a 100, si scende a 611, con una media pro capite di poco sopra 25: in pratica, una vergogna definirli 'scienziati'". **(Continua a leggere dopo la foto)**

A far storcere il naso non sarebbe, però, solo la dubbia eccellenza professionale dei super tecnici, ma anche le ripetute assenze, soprattutto dei più competenti in quanto a titoli. “Nelle 35 riunioni del Cts, come certificano seppur in ritardo i verbali interni, che si sono tenute fra il 20 luglio e il 20 novembre scorso la professoressa Dejana è risultata assente in 28. Il professore Locatelli in 14, e nessuno dei due era presente nelle fasi preliminari al varo dei Dpcm. Ma lo specialista della diserzione resta Giuseppe Ruocco, segretario generale del ministero della Salute, che con un vergognoso h-index fermo a 8, ha fatto l'en plein di 35 assenze”. **(Continua a leggere dopo la foto)**

In più, va detto che nel nostro Cts “nessuno risulta competente della materia che servirebbe: non c’è nemmeno un virologo e nove di loro addirittura ha un h-index inferiore al 10. Eppure, di alternative con più titoli ce ne sarebbero. Dal professor Alberto Mantovani (h-index 171) al professor Giuseppe Remuzzi (164), al professore Carlo La Vecchia (138), alle professoresse Silvia Franceschi (136) ed Eva Negri (116). In cinque fanno come tutto il Cts”. Avanti tutta, Draghi!

Ti potrebbe interessare anche: [Azzolina umiliata anche a Sanremo, Madame porta sul palco i banchi a rotelle](#)

Articolo Prec.

← [La retromarcia degli scienziati: “Niente chiusure, il Covid fa fatto circolare”](#)

— **POTREBBE ANCHE INTERESSARTI** —



SEGUICI SU:



PRIMO PIANO



ARTICOLO SUCCESSIVO

Vaccinazione anti Covid, Regione Lazio
inaugura nuovo hub alla Stazione Termini



ARTICOLO PRECEDENTE

Festa della donna, Anaa: "Dalla
pandemia più forza all'altra metà del cielo"



L'EDITORIALE



Difendiamoci dal male che avanza
di Nicoletta Cocco

In Italia ogni anno 182.000 donne si ammalano di tumore. L'impegno delle ricercatrici AIRC

DI INSALUTENEWS.IT · 8 MARZO 2021



In occasione della Festa della Donna, Fondazione AIRC ricorda il contributo fondamentale delle donne al progresso della ricerca scientifica contro il cancro, racconta l'impegno dei ricercatori e le storie di chi nella ricerca ripone la propria fiducia per affrontare la malattia



La prof.ssa Matilde Todaro e team di

Milano, 8 marzo 2021

Ricerca: sostantivo femminile o maschile?

Secondo dati dell'UNESCO Institute for Statistics, in tutto il mondo meno del 30% dei ricercatori è di sesso femminile. In Italia, su 136mila ricercatori,

Google ha designato
insalutenews.it
come
**organizzazione
giornalistica europea**
in base alla definizione della
Direttiva UE 2019/790 sul
diritto d'autore e sui diritti
connessi nel mercato unico
digitale

SESSUOLOGIA



Sesso e cibo: dimmi come mangi e ti
dirò che partner sei a letto
di Marco Rossi



Aderiamo allo standard HONcode
per l'affidabilità dell'informazione
medica.
Verifica qui.

COMUNICATI STAMPA



Vaccinazione anti Covid, Regione
Lazio inaugura nuovo hub alla
Stazione Termini

8 MAR, 2021



ricerca **AIRC**

47milasono donne (circa il
34%). La parità di genere è tra i

diciassette obiettivi inclusi dalle Nazioni Unite nel Programma dello
sviluppo sostenibile(2030 Agenda for Sustainable Development).

A due ricercatrici **AIRC** il Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca

Quest'anno il 37% dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della
ricerca (ERC) è stato assegnato a ricercatrici donne, si tratta della
percentuale più alta mai registrata da quando sono stati istituiti questi
prestigiosi finanziamenti, destinati a ricercatori che desiderano
consolidare la propria indipendenza scientifica creando o rafforzando il
proprio giovane gruppo di ricerca.

Gli italiani sono i primi in Europa per numero di grant ottenuti (47, di cui 23
donne), ma solo 17 lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di
cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro ci sono due ricercatrici
sostenute anche da **AIRC**: Raffaella Di Micco, della Fondazione Centro San
Raffaele di Milano, e Sara Sigismund, dell'Istituto Europeo di Oncologia
I.R.C.C.S. S.r.l. di Milano.

Oltre 3.000 ricercatrici **AIRC** impegnate a rendere il cancro sempre più curabile

Fondazione **AIRC** è il primo polo privato di finanziamento della ricerca
indipendente sul cancro in Italia. Nel 2021 **AIRC** ha destinato oltre 36
milioni di euro a 298 borse di studio e progetti di ricerca guidati da una
principal investigator. È donna il 61% degli oltre 5.000 ricercatori coinvolti
in borse di studio e progetti sostenuti da **AIRC**

Un contributo per ogni fase della carriera

AIRC mette a disposizione diversi tipi di finanziamento per sostenere le
ricercatrici e i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera. Per il 2021, 43 e
5 giovani ricercatrici hanno vinto rispettivamente una borsa di studio per
l'Italia e una borsa di studio per l'estero; 33 ricercatrici sotto i 40 anni
hanno ricevuto un My First **AIRC** Grant; 6 giovani ricercatrici possono
aprire il proprio laboratorio in Italia grazie a un grant Start-Up, dopo una
significativa esperienza all'estero; 197 ricercatrici affermate hanno
ottenuto un Investigator Grant.

Sono 19 le donne titolari di unità che lavorano nell'ambito dei Programmi
Speciali 5 per mille, destinati al meglio della ricerca oncologica italiana; 5
ricercatrici lavorano con il sostegno di un Accelerator Award, un
investimento congiunto di Fondazione **AIRC**, Cancer Research UK (CRUK) e
Fundación Científica – Asociación Española Contra el Cáncer (FC-AECC).

In **IFOM** la parità di genere è realtà

Attraverso la sua Fondazione **FIRC**, **AIRC** sostiene lo sviluppo delle attività
di **IFOM**, centro di ricerca ad alta tecnologia fondato nel 1998 con

Festa della donna, Anaao : "Dalla pandemia più forza all'altra metà del cielo"

8 MAR, 2021



Covid, l'AO Moscati tra i 26 centri italiani per la sperimentazione del vaccino ReiThera. Come partecipare all'arruolamento volontari

8 MAR, 2021



8 marzo, l'euro parlamentare Regimenti: "Le donne delle Istituzioni non dimentichino le altre donne"

8 MAR, 2021



8 marzo, FIALS: "Parità dei diritti delle professioni sanitarie"

8 MAR, 2021



Vaccino anti Covid, nuovo modello assistenziale all'AO Moscati per i pazienti ad alto rischio

6 MAR, 2021



Covid, il ruolo dei giovani medici nella

l'obiettivo di studiare la formazione e lo sviluppo dei tumori a livello molecolare e di trasferire le nuove conoscenze dal laboratorio al letto del paziente nel più breve tempo possibile.

In **IFOM** lavorano 287 ricercatori, il 54% sono donne, l'età media è 39 anni. Qui c'è un laboratorio speciale: il "laboratorio G", dedicato alle ricercatrici in gravidanza, equipaggiato con strumenti che non mettono a rischio la salute del bambino e della mamma e le permettono di continuare a condurre la propria ricerca anche durante la gravidanza.

Tits Up! Un podcast di donne in lotta contro il tumore al seno

Sono otto le protagoniste di "TITS UP! Storie di donne in lotta contro il cancro al seno", serie podcast nata dalla collaborazione fra Fondazione **AIRC** e Storie libere.fm. Valentina, Cristina, Francesca, Carolyn, Rossana e Francesca hanno affrontato o stanno affrontando sulla propria pelle un tumore al seno e hanno deciso di raccontarsi anche nei momenti più bui, tutte con il "petto in fuori", come recita il titolo del podcast, un incoraggiamento e un augurio di buona fortuna tratto dalla celebre serie "The Marvelous Mrs Maisel".

Ogni episodio è narrato da Samanta Chiodini e commentato dalla ricercatrice **AIRC** Lucia Del Mastro, Coordinatrice della Breast Unit del Policlinico San Martino di Genova. Per ascoltare gli episodi:

storielibere.fm/tits-up-airc/

182.000 donne si ammalano di tumore ogni anno

Circa una donna su tre è colpita da un tumore nel corso della vita, nel 2020 sono state stimate oltre 182.000 nuove diagnosi nel genere femminile. I tumori più diagnosticati fra le donne nel 2020 sono: mammella (55.000 nuovi casi), colon-retto (20.200 nuovi casi), polmone (13.300 nuovi casi), tiroide (9.800 nuovi casi), utero (8.300 nuovi casi), pancreas (7.400 nuovi casi), melanomi (6.700 nuovi casi), linfoma non-Hodgkin (6.100 nuovi casi), stomaco (6.100 nuovi casi), ovaio (5.100 nuovi casi).

Complessivamente la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di tutti i tumori è del 63% nelle donne e del 54% negli uomini.

Le iniziative **AIRC** dedicate ai tumori che colpiscono le donne

Grazie ai progressi della ricerca oggi abbiamo diagnosi sempre più precoci, accurate e accessibili a un numero più ampio di donne, trattamenti sempre più mirati, efficaci e tollerabili, ma c'è ancora molto da fare per sostenere i ricercatori che lavorano per rendere curabili tutti i tumori che colpiscono le donne.

Per questo Fondazione **AIRC** dedica a questi temi due campagne nazionali di raccolta fondi e sensibilizzazione: l'Azalea della Ricerca, dal 1984 la seconda domenica di maggio, in occasione della Festa della Mamma, e il Nastro Rosa, dedicata al tumore al seno, nel mese di ottobre.

ALTRE SCIENZE » MEDICINA & SALUTE



Quanto è donna la ricerca sul cancro? 8 risposte per l'8 marzo da **Fondazione AIRC**

In occasione della Festa della Donna, **Fondazione AIRC** ricorda il contributo fondamentale delle donne al progresso della ricerca scientifica contro il cancro

A cura di Filomena Fotia | 8 Marzo 2021 12:50



+24H +48H +72H



Fondazione **AIRC**, in occasione dell'8 marzo, ha voluto ricordare il contributo fondamentale delle donne al progresso della ricerca scientifica contro il cancro, raccontando l'impegno dei ricercatori e le storie di chi nella ricerca ripone la propria fiducia per affrontare la malattia.

Ricerca: sostantivo femminile o maschile?

Secondo dati dell'UNESCO Institute for Statistics, in tutto il mondo meno del 30% dei ricercatori è di sesso femminile. **In Italia, su 136mila ricercatori, 47mila sono donne (circa il 34%)**. La parità di genere è tra i diciassette obiettivi inclusi dalle Nazioni Unite nel Programma dello sviluppo sostenibile (2030 Agenda for Sustainable Development).

A due ricercatrici **AIRC** il Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca

Quest'anno il **37% dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca (ERC)** è stato assegnato a ricercatrici donne, si tratta della percentuale più alta mai registrata da quando sono stati istituiti questi prestigiosi finanziamenti, destinati a ricercatori che desiderano consolidare la propria indipendenza scientifica creando o rafforzando il proprio giovane gruppo di ricerca. Gli italiani sono i primi in Europa per numero di grant ottenuti (47, di cui 23 donne), ma solo 17 lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro ci sono **due ricercatrici sostenute anche da AIRC: Raffaella Di Micco**, della Fondazione Centro San Raffaele di Milano, e **Sara Sigismund**, dell'Istituto Europeo di Oncologia I.R.C.C.S. S.r.l. di Milano. Fonte dati ERC:
<https://erc.europa.eu/news/CoG-recipients-2020>

Oltre 3.000 ricercatrici AIRC impegnate a rendere il cancro sempre più curabile

Fondazione AIRC è il primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro in Italia. Nel 2021 AIRC ha destinato **oltre 36 milioni di euro a 298 borse di studio e progetti di ricerca guidati da una principal investigator. È donna il 61% degli oltre 5.000 ricercatori** coinvolti in borse di studio e progetti sostenuti da AIRC.

Un contributo per ogni fase della carriera

AIRC mette a disposizione diversi tipi di finanziamento per sostenere le ricercatrici e i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera. Per il 2021, **43 e 5** giovani ricercatrici hanno vinto rispettivamente una **borsa di studio** per l'Italia e una borsa di studio per l'estero; **33** ricercatrici sotto i 40 anni hanno ricevuto un **My First AIRC Grant**; **6** giovani ricercatrici possono aprire il proprio laboratorio in Italia grazie a un grant **Start-Up**, dopo una significativa esperienza all'estero; **197** ricercatrici affermate hanno ottenuto un **Investigator Grant**. Sono **19** le donne titolari di unità che lavorano nell'ambito dei **Programmi Speciali 5 per mille**, destinati al meglio della ricerca oncologica italiana; **5** ricercatrici lavorano con il sostegno di un **Accelerator Award**, un investimento congiunto di Fondazione AIRC, Cancer Research UK (CRUK) e Fundación Científica – Asociación Española Contra el Cáncer (FC-AECC).

In IFOM la parità di genere è realtà

Attraverso la sua Fondazione FIRC, AIRC sostiene lo sviluppo delle attività di IFOM, centro di ricerca ad alta tecnologia fondato nel 1998 con l'obiettivo di studiare la formazione e lo sviluppo dei tumori a livello molecolare e di trasferire le nuove conoscenze dal laboratorio al letto del paziente nel più breve tempo possibile. In IFOM lavorano 287 ricercatori, **il 54% sono donne, l'età media è 39 anni**. Qui c'è un laboratorio speciale: il "**laboratorio G**", dedicato alle **ricercatrici in gravidanza**, equipaggiato con strumenti che non mettono a

rischio la salute del bambino e della mamma e le permettono di continuare a condurre la propria ricerca anche durante la gravidanza.

Tits Up! Un podcast di donne in lotta contro il tumore al seno

Sono otto le protagoniste di **“TITS UP! Storie di donne in lotta contro il cancro al seno”**, serie **podcast** nata dalla collaborazione fra Fondazione **AIRC** e Storielibere.fm. **Valentina, Cristina, Francesca, Carolyn, Rossana e Francesca** hanno affrontato o stanno affrontando sulla propria pelle un tumore al seno e hanno deciso di raccontarsi anche nei momenti più bui, tutte con il “petto in fuori”, come recita il titolo del podcast, un incoraggiamento e un augurio di buona fortuna tratto dalla celebre serie “The Marvelous Mrs Maisel”. Ogni episodio è narrato da **Samanta Chiodini** e commentato dalla **ricercatrice AIRC Lucia Del Mastro**, Coordinatrice della Breast Unit del Policlinico San Martino di Genova. Per ascoltare gli episodi: storielibere.fm/tits-up-airc/

182.000 donne si ammalano di tumore ogni anno

Circa **una donna su tre è colpita da un tumore nel corso della vita**, nel 2020 sono state stimate oltre **182.000 nuove diagnosi** nel genere femminile. I tumori più diagnosticati fra le donne nel 2020 sono: **mammella** (55.000 nuovi casi), **colon-retto** (20.200 nuovi casi), **polmone** (13.300 nuovi casi), **tiroide** (9.800 nuovi casi), **utero** (8.300 nuovi casi), **pancreas** (7.400 nuovi casi), **melanomi** (6.700 nuovi casi), **linfoma non-Hodgkin** (6.100 nuovi casi), **stomaco** (6.100 nuovi casi), **ovaio** (5.100 nuovi casi). Complessivamente la **sopravvivenza a 5 anni** dalla diagnosi di tutti i tumori è del **63% nelle donne** e del 54% negli uomini.

Le iniziative **AIRC** dedicate ai tumori che colpiscono le donne

Grazie ai progressi della ricerca oggi abbiamo diagnosi sempre più precoci, accurate e accessibili a un numero più ampio di donne, trattamenti sempre più mirati, efficaci e tollerabili, ma **c'è ancora molto da fare per sostenere i ricercatori** che lavorano per rendere curabili tutti i tumori che colpiscono le donne. Per questo Fondazione **AIRC** dedica a questi temi due campagne nazionali di raccolta fondi e sensibilizzazione: l'**Azalea della Ricerca**, dal 1984 la seconda domenica di maggio, in occasione della Festa della Mamma, e il **Nastro Rosa**, dedicata al tumore al seno, nel mese di ottobre.

CANCRO

TUMORI



AIRC IN ITALIA LA RICERCA SUL CANCRO E' A TRAZIONE FEMMINILE

Ricerca in rosa. Potrebbe essere questo il tema della giornata. Perché se è vero che meno del 30% dei ricercatori nel mondo è donna, in Italia questa percentuale è di poco maggiore alla media visto che su 136mila ricercatori, 47mila sono donne (34%). Eppure a loro si devono importanti passi avanti nella ricerca per rendere il cancro più curabile. Così in occasione della Festa della donna, Fondazione **AIRC** ricorda il contributo fondamentale delle donne al progresso della ricerca scientifica contro il cancro, racconta l'impegno dei ricercatori e le storie di chi nella ricerca ripone la propria fiducia per affrontare la malattia

A due ricercatrici **AIRC** il Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca Quest'anno il 37% dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca (ERC) è stato assegnato a ricercatrici donne, si tratta della percentuale più alta mai registrata da quando sono stati istituiti questi prestigiosi finanziamenti, destinati a ricercatori che desiderano consolidare la propria indipendenza scientifica creando o rafforzando il proprio giovane gruppo di ricerca. Gli italiani sono i primi in Europa per numero di grant ottenuti (47, di cui 23 donne), ma solo 17 lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro ci sono due ricercatrici sostenute anche da **AIRC**: Raffaella Di Micco, della Fondazione Centro San Raffaele di Milano, e Sara Sigismund, dell'Istituto Europeo di Oncologia I.R.C.C.S. S.r.l. di Milano. Oltre 3.000 ricercatrici **AIRC** impegnate a rendere il cancro sempre più curabile. Nel 2021 **AIRC** ha

destinato oltre 36 milioni di euro a 298 borse di studio e progetti di ricerca guidati da una principal investigator. È donna il 61% degli oltre 5.000 ricercatori coinvolti in borse di studio e progetti sostenuti da **AIRC**. **AIRC** mette a disposizione diversi tipi di finanziamento per

sostenere le ricercatrici e i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera. Per il 2021, e giovani ricercatrici hanno vinto rispettivamente una borsa di studio per l'Italia e una borsa di studio per l'estero. Ricercatrici sotto i 40 anni hanno ricevuto un My First **AIRC** Grant. Ricercatrici possono aprire il proprio laboratorio in Italia grazie a un grant Start-Up, dopo una significativa esperienza all'estero; ricercatrici affermate hanno ottenuto un Investigator Grant. Sono le donne titolari di unità che lavorano nell'ambito dei Programmi Speciali 5 per mille, destinati al meglio della ricerca oncologica italiana; ricercatrici lavorano con il sostegno di un Accelerator Award, un investimento congiunto di Fondazione **AIRC**, Cancer Research UK (CRUK) e Fundación Científica – Asociación Española Contra el Cáncer (Fc-Aecc). In Ifom la parità di genere è realtà. Attraverso la sua Fondazione **AIRC**, **AIRC** sostiene lo sviluppo delle attività di Ifom, centro di ricerca ad alta tecnologia fondato nel 1998 con l'obiettivo di studiare la formazione e lo

sviluppo dei tumori a livello molecolare. Qui lavorano 287 ricercatori, il 54% sono donne, l'età media è 39 anni, e sempre in questa struttura c'è un laboratorio speciale: il "laboratorio G", dedicato alle ricercatrici in gravidanza, equipaggiato con strumenti che non mettono a rischio la salute del bambino e della mamma e le permettono di continuare a condurre la propria ricerca anche durante la gravidanza. Continua

[**AIRC** IN ITALIA LA RICERCA SUL CANCRO E' A TRAZIONE FEMMINILE]

MENU



OMAR

OSSERVATORIO MALATTIERARE



Sei qui: [Home](#) > [News](#) > [Ricerca scientifica](#) > Progeria, al via il progetto di studio TC-NER

Ricerca scientifica

Progeria, al via il progetto di studio TC-NER

Autore: Redazione, 08 Marzo 2021



Pier Giorgio Mastroberardino

L'obiettivo è cercare di individuare strategie nutrizionali in grado di contrastare gli effetti della malattia

Milano - In occasione della XII Giornata Mondiale delle Malattie Rare, che si è celebrata il 28 febbraio, è stato avviato **TC-NER**, un progetto paneuropeo, condotto in Italia dall'**IFOM** di Milano, che mira ad **individuare percorsi terapeutici che agiscano sul metabolismo** tramite un regime dietetico ipocalorico **per contrastare gli effetti delle patologie progeroidi** e per estendere le aspettative di vita dei pazienti. Il progetto, promosso dallo European Joint

Programme on Rare Diseases (EJP-RD) e sostenuto in Italia dal MIUR, è **coordinato da Pier Giorgio Mastroberardino**, scienziato di frontiera che conduce le sue ricerche sul rapporto tra instabilità genomica e riprogrammazione metabolica nell'invecchiamento tra l'Erasmus di Rotterdam e l'**IFOM** di Milano.

In alcune malattie rare progeroidi, caratterizzate da invecchiamento precoce, **l'organismo del paziente non riesce a proteggere l'incolumità e l'integrità dell'informazione genetica**, ovvero il suo DNA. In queste patologie, che contano poche centinaia di pazienti nel mondo, il codice della vita viene corrotto per via di difetti che rendono inefficienti i sistemi di riparazione del DNA, che quindi accumula molto rapidamente danni che sarebbero altrimenti corretti in normali condizioni di salute.

Questi difetti hanno conseguenze gravissime sull'organismo e i pazienti, tipicamente pediatrici, manifestano **sintomi che ricapitolano quelli dell'invecchiamento**. Queste malattie sono infatti definite come casi di progeria, ovvero di invecchiamento precoce: i piccoli pazienti presentano aspetto e caratteristiche biologiche di individui di età avanzata e un'aspettativa di vita estremamente breve. Gli sviluppi di queste malattie sono in conclusione devastanti per i pazienti e per le loro famiglie.

Queste patologie sono purtroppo **incurabili** soprattutto perché **l'accumulo di danno nel materiale genetico ha vastissime conseguenze** che non sono ancora totalmente comprese e mancano pertanto informazioni su potenziali target terapeutici su cui orientare lo sviluppo di nuove cure. "Una comprensione più approfondita dei meccanismi della malattia potrebbe essere raggiunta tramite intensa ed adeguata attività di ricerca", precisa **Pier Giorgio Mastroberardino**, Caporicerca dell'Erasmus Medical Center di Rotterdam e responsabile del programma di ricerca **IFOM** "Instabilità genomica e riprogrammazione metabolica nell'invecchiamento". **All'IFOM** di Milano tuttavia - prosegue Mastroberardino - la natura rara di queste malattie ne penalizza la rilevanza strategica per l'industria farmaceutica: il limitato numero di pazienti non consentirebbe ricavi sufficienti a garantire il ritorno dei necessari investimenti per ricerca e sviluppo per ottenere nuove cure.

"Investigando i meccanismi delle sindromi progeroidi legate a danno del DNA e saggiando nuove potenziali cure - prosegue lo scienziato - il progetto che stiamo avviando con i nostri partner internazionali vuole **rispondere ad esigenze di natura scientifica, clinica e sociale**, e lo farà indagando l'impatto del metabolismo e della restrizione calorica sulla patologia."

Il progetto si basa infatti su studi precedentemente condotti da Mastroberardino e dagli altri partner del progetto, pubblicati su riviste scientifiche autorevoli come *Nature* e *Nature Communications*, che dimostrano, per

SPORTELLO LEGALE
OMAR
DALLA PARTE DEI RARI

**MALATTIE RARE
E CORONAVIRUS**
L'Esperto risponde



BufalaVirus
LE FALSI NOTIZIE SUL COVID-19

Iscriviti alla Newsletter

Iscriviti alla Newsletter per ricevere Informazioni, News e Appuntamenti di Osservatorio Malattie Rare.

Invia

Seguici sui Social



Invalidità civile e Legge 104, tutti i diritti dei malati rari



ora in modelli murini, come le malattie causate da accumulo di danno al DNA siano caratterizzate da importanti alterazioni del metabolismo, e come interventi a livello nutrizionale che limitino moderatamente l'apporto calorico apportino enormi benefici, estendendo di quasi tre volte l'aspettativa di vita dei pazienti. Lo studio TC-NER andrà ad estendere queste osservazioni proprio nei pazienti e completerà una caratterizzazione più dettagliata delle alterazioni metaboliche, anche in regimi dietetici con limitato apporto calorico. "Queste informazioni – anticipa Mastroberardino – costituiranno le fondamenta per disegnare futuri trial clinici". Lo studio, che ha una durata prevista di **3 anni** e che si baserà anche su **cellule di pazienti riprogrammate in neuroni**, presso l'**IFOM**, tramite sofisticate tecniche di ingegneria genetica, esplorerà anche l'importanza delle alterazioni metaboliche, caratterizzandone gli aspetti molecolari in altre malattie associate ad accumulo di danno al DNA, come l'atassia telangectasia e l'anemia di Fanconi, estendendo a queste patologie rare la rilevanza dei risultati. "Come risaputo, e come ricorda la Giornata Mondiale delle Malattie Rare, i pazienti affetti da queste patologie – conclude lo scienziato – necessitano di un approccio sperimentale che si basa sulla modulazione del metabolismo tramite strategie nutrizionali, quindi largamente accessibili per i pazienti e velocemente traducibili in piani terapeutici che non comportano l'impegno economico dello sviluppo di nuovi farmaci".

Malattie rare - Guida alle nuove esenzioni

TC-NER è un progetto finanziato dal MIUR, per il contributo italiano, nell'ambito dello European Joint Programme on Rare Diseases (EJP-RD), una struttura che **coinvolge più di 130 istituzioni in 35 Paesi** con lo scopo di creare un ecosistema completo e sostenibile che permetta sinergie virtuose tra ricerca, cure mediche e innovazione clinica nell'ambito delle malattie rare. Per realizzare questi ambiziosi obiettivi, TC-NER riunisce esperti in diverse discipline cliniche e biologiche: il coordinatore, il Prof. Jan Hoeijmakers, è stato un pioniere nello studio dei meccanismi di riparazione del DNA e delle sindromi ad essi connesse e partecipa con i suoi gruppi di ricerca all'Università di Colonia (Dr. Akos Gyenis) e del Prinses Maxima Centrum a Utrecht (Dr. Wilbert Vermeij). Il team coinvolge anche medici con esperienza di altissimo profilo nel campo delle malattie da accumulo di danno al DNA, come il Prof. Vincent Laugel, dell'ospedale universitario di Strasburgo, e il Dr. Umut Altunoğlu della Koc School of Medicine di Istanbul. Responsabile del progetto all'**IFOM**, in Italia, e all'Erasmus Medical Center, nei Paesi Bassi, è il Dr. Pier Giorgio Mastroberardino. Il progetto, infine, coinvolge "Amy & Friends", un'associazione di pazienti affetti da due patologie progeroidi, la sindrome di Cockayne e la tricotiodistrofia, con sede nei Paesi Bassi.

Per saperne di più sul programma **IFOM** condotto da Piergiorgio Mastroberardino [clicca qui](#).

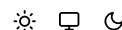
Articoli correlati

- > 21-12-2020 - Progeria, realizzata una tecnologia che identifica le alterazioni del DNA
- > 18-05-2020 - Progeria: studio italiano approfondisce i meccanismi cellulari alla base della patologia
- > 29-11-2019 - Progeria: testate molecole antisense per un potenziale approccio contro l'invecchiamento precoce
- > 27-01-2016 - Malattie Rare, le diagnosi 'miracolose' dalla banca del genoma inglese: dalla tecnologia al riposizionamento dei farmaci
- > 26-03-2020 - Coronavirus, rischio di malnutrizione per i pazienti in ospedale
- > 14-10-2015 - Progeria, una rivoluzionaria scoperta potrebbe aprire la strada a nuovi trattamenti
- > 02-08-2019 - Anoressia: solo l'8% dei casi è di origine psicologica
- > 17-06-2019 - Progeria, Sammy Basso nominato Cavaliere della Repubblica
- > 05-11-2018 - Nutrizione artificiale domiciliare, 35 anni di esperienza in Liguria
- > 18-11-2016 - Insufficienza intestinale cronica benigna, un convegno per approfondire la vita di centinaia di malati
- > 18-10-2016 - 3 Novembre 2016, Roma. 'Lo zaino magico': inchiesta ANSA su nutrizione parenterale
- > 06-03-2017 - Progeria, la Progeria Research Foundation emette un bando per la ricerca
- > 19-08-2015 - 20 Agosto 2015, Venezia. Una staffetta per Sammy contro la Progeria
- > 20-01-2015 - 24 Gennaio 2015, Palmanova (Udine), Come si gestisce la nutrizione di un bambino con disabilità complessa
- > 27-01-2015 - Malattie Rare: in viaggio con Sammy, affetto da progeria

Con il contributo di



Lunedì, 8 Marzo 2021



Accedi

La ricerca è sempre più donna ma c'è ancora tanto da fare: “Dobbiamo credere in noi stesse e nel nostro potenziale”

Intervista a Raffaella Di Micco, a capo del gruppo di ricerca dell'Istituto Telethon del San Raffaele di Milano, che a 40 anni ha vinto ben due prestigiosi finanziamenti per i suoi studi sull'invecchiamento delle cellule staminali nel sangue



Chiara Cecchini

Giornalista Today

08 marzo 2021 06:02



Secondo dati dell'Unesco Institute for Statistics, in tutto il mondo meno del 30 per cento dei ricercatori è di sesso femminile. In Italia, su 136mila ricercatori attivi, le donne sono 47mila e rappresentano circa il 34 per cento. Quest'anno più di un terzo dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca (ERC) è stato assegnato a ricercatrici donne: mai così tante. Il nostro Paese guida la classifica in Europa per numero di finanziamenti ricevuti (47, di cui 23 donne) ma solo 17 lavorano in università e laboratori italiani di cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro c'è la dottoressa Raffaella Di Micco, sostenuta anche da **Airc**. Di Micco dirige il team di ricerca all'Istituto Telethon dell'ospedale San Raffaele di Milano che si occupa principalmente di indagare i meccanismi di invecchiamento delle cellule staminali del sangue e studia inoltre come questi meccanismi possano influire anche nella risposta di alcuni tumori, come le leucemie mieloidi acute, ai farmaci che vengono normalmente utilizzati e se è possibile sviluppare delle terapie innovative per prevenire che il tumore possa ritornare.

Per questi progetti ha ottenuto recentemente due prestigiosi riconoscimenti: un premio dalla New York Stem Cell Foundation e il finanziamento del Consiglio Europeo della Ricerca (Erc). Gli italiani sono i primi in Europa per numero di Grant ottenuti (47, di cui 23 donne) ma solo 17 lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di cui quattro nell'ambito delle Scienze della Vita: fra loro c'è proprio Raffaella Di Micco, sostenuta anche da **Airc**. “È stata una grande soddisfazione perché hanno rappresentato un segno di fiducia

da parte degli Usa e dell'Europa per quello che noi facciamo in laboratorio", spiega la dottoressa Di Micco. Il suo è un laboratorio di biologia cellulare molecolare ma con quei finanziamenti, spiega, sarà possibile sviluppare ancora di più le ricerche in senso multidisciplinare, mettendo insieme conoscenze e competenze diverse, utili sia a raggiungere gli obiettivi sia ad avere una visibilità internazionale che possa attrarre altre risorse dall'estero per un gruppo di lavoro competitivo, che non ha nulla da invidiare ad altri gruppi in Europa o negli Stati Uniti. "L'Italia ha grande vantaggio - spiega Di Micco - Abbiamo una preparazione accademica di eccellenza e questo è il motivo per cui ci impiegano e ci richiedono anche all'estero. La maggior parte dei nostri atenei riesce a formare veramente dei ricercatori eccellenti. Poi c'è forse la paura che non si riesca a fare il passo successivo e questo è uno dei motivi che spinge molti giovani ad andare all'estero. Ma si parte anche semplicemente per conoscere realtà diverse. Io sono andata via perché avevo voglia di capire come funzionasse la ricerca in realtà che non fossero quella italiana, per ampliare i miei orizzonti, ma anche per fare un'esperienza di vita. Lo consiglio".

Dall'Italia agli Stati Uniti, poi di nuovo in Italia per fare ricerca

Classe 1980, nata a Napoli, Raffaella Di Micco ha conseguito un dottorato di ricerca in Medicina Molecolare all'Ifom di Milano, dove ha iniziato a studiare i meccanismi dell'invecchiamento cellulare, poi è volata negli Stati Uniti per un training post dottorato, proseguendo lo studio sulle cellule staminali. Dopo cinque anni è tornata in Italia, mettendo insieme le competenze acquisite, "come i vari pezzi di un puzzle, per creare qualcosa di innovativo nel campo delle staminali del sangue". "Ero alla ricerca di una posizione che mi permettesse di avere il mio gruppo e alla fine la scelta è caduta sul San Raffaele, un centro di eccellenza con l'opportunità di fare una ricerca innovativa e che non avesse nulla in meno rispetto ad altri centri internazionali. Qui noi facciamo ricerca traslazionale, cioè possiamo un domani vedere tradotte le nostre scoperte al bancone in terapie che possono arrivare al letto del paziente magari nel giro di pochi anni". Il nostro Paese, ribadisce, "ha sicuramente delle punte di diamante, istituti dove si fa ricerca eccellente".

Di Micco è laureata a Napoli in biotecnologie mediche. Una scelta e una passione che, ammette, "sicuramente nascono da una curiosità innata di capire come funzionino le cose e la vita in generale, un quel desiderio che si sposa anche con un tratto della mia personalità, ossia la predisposizione a fare qualcosa che possa un domani essere utile non solo a soddisfare una sete di conoscenza ma che possa portare anche frutti concreti per le persone che stanno male e soffrono di patologie".

"Le donne hanno un grandissimo potenziale, ma serve più autostima"

La ricerca è sempre più donna, ma le percentuali indicano che c'è ancora molto da fare. "Credo che le donne abbiano un grandissimo potenziale", dice Di Micco. "Se avessero un po' più di autostima e self confidence, questa situazione potrebbe essere invertita. Secondo me non è una questione di genere, ma di competenze e le donne possono essere ugualmente valide rispetto agli uomini. Il mondo della ricerca è un modo difficile, perché si fanno delle scommesse quotidianamente e non sempre queste scommesse poi risultano veritiere, non sempre le ipotesi che noi cerchiamo di testare sono valide. Secondo me in generale le donne dovrebbero avere più autostima perché se fosse così riuscirebbero a raggiungere anche piani alti, non da meno rispetto agli uomini".

Stanno all'ultimo focus del Miur sulle carriere femminili in ambito accademico, nelle aree STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), le giovani rappresentano il 41% dei dottori di ricerca, il 43% dei ricercatori accademici e solo il 20% dei professori ordinari, mentre tra i rettori italiani solo il 7% sono donne. Qualche settimana fa si è celebrata la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza. "Bisogna credere di più in sé stesse, con questa consapevolezza si può fare davvero tutto quello che vogliamo fare - dice Di Micco - Alle ragazze che dovessero sentire nascere in loro la voglia di intraprendere un percorso scientifico verso la ricerca, dico: provateci, lavorate sodo, tenete duro e non sentitevi mai arrivate, perché questo è un altro motore importante. Darsi degli obiettivi e raggiungere questi obiettivi senza però mai sentirsi né scoraggiate né arrivate a destinazione".

© Riproduzione riservata



Si parla di

[donne](#) [ricerca scientifica](#) [Raffaella Di Micco](#)

I più letti



Home > Attualita' > La ricerca è sempre più donna ma c'è ancora tanto da fare:...

La ricerca è sempre più donna ma c'è ancora tanto da fare: "Dobbiamo credere in noi stesse e nel nostro potenziale"

8 Marzo 2021



Secondo dati dell'Unesco Institute for Statistics, in tutto il mondo meno del 30 per cento dei ricercatori è di sesso femminile. In Italia, su 136mila ricercatori attivi, le donne sono 47mila e rappresentano circa il 34 per cento. Quest'anno più di un terzo dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca (ERC) è stato assegnato a ricercatrici donne: mai così tante. Il nostro Paese guida la classifica in Europa per numero di finanziamenti ricevuti (47, di cui 23 donne) ma solo 17 lavorano in università e laboratori italiani di cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro c'è la dottoressa Raffaella Di Micco, sostenuta anche da **Aire**. Di Micco dirige il team di ricerca all'Istituto Telethon dell'ospedale San Raffaele di Milano che si occupa principalmente di indagare i meccanismi di invecchiamento delle cellule staminali del sangue e studia inoltre come questi meccanismi possano influire anche nella risposta di alcuni tumori, come le leucemie mieloidi acute, ai farmaci che vengono normalmente utilizzati e se è possibile sviluppare delle terapie innovative per prevenire che il tumore possa ritornare.

Per questi progetti ha ottenuto recentemente due prestigiosi riconoscimenti: un premio dalla New York Stem Cell Foundation e il finanziamento del Consiglio Europeo della Ricerca (ErC). Gli italiani sono i primi in Europa per numero di Grant ottenuti (47, di cui 23 donne) ma solo 17

CERCA

 Search

CALENDARIO

Marzo: 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

« Feb

METEO

ROME

Cielo Sereno



-12.6 °C

≈ -11.1

≈ -13.3

72% 0.3kmh 1%






LUN	MAR	MER	GIO	VEN
-1°	4°	12°	11°	11°

CAMBIO VALUTA

EUR - Paesi membri dell'euro

USD 0,8402

lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di cui quattro nell'ambito delle Scienze della Vita: fra loro c'è proprio Raffaella Di Micco, sostenuta anche da **Airc** "È stata una grande soddisfazione perché hanno rappresentato un segno di fiducia da parte degli Usa e dell'Europa per quello che noi facciamo in laboratorio", spiega la dottoressa Di Micco. Il suo è un laboratorio di biologia cellulare molecolare ma con quei finanziamenti, spiega, sarà possibile sviluppare ancora di più le ricerche in senso multidisciplinare, mettendo insieme conoscenze e competenze diverse, utili sia a raggiungere gli obiettivi sia ad avere una visibilità internazionali che possa attrarre altre risorse dall'estero per un gruppo di lavoro competitivo, che non ha nulla da invidiare ad altri gruppi in Europa o negli Stati Uniti. "L'Italia ha grande vantaggio – spiega Di Micco – Abbiamo una preparazione accademica di eccellenza e questo è il motivo per cui ci impieghano e ci richiedono anche all'estero. La maggior parte dei nostri atenei riesce a formare veramente dei ricercatori eccellenti. Poi c'è forse la paura che non si riesca a fare il passo successivo e questo è uno dei motivi che spinge molti giovani ad andare all'estero. Ma si parte anche semplicemente per conoscere realtà diverse. Io sono andata via perché avevo voglia di capire come funzionasse la ricerca in realtà che non fossero quella italiana, per ampliare i miei orizzonti, ma anche per fare un'esperienza di vita. Lo consiglio".

 CAD	0,6637
 CHF	0,9016
 CNY	0,1291
 THB	0,0274
 GBP	1,1610

Dall'Italia agli Stati Uniti, poi di nuovo in Italia per fare ricerca

Classe 1980, nata a Napoli, Raffaella Di Micco ha conseguito un dottorato di ricerca in Medicina Molecolare **all'Ifom** di Milano, dove ha iniziato a studiare i meccanismi dell'invecchiamento cellulare, poi è volata negli Stati Uniti per un training post dottorato, proseguendo lo studio sulle cellule staminali. Dopo cinque anni è tornata in Italia, mettendo insieme le competenze acquisite, "come i vari pezzi di un puzzle, per creare qualcosa di innovativo nel campo delle staminali del sangue". "Ero alla ricerca di una posizione che mi permettesse di avere il mio gruppo e alla fine la scelta è caduta sul San Raffaele, un centro di eccellenza con l'opportunità di fare una ricerca innovativa e che non avesse nulla in meno rispetto ad altri centri internazionali. Qui noi facciamo ricerca traslazionale, cioè possiamo un domani vedere tradotte le nostre scoperte al bancone in terapie che possono arrivare al letto del paziente magari nel giro di pochi anni". Il nostro Paese, ribadisce, "ha sicuramente delle punte di diamante, istituti dove si fa ricerca eccellente".

Di Micco è laureata a Napoli in biotecnologie mediche. Una scelta e una passione che, ammette, "sicuramente nascono da una curiosità innata di capire come funzionino le cose e la vita in generale, un quel desiderio che si sposa anche con un tratto della mia personalità, ossia la predisposizione a fare qualcosa che possa un domani essere utile non solo a soddisfare una sete di conoscenza ma che possa portare anche frutti concreti per le persone che stanno male e soffrono di patologie".

"Le donne hanno un grandissimo potenziale, ma serve più autostima"

La ricerca è sempre più donna, ma le percentuali indicano che c'è ancora molto da fare. "Credo che le donne abbiano un grandissimo potenziale", dice Di Micco. "Se avessero un po' più di autostima e self confidence, questa situazione potrebbe essere invertita. Secondo me non è una questione di genere, ma di competenze e le donne possono essere ugualmente valide rispetto agli uomini. Il mondo della ricerca è un modo difficile, perché si fanno delle scommesse quotidianamente e non sempre queste scommesse poi risultano veritiere, non sempre le ipotesi che noi cerchiamo di testare sono valide. Secondo me in generale le donne dovrebbero avere più autostima perché se fosse così riuscirebbero a raggiungere anche piani alti, non da meno rispetto

agli uomini”.

Stanno all’ultimo focus del Miur sulle carriere femminili in ambito accademico, nelle aree STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria, Matematica), le giovani rappresentano il 41% dei dottori di ricerca, il 43% dei ricercatori accademici e solo il 20% dei professori ordinari, mentre tra i rettori italiani solo il 7% sono donne. Qualche settimana fa si è celebrata la Giornata internazionale delle donne e delle ragazze nella scienza. “Bisogna credere di più in sé stesse, con questa consapevolezza si può fare davvero tutto quello che vogliamo fare – dice Di Micco – Alle ragazze che dovessero sentire nascere in loro la voglia di intraprendere un percorso scientifico verso la ricerca, dico: provatevi, lavorare sodo, tenete duro e non sentitene mai arrivate, perché questo è un altro motore importante. Darsi degli obiettivi e raggiungere questi obiettivi senza però mai sentirsi né scoraggiate né arrivate a destinazione”.

Fonte : Today

[Articolo precedente](#)

Rispondere alla crisi (e alla violenza) con l’autonomia: così le donne imparano a mettersi in proprio

[Articolo successivo](#)

Il governo Draghi verso il lockdown soft entro venerdì: super zona rossa in tutta Italia, scuole chiuse e anticipo del coprifuoco

ARTICOLI CORRELATI **ALTRO DALL'AUTORE**



McKinsey, Draghi e il Recovery Plan: cosa c’è che non va nel contratto da 25mila euro del Mef per il PNRR



Il governo Draghi verso il lockdown soft entro venerdì: super zona rossa in tutta Italia, scuole chiuse e anticipo del coprifuoco



Rispondere alla crisi (e alla violenza) con l’autonomia: così le donne imparano a mettersi in proprio



Cashback e governo Draghi: la fine del bonus e i soldi al reddito di cittadinanza?



Napoli-Bologna 3-1, doppietta di Insigne e segna pure Osimhen



Festa della donna: 10 frasi di auguri da inviare l’8 marzo





il Torinese

Quotidiano online di Informazione Società Cultura



Margherita

per



dal 5 marzo
al 25 aprile

Margherita Granbassi
Campionessa
mondiale di scherma
e testimonial della ricerca



Una pianta di margherita a € 4.50, di cui € 1.50
sarà destinato ad una borsa di studio di AIRC

Una campagna
nazionale di:



Un fiore per la ricerca, fino al 25 aprile anche a Torino

7 MARZO 2021 COSA SUCCEDDE IN CITTÀ

Per l'ottavo anno consecutivo AICG sostiene AIRC e la ricerca sul cancro con la margherita solidale italiana 100%. Anche per questa edizione la testimonial è Margherita Granbassi

Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC».

Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di **Fondazione AIRC**.

E lo fanno ancora una volta scegliendo la **margherita**, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

In provincia di TORINO l'iniziativa sarà presente presso Garden Center Le Serre a Piobesi Torinese; Garden Center Peraga a Mercenasco; Hortilus Garden a Colletterto Giacosa.

MADE IN ITALY

La «MARGHERITA per AIRC» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore.

La margherita è garantita da FDAI – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG.

Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta “parlante” con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, AIRC e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di **un'altra Margherita**: la campionessa mondiale di scherma **Margherita Granbassi**, da anni al fianco di AIRC nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

COME E DOVE

Sono numerosi in tutta Italia i **centri giardinaggio associati ad AICG** (l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad AIRC per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.

LA BORSA DI STUDIO

L'iniziativa “Margherita per AIRC”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione AIRC, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della

ricerca.

Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM – Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Per informazioni:

AICG Associazione Italiana Centri Giardinaggio

www.aicg.it

FACEBOOK	TWITTER	WHATSAPP	EMAIL
----------	---------	----------	-------

TORINO UN FIORE PER LA RICERCA

POTREBBE INTERESSARTI...



7 MARZO 2021

Toro sconfitto e di nuovo nei guai



7 MARZO 2021

Donne multitasking: impresa, associazionismo, famiglia



7 MARZO 2021

Una festa da ballo in violazione delle norme anti Covid. Interrotto il party e identificate 16 persone

ILTORINESE

POST RECENTI



1 FIORE PER 1 BORSA DI STUDIO



Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC»

di Lorenzo Canali - 05 Marzo 2021 - 16:47

Commenta Stampa Invia notizia 2 min

Più informazioni su garden bedetti margherita airc



Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione AIRC. E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.



La «MARGHERITA per AIRC» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore. La margherita è garantita da FDAI – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG. Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, AIRC e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di un'altra Margherita: la campionessa mondiale di scherma Margherita Granbassi, da anni al fianco di AIRC nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

PIÙ POPOLARI PHOTOGALLERY VIDEO

CCmeteo

Previsioni

Como



16°C 7°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ »

A promotional poster for the 'Margherita per AIRC' campaign. On the left, a woman with long brown hair, Garden Bedetti, smiles while holding a bouquet of white daisies. The word 'Margherita' is written in a large, elegant script above her. To her right, there is a small graphic of a person holding a flower, with the AIRC logo below it. Text next to the graphic says 'dal 5 marzo al 25 aprile' and 'Margherita Bedetti' with 'Centro ricerca oncologia molecolare e biologia della cellula'. On the right side of the poster, a blue box contains white text: 'Una pianta di margherita a € 4.50 di cui € 1.50 sarà destinato ad una borsa di studio di AIRC'. At the bottom right, the AICG logo is visible, with the text 'Associazione Italiana Centri Giardinaggio'.

Anche questa volta **Garden Bedetti di Cantù** in via Genova (gardenbedetti.com) è il referente per la nostra provincia della campagna. Qui **si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad AIRC** per sostenere **una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG**. Altri centri giardinaggio associati ad AICG ([l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it](#)) in Lombardia sono: SONDRIO: IPERVERDE _CASTIONE ANDEVENNO (iperverde.it) VARESE: AGRICOLA HOME&GARDEN (agricolashop.it); GARDEN PRAVETTONI_ORIGGIO (ecoparksrl.it) MONZA BRIANZA: CENTRO GIARDINAGGIO SAN FRUTTUOSO (giardinaggiosanfruttuoso.it); FLOVER_DESIO (flower.it) MILANO: IDEALVERDE _CASTANO PRIMO (vivaidealverde.it); STEFLOR _PADERNO (steflor.it) BERGAMO: CENTRO VERDE _CARAVAGGIO (centroverde.com); PIROLA CENTRO VERDE DELL'ISOLA _PONTE SAN PIETRO (centroverde.it) BRESCIA: FLORALICI (floralici.it) FLOVER _DESENZANO (flower.it); GARDAFLOR (gardaflor.it)

L'iniziativa "Margherita per **AIRC**", nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione **AIRC**, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca.

Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM – Istituto FIR** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Più informazioni
su

garden bedetti margherita airc

UN FIORE PER LA RICERCA DAL 5 MARZO AL 25 APRILE ANCHE A TORINO

Un fiore per la ricerca Dal 5 marzo al 25 aprile anche a Torino
5 Marzo 2021

Per l'ottavo anno consecutivo AICG sostiene AIRC e la ricerca sul cancro con la margherita solidale italiana 100%. Anche per questa edizione la testimonial è Margherita Granbassi Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC».

Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione AIRC .

E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita , fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

In provincia di TORINO l'iniziativa sarà presente presso Garden Center Le Serre a Piobesi Torinese; Garden Center Peraga a Mercenasco; Hortilus Garden a Colletterto Giacosa.

MADE IN ITALY

La «MARGHERITA per AIRC» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore.

La margherita è garantita da FDAI - Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG.

Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, AIRC e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di un'altra Margherita: la campionessa mondiale di scherma Margherita Granbassi, da anni al fianco di AIRC nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

COME E DOVE

Sono numerosi in tutta Italia i centri giardinaggio associati ad AICG (l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad AIRC per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG .

LA BORSA DI STUDIO

L'iniziativa "Margherita per AIRC", nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG - Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione AIRC, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca.

Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso IFOM - Istituto FIRCC di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Per informazioni:

[UN FIORE PER LA RICERCA DAL 5 MARZO AL 25 APRILE ANCHE A TORINO]

L'INIZIATIVA



PIÙ POPOLARI



PHOTOGALLERY

VIDEO

Un fiore per la ricerca: torna la Margherita per l'Airc

Nella Bergamasca si potrà trovare al Centro Verde di Caravaggio e Pirola Centro Verde dell'Isola a Ponte San Pietro

di Redazione - 04 Marzo 2021 - 12:31

 Commenta  Stampa  Invia notizia  2 min

Più informazioni su

 margherita per l'airc


Dal 5 marzo al 25 aprile torna la "MARGHERITA per Airc". Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione Airc.

E lo fanno ancora una volta scegliendo la **margherita**, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

Nella Bergamasca si potrà trovare al Centro Verde di Caravaggio e Pirola Centro Verde dell'Isola a Ponte San Pietro.

MADE IN ITALY

La "MARGHERITA per Airc" nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore.

La margherita è garantita da FDAI – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG.

BGmeteo

Previsioni

Bergamo




16°C 3°C

GUARDA IL METEO DELLA TUA CITTÀ >>



LE PREVISIONI

Arrivano le nuvole, per ora senza pioggia **previsioni**

 Commenta

Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, AIRC e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di **un'altra Margherita**: la campionessa mondiale di scherma **Margherita Granbassi**, da anni al fianco di AIRC nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

COME E DOVE

Sono numerosi in tutta Italia i **centri giardinaggio associati ad AICG** ([l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it](#)) **dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad AIRC** per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.

LA BORSA DI STUDIO

L'iniziativa "Margherita per AIRC", nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione AIRC, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca.

Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio **assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar**, da gennaio al lavoro presso IFOM – Istituto FIRG di Oncologia Molecolare di Milano **con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta**.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Per informazioni:

AICG Associazione Italiana Centri Giardinaggio
www.aicg.it – segreteria@aicg.it – Tel. +39.031.301037

LEGGI ANCHE

► QUARTO TRIMESTRE Brembo, Bombassei: "Cina e India crescono a doppia cifra", dividendo 0,22 euro

© Riproduzione riservata

Più informazioni
su

📌 margherita per l'airc

 Continue with Facebook

COMMENTI

Accedi o registrati per commentare questo articolo.

[Home](#) [Categorie](#) [Eventi](#) [Contatti](#)

Giornata mondiale dell'obesità: in Italia 1 su 10 è sovrappeso

Marzo 4, 2021 [Salute e benessere](#)[Covid-19, obesità](#)

“Negli ultimi trent’anni l’incidenza del sovrappeso ha visto **un aumento del 30 per cento** e l’**obesità è cresciuta del 60 per cento**. Proprio l’obesità è tra i **principali fattori di rischio per i decessi causati da Covid-19**. Senza contare che accresce il pericolo di ipertensione, diabete, cancro oltre a rendere meno efficiente il sistema immunitario”.

Valter Longo, biochimico, direttore del programma Longevità & Cancro all’Ifom di Milano — tra i maggiori esperti al mondo nel campo degli studi sull’invecchiamento e le malattie a esso collegate —, non fa sconti. In quanto a cattivi stili di vita *“le proiezioni sono allarmanti: se continuiamo così, entro il 2030 la prevalenza dell’obesità, sommata al sovrappeso, potrebbe interessare il 70 per cento della popolazione”*.

I dati in Italia

Se ad essere sovrappeso oppure obesi **nel mondo sono 50 adulti su cento e 30 tra bambini e adolescenti**, in Italia la situazione non è delle migliori. **Nel nostro Paese**, culla della dieta mediterranea riconosciuta la migliore per il quarto anno consecutivo da **US News & World Report**, sono **18 milioni** gli adulti in sovrappeso (35,5 per cento) e 5 milioni quelli obesi, ovvero una persona su dieci.

Inoltre, **3 bambini su 10 (il 29,8 per cento) sono in sovrappeso e fra questi 1 (9,4 per cento) è obeso**.

Siamo secondi solamente a Cipro e quasi allo stesso livello di Grecia e Spagna, con una prevalenza di bambini in eccesso di peso al Sud.

Uno scenario preoccupante in una data, il 4 marzo, in cui si celebra il **World Obesity Day**, la giornata mondiale per la prevenzione dell’obesità e del sovrappeso, appunto.

La correlazione fra obesità e Covid

Inoltre, recenti studi pubblicati da Obesity Reviews, stabiliscono una **stretta correlazione tra obesità e mortalità da Covid-19**.

Ancora una volta i dati parlano chiaro: le persone obese che hanno contratto il virus hanno avuto il **113 per cento in più di probabilità di essere ospedalizzate, il 74 per cento in più di essere ricoverate in terapia intensiva e il 48 per cento in più di morire, rispetto ai pazienti normopeso**.

“Un valido motivo per mangiare bene e puntare a una sana longevità, cominciando proprio dalla tavola”

Valter Longo

fonte: *Il Corriere*



condividi



condividi

**Cool[®]
in
Milan**

PER L'OTTAVO ANNO CONSECUTIVO AICG SOSTIENE **AIRO E LA RICERCA SUL CANCRO CON LA MARGHERITA SOLIDALE**

Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per **AIRO**». Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione **AIRO** Advertisements. E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%. **MADE** Advertisements **IN ITALY** La «MARGHERITA per **AIRO**» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore. La margherita è garantita da FDAI – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG. Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta “parlante” con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, **AIRO** e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di un'altra Margherita: la campionessa mondiale di scherma Margherita Granbassi, da anni al fianco di **AIRO** nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria. **COME E DOVE** Sono numerosi in tutta Italia i centri giardinaggio associati ad AICG l'elenco completo si trova sul sito dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad **AIRO** per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.

LA BORSA DI STUDIO L'iniziativa “Margherita per **AIRO**”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione **AIRO**, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM** – **Istituto** **AIRO** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro. **Mi piace:** **Mi piace** Caricamento...

LA BORSA DI STUDIO L'iniziativa “Margherita per **AIRO**”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione **AIRO**, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM** – **Istituto** **AIRO** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro. **Mi piace:** **Mi piace** Caricamento...

LA BORSA DI STUDIO L'iniziativa “Margherita per **AIRO**”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione **AIRO**, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM** – **Istituto** **AIRO** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro. **Mi piace:** **Mi piace** Caricamento...

LA BORSA DI STUDIO L'iniziativa “Margherita per **AIRO**”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione **AIRO**, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM** – **Istituto** **AIRO** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro. **Mi piace:** **Mi piace** Caricamento...

LA BORSA DI STUDIO L'iniziativa “Margherita per **AIRO**”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione **AIRO**, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM** – **Istituto** **AIRO** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro. **Mi piace:** **Mi piace** Caricamento...

LA BORSA DI STUDIO L'iniziativa “Margherita per **AIRO**”, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione **AIRO**, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM** – **Istituto** **AIRO** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro. **Mi piace:** **Mi piace** Caricamento...

[PER L'OTTAVO ANNO CONSECUTIVO AICG SOSTIENE **AIRO** E LA RICERCA SUL CANCRO CON LA MARGHERITA SOLIDALE]



Giornata mondiale dell'obesità, in Italia 1 su 10 è sovrappeso. Valter Longo: «Le regole d'oro per tenere il peso sotto controllo»

di CHIARA AMATI

Il biochimico, direttore del programma *Longevità & Cancro all'Ifom di Milano*: «L'obesità è un grave fattore di rischio anche per la mortalità da Covid-19. Un valido motivo per mangiare bene e puntare a una sana longevità, cominciando dalla tavola»

LE ULTIME RICETTE DI COOK

SECONDI
PIATTIBuridda di
stoccafisso

ANTIPASTI

La ricetta
dell'hummus

DOLCI

La ricetta
dei

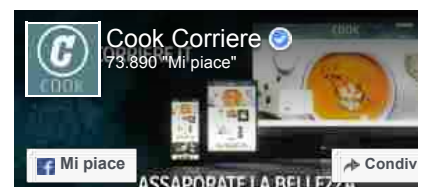
«Negli ultimi trent'anni l'incidenza del sovrappeso ha visto un aumento del 30 per cento e l'**obesità è cresciuta del 60 per cento**. Proprio l'obesità è tra i principali fattori di rischio per i decessi causati da Covid-19. Senza contare che accresce il pericolo di ipertensione, diabete, cancro oltre a rendere meno efficiente il sistema immunitario».

Valter Longo, biochimico, direttore del programma *Longevità & Cancro all'Ifom di Milano* — tra i maggiori esperti al mondo nel campo degli studi sull'invecchiamento e le malattie a esso collegate —, non fa sconti. In quanto a cattivi stili di vita **«le proiezioni sono allarmanti: se continuiamo così, entro il 2030 la prevalenza dell'obesità, sommata al sovrappeso, potrebbe interessare il 70 per cento della popolazione»**.

E se, **dati OMS alla mano**, a essere sovrappeso oppure obesi **nel mondo** sono 50 adulti su cento e 30 (sempre su cento) tra bambini e adolescenti, **in Italia** la situazione non è (più) delle migliori. Nel nostro Paese, culla della dieta mediterranea riconosciuta la migliore per il quarto anno consecutivo da *US News & World Report* — società di media americana che si occupa principalmente di analisi di mercato e di consigli ai consumatori —, sono **18 milioni gli adulti in sovrappeso** (35,5 per cento) e **5 milioni quelli obesi**, ovvero una persona su dieci [dati *Italian Obesity Barometer Report*].

Inoltre, 3 bambini su 10 (il 29,8 per cento) sono in sovrappeso e fra questi 1 (9,4 per cento) è obeso [indagine di *OKKio alla Salute per WHO European Childhood Obesity Surveillance Initiative - COSI*, dati 2019].

Siamo secondi solamente a Cipro e quasi allo stesso livello di Grecia e Spagna, con una **prevalenza di bambini in eccesso di peso al Sud**. Uno scenario preoccupante in una data, il 4 marzo, in cui si celebra il **World Obesity Day**, la



GLI ARTICOLI PIÙ VISTI

LE RICETTE PIÙ VISTE


Articoli correlati: World obesity day: in Italia 1 persona su 10 ...

CORRIERE.IT

15 MINUTI FA

World obesity day: in Italia 1 persona su 10 è obesa. Valter Longo: «Le regole d'oro per tenere il peso sotto controllo»

Il biochimico, direttore del programma Longevità & Cancro all'Ifom di Milano: «L'obesità è un grave fattore di rischio anche per la mortalità da Covid-19» [Leggi l'articolo completo:](#)

[World obesity day: in Italia 1 persona s...→](#)

#VALTER LONGO

2021-03-04

- / -

ILGIORNO.IT

7 ORE FA

Lombardia zona rossa? Il rischio è per tutta Italia: preoccupano le varianti - Il Giorno

Attesa per i dati del Cts. Il governatore della Regione Fontana: "Se ci sono situazioni di particolare gravità interveniamo".

LADIGE.IT

10 ORE FA

Vaccini covid: in Trentino somministrate quasi 47mila dosi, Bolzano corre di più ed è seconda in Italia per percentuale utilizzata (84,7%).

Questa mattina erano 46.704 le dosi di vaccino covid somministrate in Trentino, come spiega la Provincia, sottolineando che sono comprese le 16.328 seconde dosi [...] [Leggi l'articolo completo: Vaccini covid: in Trentino somministrate...→](#)

SALUTE

2021-03-03

2 / 2559

FANPAGE.IT

13 ORE FA

Covid, in Campania 81.252 positivi: è prima in Italia: 10mila contagiati in 7 giorni. Dati Gimbe

I dati della Fondazione Gimbe aggiornati al 3 marzo: La Campania è ancora prima in Italia per il numero di positivi attivi: 81



piacenzasette

Cosa succede in città

LE BUONE NOTIZIE DELLA SETTIMANA

Anche a Piacenza dal 5 marzo al 25 aprile torna l'iniziativa "MARGHERITA per AIRC": il fiore simbolo della purezza al centro della ottava edizione della campagna che vede l'Associazione Italiana Centri Giardinaggio e i suoi associati a sostegno della ricerca sul cancro di Fondazione AIRC.

A Piacenza l'iniziativa sarà presente presso la cooperativa sociale Il Germoglio in via Bubba: si potrà acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro; per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad Airc per sostenere una borsa di studio per la dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro all'Istituto FIRC di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sul fronte della lotta alla leucemia.

Nuova veste e scaffali pieni di nuovi volumi per la biblioteca della casa circondariale delle Novate. L'iniziativa, che mira a promuovere la lettura, creando, quando sarà possibile, occasioni culturali in carcere, ha visto collaborare il Comune - promotore del progetto "La scelta di Leggere Piace", vincitore del Bando 2018 "Città che legge" - insieme alla direzione della struttura penitenziaria, ad "Asp Città di Piacenza" e alla associazione "Oltre il muro". Quest'ultima realtà ha fatto richiesta ad Ikea Italia di nuovi arredi: l'azienda svedese ha accolto l'appello ed ha donato tavoli, sedie, lampade ed espositori. Anche l'organizzazione è stata ripensata, grazie all'apporto di due bibliotecarie della Passerini-Landi, Francesca Agosti e Nicoletta Dallavalle, che si sono occupate del riallestimento delle tre biblioteche interne al carcere, arricchite dalle donazioni dei cittadini attraverso la campagna "PiùLiberi" del Natale 2019 (che ha "fruttato" 251 libri e 49 fumetti) e della casa editrice Pontegobbo.



È stato ampliato il laboratorio analisi dell'ospedale di Piacenza, prezioso presidio non solo per l'analisi dei tamponi, ma anche per lo studio sul fronte Coronavirus e delle sue varianti.





4 Marzo 2021

Redazione Il Momento Territorio

Anche a Cesena torna la manifestazione solidale una "Margherita per Airc"

Dal 5 marzo al 25 aprile torna la "Margherita per Airc". Per l'ottavo anno consecutivo Aicg (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione Airc. E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%. La "Margherita per Airc" nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore.



La margherita è garantita da Fdai – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata Fdai e Aicg. Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, Airc e il progetto di ricerca finanziato in questi anni. La

Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di un'altra Margherita: la campionessa mondiale di scherma Margherita Granbassi, da anni al fianco di Airc nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria. Sono numerosi in tutta Italia i centri giardinaggio associati ad Aicg (l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4,50 euro: per ogni margherita venduta, 1,50 euro sarà devoluto ad Airc per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di Aicg.

L'iniziativa "Margherita per Airc", nata nel 2014 dalla collaborazione tra Aicg – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione Airc, ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso Ifom – Istituto Firc di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Per informazioni: Aicg (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) www.aicg.it – segreteria@aicg.it – tel. 031.301037.

« Buoni spesa, al Comune di Forlì sono pervenute 485 domande in quattro giorni

» Lo lor aderisce alla campagna per accelerare la vaccinazione dei pazienti oncologici

Effettua il login al sito.

Nome utente

Password

 Ricordami

Prima pagina dell'ultimo numero chiuso in redazione



Il Momento è anche in Edicola

Clicca qui per l'elenco delle Edicole aderenti



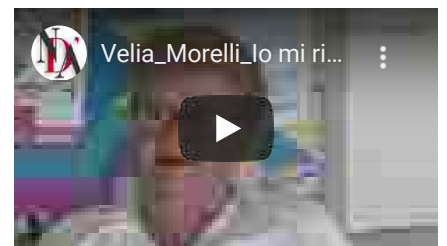
ND NOTIZIE D'ABRUZZO



🏠 Home / Le storie / 8 marzo 2021. Quanto è donna la ricerca sul cancro? 8 risposte per l'8 marzo da Fondazione **AIRC**



VIDEO REPORTAGE



8 marzo 2021. Quanto è donna la ricerca sul cancro? 8 risposte per l'8 marzo da Fondazione **AIRC**

🕒 4 ore ago 📁 Le storie 💬 Lascia un commento

In occasione della Festa della Donna, **Fondazione AIRC** ricorda il contributo fondamentale delle donne al progresso della ricerca scientifica contro il cancro, racconta l'impegno dei ricercatori e le storie di chi nella ricerca ripone la propria fiducia per affrontare la malattia

Articoli Correlati

8 MARZO sempre. Il Mese dedicato alle donne dalla Libreria Primo Moroni

🕒 3 giorni ago

Gilda Panella, otto anni alla guida delle Democratiche della provincia dell'Aquila. Tanto il lavoro svolto

🕒 4 giorni ago

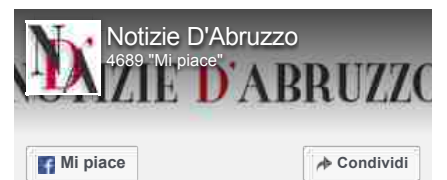
Ricerca: sostantivo femminile o maschile?

Secondo dati dell'UNESCO Institute for Statistics, in tutto il mondo meno del 30% dei ricercatori è di sesso femminile. In Italia, su 136mila ricercatori, 47mila sono donne (circa il 34%). La parità di genere è tra i diciassette obiettivi inclusi dalle Nazioni Unite nel Programma dello sviluppo sostenibile (2030 Agenda for Sustainable Development).

A due ricercatrici **AIRC** il Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca

Quest'anno il 37% dei Consolidator Grant del Consiglio europeo della ricerca (ERC) è stato assegnato a ricercatrici donne, si tratta della

SEGUICI SU FACEBOOK



percentuale più alta mai registrata da quando sono stati istituiti questi prestigiosi finanziamenti, destinati a ricercatori che desiderano consolidare la propria indipendenza scientifica creando o rafforzando il proprio giovane gruppo di ricerca. Gli italiani sono i primi in Europa per numero di grant ottenuti (47, di cui 23 donne), ma solo 17 lavorano in università e laboratori nel nostro Paese, di cui 4 nell'ambito delle Scienze della Vita. Fra loro ci sono due ricercatrici sostenute anche da **AIRC**: Raffaella Di Micco, della Fondazione Centro San Raffaele di Milano, e Sara Sigismund, dell'Istituto Europeo di Oncologia I.R.C.C.S. S.r.l. di Milano. Fonte dati ERC: <https://erc.europa.eu/news/CoG-recipients-2020>

Tollo, avviato il percorso per la candidatura della Pergola Abruzzese a Patrimonio dell'Umanità (UNESCO)

5 giorni ago

Oltre 3.000 ricercatrici **AIRC** impegnate a rendere il cancro sempre più curabile

Fondazione **AIRC** è il primo polo privato di finanziamento della ricerca indipendente sul cancro in Italia. Nel 2021 **AIRC** ha destinato oltre 36 milioni di euro a 298 borse di studio e progetti di ricerca guidati da una principal investigator. È donna il 61% degli oltre 5.000 ricercatori coinvolti in borse di studio e progetti sostenuti da **AIRC**.

Un contributo per ogni fase della carriera

AIRC mette a disposizione diversi tipi di finanziamento per sostenere le ricercatrici e i ricercatori in tutte le fasi della loro carriera. Per il 2021, 43 e 5 giovani ricercatrici hanno vinto rispettivamente una borsa di studio per l'Italia e una borsa di studio per l'estero; 33 ricercatrici sotto i 40 anni hanno ricevuto un My First **AIRC** Grant; 6 giovani ricercatrici possono aprire il proprio laboratorio in Italia grazie a un grant Start-Up, dopo una significativa esperienza all'estero; 197 ricercatrici affermate hanno ottenuto un Investigator Grant. Sono 19 le donne titolari di unità che lavorano nell'ambito dei Programmi Speciali 5 per mille, destinati al meglio della ricerca oncologica italiana; 5 ricercatrici lavorano con il sostegno di un Accelerator Award, un investimento congiunto di Fondazione **AIRC**, Cancer Research UK (CRUK) e Fundación Científica – Asociación Española Contra el Cáncer (FC-AECC).

In **IFOM** la parità di genere è realtà

Attraverso la sua Fondazione **FIRC**, **AIRC** sostiene lo sviluppo delle attività di **IFOM**, centro di ricerca ad alta tecnologia fondato nel 1998 con l'obiettivo di studiare la formazione e lo sviluppo dei tumori a livello molecolare e di trasferire le nuove conoscenze dal laboratorio al letto del paziente nel più breve tempo possibile. In **IFOM** lavorano 287 ricercatori, il 54% sono donne, l'età media è 39 anni. Qui c'è un laboratorio speciale: il "laboratorio G", dedicato alle ricercatrici in gravidanza, equipaggiato con strumenti che non mettono a rischio la salute del bambino e della mamma e le permettono di continuare a condurre la propria ricerca anche durante la gravidanza.

RICEVI LE NOTIZIE SU WHATSAPP

Iscriviti al nostro canale whatsapp

ISCRIVITI AL NOSTRO CANALE YOUTUBE

@SEGUICI SU TWITTER

Segui @notiziedabruzzo



ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Il tuo indirizzo Email 529
 Iscriviti

LOGIN

Log in

 Ricordami

Password persa?

Tits Up! Un podcast di donne in lotta contro il tumore al seno

Sono otto le protagoniste di "TITS UP! Storie di donne in lotta contro il cancro al seno", serie podcast nata dalla collaborazione fra Fondazione [AIRC](#) e [Storielibere.fm](#). Valentina, Cristina, Francesca, Carolyn, Rossana e Francesca hanno affrontato o stanno affrontando sulla propria pelle un tumore al seno e hanno deciso di raccontarsi anche nei momenti più bui, tutte con il "petto in fuori", come recita il titolo del podcast, un incoraggiamento e un augurio di buona fortuna tratto dalla celebre serie "The Marvelous Mrs Maisel". Ogni episodio è narrato da Samanta Chiodini e commentato dalla ricercatrice [AIRC](#) Lucia Del Mastro, Coordinatrice della Breast Unit del Policlinico San Martino di Genova. Per ascoltare gli episodi: storielibere.fm/tits-up-airc/

182.000 donne si ammalano di tumore ogni anno

Circa una donna su tre è colpita da un tumore nel corso della vita, nel 2020 sono state stimate oltre 182.000 nuove diagnosi nel genere femminile. I tumori più diagnosticati fra le donne nel 2020 sono: mammella (55.000 nuovi casi), colon-retto (20.200 nuovi casi), polmone (13.300 nuovi casi), tiroide (9.800 nuovi casi), utero (8.300 nuovi casi), pancreas (7.400 nuovi casi), melanomi (6.700 nuovi casi), linfoma non-Hodgkin (6.100 nuovi casi), stomaco (6.100 nuovi casi), ovaio (5.100 nuovi casi). Complessivamente la sopravvivenza a 5 anni dalla diagnosi di tutti i tumori è del 63% nelle donne e del 54% negli uomini.

Le iniziative [AIRC](#) dedicate ai tumori che colpiscono le donne

Grazie ai progressi della ricerca oggi abbiamo diagnosi sempre più precoci, accurate e accessibili a un numero

più ampio di donne, trattamenti sempre più mirati, efficaci e tollerabili, ma c'è ancora molto da fare per sostenere i ricercatori che lavorano per rendere curabili tutti i tumori che colpiscono le donne. Per questo Fondazione AIRC dedica a questi temi due campagne nazionali di raccolta fondi e sensibilizzazione: l'Azalea della Ricerca, dal 1984 la seconda domenica di maggio, in occasione della Festa della Mamma, e il Nastro Rosa, dedicata al tumore al seno, nel mese di ottobre.



CONDIVIDI

Facebook

Twitter

WhatsApp

Tags 8 MARZO 2021 ABRUZZO AIRC DONNE

Di Redazione Notizie D'Abruzzo



« Prec.
Confcommercio Chieti contro
l'abusivismo commerciale in
vista della ricorrenza dell'8
marzo.

Succ. »
Manoppello, vaccinati i primi 120
cittadini ultraottantenni.

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, email, sito web) per il prossimo commento.

WELCOME TO THE NEXXT GENERATION

NOVARATODAY



Benessere

ALIMENTAZIONE CURA DELLA PERSONA FITNESS SALUTE

Benessere

Anche a Novara torna la Margherita per Airc, un fiore per la ricerca

Dal 5 marzo al 25 aprile, anche a Novara, torna la Margherita per Airc a sostegno della ricerca sul cancro



Giulia Matteo

04 MARZO 2021 08:38



La Margherita per Airc

Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione Airc. E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

Dal 5 marzo al 25 aprile l'iniziativa sarà presente presso l'Azienda Agricola Fratelli Zanet di Prato Sesia e l'Azienda Floricola Donetti di Romagnano Sesia, dove sarà possibile acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4,50 euro; per ogni margherita venduta, 1,50 euro sarà devoluto ad Airc per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.

La «Margherita per Airc» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare

I più letti



1 I benefici dell'avocado



2 Coronavirus, da lunedì stop ai pagamenti in contanti per visite ed esami



3 Novara, chiusura parziale degli ambulatori di ospedale e Asl: sospese le visite non urgenti

Consigli per il benessere

nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore. La margherita è garantita da FDAI - Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG. Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, **AIRC** e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

L'iniziativa, nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG - Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana e Fondazione **AIRC**, ha permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso **IFOM - Istituto FIRC** di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

ARGOMENTI: **airc** **margherita**



IN EVIDENZA



SPONSOR
Speciale Sanremo: diamo voce ai protagonisti



SPONSOR
Mascherine: ecco come riconoscere quelle certificate



Vetrine rosa "consapevoli" per il mese della consapevolezza dell'endometriosi



Anche a Novara torna la Margherita per **Airc**, un fiore per la ricerca

POTREBBE INTERESSARTI

FORD ITALIA | FORD IT

Ford EcoSport da € 249 al mese

COMPARASEMPlice.IT

Paga il prezzo più basso: luce da

TOYOTA IT

Gamma Toyota Hybrid. Fino a €

RADIO
WOW

WOW MAGAZINE - GOSSIP

LE 5 REGOLE FONDAMENTALI PER NON RISCHIARE DI DIVENTARE OBESI



#WOW MAGAZINE



8 marzo: il podcast che celebra le donne del cibo



Le 5 regole fondamentali per non rischiare di diventare obesi



Deep Nostalgia: come funziona il sito che anima le vecchie foto



Un'idea per la testa: sì ai capelli lunghi dopo i 60 anni



Cristina Fogazzi aka Estetista Cinica diventa Barbie

Il 4 marzo è il World Obesity Day, la giornata mondiale promossa dalla World Obesity Federation con l'OMS per diffondere comportamenti virtuosi che aiutino a combattere uno dei più urgenti problemi del pianeta. Sono **800 milioni le persone che nel mondo convivono con l'obesità e in Italia** (secondo l'ultimo rapporto Istat realizzato per il secondo Italian Obesity Barometer Report) **ne soffrono un adulto su due e 3 bambini su 10.**

(Sfoggia la gallery sopra per leggere le 5 regole fondamentali anti-obesità)

OBESITÀ E COVID

Un problema che **con la pandemia si sta aggravando** perché si esce meno e in casa si mangia di più, con conseguenze molto pesanti.

L'obesità non è solo una questione di peso o massa corporea: **è la prima causa scatenante di malattie** come il diabete, il colesterolo, il cancro e quindi è **un grave fattore di rischio anche per la mortalità da Covid-19**. Secondo i dati della World Obesity Federation **le persone obese che hanno contratto il Coronavirus hanno**

NOW ON AIR

WOW
SELECTIONWOW
SELECTION

#WOW Selection

Una selezione di successi
Wow per tirarvi su dal letto
nella maniera giusta!

avuto il **113% in più di probabilità di essere ospedalizzate**, il 74% in più di essere ricoverate in terapia intensiva ed il 48% in più di morire, rispetto ai pazienti normopeso.

LA FONDAZIONE VALTER LONGO

Le previsioni non fanno sperare in un futuro migliore: «**Nel 2030 rischiamo di assistere al raddoppio della prevalenza di obesità**, che sommata al sovrappeso, costituirà circa il 70% della popolazione, con un enorme impatto clinico ed economico», dice **Antonluca Matarazzo, Direttore Generale della Fondazione Valter Longo Onlus**. È la fondazione nata per volere del professor **Valter Longo**, direttore del programma di Oncologia e Longevità **dell'IFOM (Istituto Firc di Oncologia Molecolare)** di Milano e del Longevity institute dell'University of Southern California, la **prima in Italia dedicata a garantire a tutti, in particolare alle persone svantaggiate e in condizioni di povertà, una vita lunga e sana** attraverso una corretta alimentazione e uno stile di vita salutare.

Perché l'obesità, oltre che figlia della cattiva nutrizione, è una malattia sociale: da anni le statistiche continuano a ricordarci che **nel nostro Paese le zone in cui si concentra la maggior parte degli obesi, bambini su tutti, sono quelle del Sud o comunque di aree più svantaggiate, con dati che cambiano sensibilmente anche solo in base al quartiere all'interno della stessa città**. Per questo la Fondazione Valter Longo Onlus, con il suo team di biologi nutrizionisti ed educatori, è attiva da tempo con iniziative dedicate alla prevenzione, anche nelle scuola.

IL VADEMECUM PER VIVERE MEGLIO

In particolare per questa giornata mondiale ha diffuso **un vademecum che tutti dovremmo tener presente:** 5 regole base per ricordarci che **un'alimentazione a base prevalentemente vegetale** priva di cibi ricchi di zuccheri o grassi, che preveda anche il digiuno resta la via maestra per vivere meglio. **Le trovate nella gallery sopra, con i consigli di Romina Cervigni, Nutrizionista e Responsabile Scientifico della Fondazione Valter Longo Onlus.**

LE INIZIATIVE GRATUITE PER CHI SOFFRE DI OBESITÀ

Non è l'unica iniziativa della Fondazione: giovedì 4 marzo, infatti **offrirà colloqui nutrizionali gratuiti per pazienti obesi**. I colloqui si terranno dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 via Skype, WhatsApp o telefonici e per prenotare basta chiamare o mandare un messaggio WhatsApp al numero 366 874 9950 oppure scrivere una mail a nutrizionisti@fondazionevalterlongo.org a partire da lunedì primo marzo. Inoltre, per contrastare l'obesità giovanile, la Fondazione ha anche lanciato **ONE – Obesity Nutrition, Exercise, un ciclo di cinque webinar gratuiti** per studenti, docenti e genitori (tutte le info sono su www.fondazionevalterlongo.org). **Per leggere il vademecum sfogliate la gallery sopra**
Sfoggia gallery

L'articolo originale [Le 5 regole fondamentali per non rischiare di diventare obesi](#) lo potete trovare al seguente [Link](#)

Info and episodes

UPCOMING SHOWS

WOW Che
Sveglia!
07:00



Citofonare...
WOW!
10:00



TAKABOOM
13:00



WOW Top D
14:00



SMASH!
15:00



ARYFASHIO
18:00



Casa Double
20:00



WOW TV



YOU MAY ALSO LIKE



< ITALY

✔ TRUSTED

Le 5 regole fondamentali per non rischiare di diventare obesi

Le 5 regole fondamentali per non rischiare di diventare obesi

In Italia sono obesi 1 adulto su 2 e 3 bambini su 10. Per la Giornata Mondiale dell'Obesità il 4 marzo abbiamo chiesto alla Fondazione Valter Longo un vedemecum per rimanere e tornare snelli (e sani)

Il 4 marzo è il World Obesity Day, la giornata mondiale promossa dalla World Obesity Federation con l'OMS per diffondere comportamenti virtuosi che aiutino a combattere uno dei più urgenti problemi del pianeta. Sono **800 milioni le persone che nel mondo convivono con l'obesità e in Italia** (secondo l'ultimo rapporto Istat realizzato per il secondo Italian Obesity Barometer Report) **ne soffrono un adulto su due e 3 bambini su 10**.

(Sfoggia la gallery sopra per leggere le 5 regole fondamentali anti-obesità)

OBESITÀ E COVID

Un problema che **con la pandemia si sta aggravando** perché si esce meno e in casa si mangia di più, con conseguenze molto pesanti.

L'obesità non è solo una questione di peso o massa corporea: **è la prima causa scatenante di malattie** come il diabete, il colesterolo, il cancro e quindi è **un grave fattore di rischio anche per la mortalità da Covid-19**. Secondo i dati della World Obesity Federation **le persone obese che hanno contratto il Coronavirus hanno avuto il 113% in più di probabilità di essere ospedalizzate**, il 74% in più di essere ricoverate in terapia intensiva ed il 48% in più di morire, rispetto ai pazienti normopeso.

LA FONDAZIONE VALTER LONGO

Le previsioni non fanno sperare in un futuro migliore: «**Nel 2030 rischiamo di assistere al raddoppio della prevalenza di obesità**, che sommata al sovrappeso, costituirà circa il 70% della popolazione, con un enorme impatto clinico ed economico», dice **Antonluca Matarazzo, Direttore Generale della Fondazione Valter Longo Onlus**. È la fondazione nata per volere del professor **Valter Longo**, direttore del programma di Oncologia e Longevità dell'IFOM (Istituto FIRC di Oncologia Molecolare) di Milano e del Longevity institute dell'University of Southern California, la **prima in Italia dedicata a garantire a tutti, in particolare alle persone svantaggiate e in condizioni di povertà, una vita lunga e sana** attraverso una corretta alimentazione e uno stile di vita salutare.

Perché l'obesità, oltre che figlia della cattiva nutrizione, è una malattia sociale: da anni le statistiche continuano a ricordarci che **nel nostro Paese le zone in cui si concentra la maggior parte degli obesi, bambini su tutti, sono quelle del Sud o comunque di aree più svantaggiate, con dati che cambiano sensibilmente anche solo in base al quartiere all'interno della stessa città**. Per questo la Fondazione Valter Longo Onlus, con il suo team di biologi nutrizionisti ed educatori, è attiva da tempo con iniziative dedicate alla prevenzione, anche nelle scuole.

0

NEWS VIEWED

0

TOTAL USERS

0

ONLINE

Denial of responsibility! The World News is an automatic aggregator of the all world's media. In each material the author and a hyperlink to the primary source are specified. All trademarks belong to their rightful owners, all materials to their authors. If you are the owner of the content and do not want us to publish your materials, please contact us by email abuse@theworldnews.net. The content will be deleted within 24 hours.

All News

Great Britain News

USA News

Spanish News

Switzerland News

Belgium News

Italy News

Czech News

Poland News

Sweden News

IL VADEMECUM PER VIVERE MEGLIO

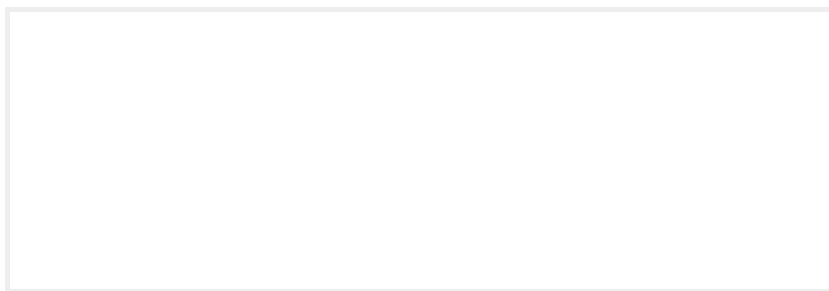
In particolare per questa giornata mondiale ha diffuso **un vademecum che tutti dovremmo tener presente**: 5 regole base per ricordarci che **un'alimentazione a base prevalentemente vegetale** priva di cibi ricchi di zuccheri o grassi, che preveda anche il digiuno resta la via maestra per vivere meglio. **Le trovate nella gallery sopra, con i consigli di Romina Cervigni, Nutrizionista e Responsabile Scientifico della Fondazione Valter Longo Onlus.**

LE INIZIATIVE GRATUITE PER CHI SOFFRE DI OBESITÀ

Non è l'unica iniziativa della Fondazione: giovedì 4 marzo, infatti **offrirà colloqui nutrizionali gratuiti per pazienti obesi**. I colloqui si terranno dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 via Skype, WhatsApp o telefonici e per prenotare basta chiamare o mandare un messaggio WhatsApp al numero 366 874 9950 oppure scrivere una mail a nutrizionisti@fondazionevalterlongo.org a partire da lunedì primo marzo. Inoltre, per contrastare l'obesità giovanile, la Fondazione ha anche lanciato **ONE – Obesity Nutrition, Exercise, un ciclo di cinque webinar gratuiti** per studenti, docenti e genitori (tutte le info sono su www.fondazionevalterlongo.org). **Per leggere il vademecum sfogliate la gallery sopra**

LEGGI ANCHE

Obesità infantile: cosa mettere nel piatto dei vostri figli



Football news:

Cavani è tornato in allenamento e probabilmente giocherà con Crystal Palace
 Fabio Capello: la Juve ha giocato a Rugby contro il porto. Solo Ronaldo e Chiesa sono in grado di fare la differenza in questa formazione
 Neymar: ho postato come mi riprendo da un infortunio e non ho ricevuto messaggi con le parole: Wow, che professionista. Nessuno
 Ole-Gunnar Solscher: il lavoro dei giudici è molto difficile e senza ulteriore pressione. Dobbiamo prendere le loro decisioni
 Joan Laporta: sono sicuro che Messi non rimarrà nel Barça se non vinco io le elezioni. Dà al club il 30% delle entrate
 Trent ha idolatrato Gerrard fin dall'infanzia ed è entrato in una fiaba: ha ricevuto da Steven la cura e la benda del capitano. Una storia di relazioni meravigliose
 Il recupero di Hazard dopo l'infortunio è ritardato. Probabilmente non giocherà con L'Atletico il 7 marzo

- Netherlands News
- Colombian News
- Austrian News
- Football sport news
- Deutsche fuballnachrichten
- Notizie sul calcio italiano
- Noticias de ftbol espaol
- Football sport nouvelles

 **OTHER NEWS**

- Covid, il governo Draghi fissa la soglia critica: nuovi divieti in arrivo. L'incubo dei 40mila contagi al giorno
0:0 Comments
- Zona rossa in tutta Italia? Il coprifuoco anticipato e le ipotesi sulle nuove restrizioni in arrivo
0:0 Comments
- Machete e mazza da baseball per la rissa in piazza (nata su Instagram) per una ragazza
0:0 Comments
- Festa della donna, i regali pi divertenti per le ragazze
0:0 Comments
- Sanremo 2021, il monologo di Elodie: «Quando ho capito che non bisogna sempre sentirsi all'altezza»
0:0 Comments
- Violenta rissa tra venti giovani in piazza a Desio con machete e mazze da baseball: 6 denunce
0:0 Comments
- Uyba, due set per la gloria
0:0 Comments
- Tutta Italia verso la zona rossa? Colori, regole e differenze
0:0 Comments

VANITY FAIR

Video People Beauty Benessere Lifestyle More ▾



Special ▾

Topic: Meghan Markle Reali Podcast Lavoro Speciale Coronavirus ... CERCA 🔍 ACCEDI 👤



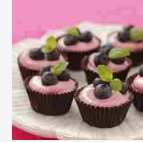
RICETTE

Pinsa romana: 5 idee per mangiarla



RICETTE

6 ricette perfette con la birra secondo Alessandro Borghese



RICETTE

8 dolci da mangiare senza ingrassare

VANITY FAIR

Intrattenimento, informazione, dibattito. Sempre con te.

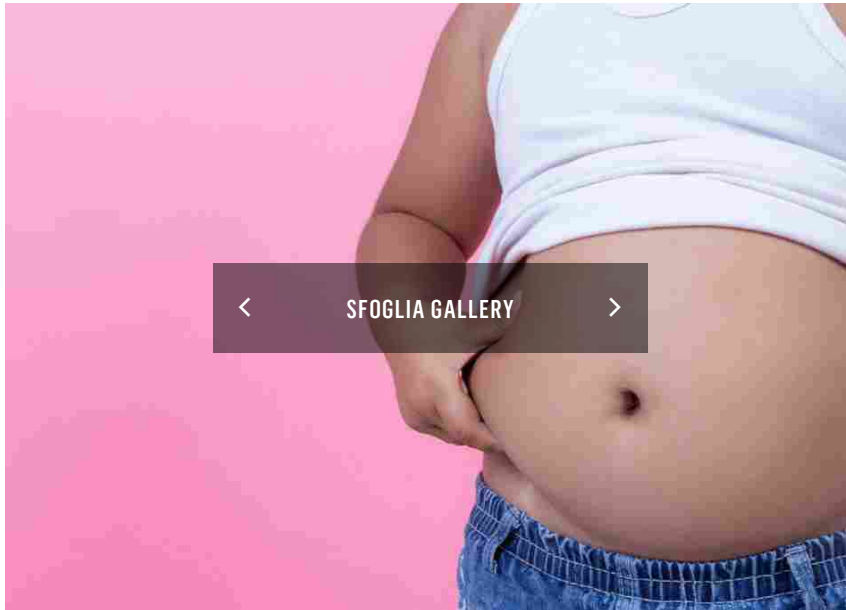


Scarica subito la nuova APP

SCOPRI LE NOVITÀ

FOOD . MANGIAR BENE

Le 5 regole fondamentali per non rischiare di diventare obesi

04 MARZO 2021
di **FABIANA SALSÌ**

In Italia sono obesi 1 adulto su 2 e 3 bambini su 10. Per la Giornata Mondiale dell'Obesità il 4 marzo abbiamo chiesto alla Fondazione Valter Longo un vedemecum per rimanere e tornare snelli (e sani)



Il 4 marzo è il **World Obesity Day**, la giornata mondiale promossa dalla World Obesity Federation con l'OMS per diffondere comportamenti virtuosi che aiutino a combattere uno dei più urgenti problemi del pianeta. Sono **800 milioni le persone che nel mondo convivono con l'obesità e in Italia** (secondo l'ultimo rapporto Istat realizzato per il secondo Italian Obesity Barometer Report) **ne soffrono un adulto su due e 3 bambini su 10**.

(Sfoggia la gallery sopra per leggere le 5 regole fondamentali anti-obesità)

OBESITÀ E COVID

Un problema che **con la pandemia si sta aggravando** perché si esce meno e in casa si mangia di più, con conseguenze molto pesanti.

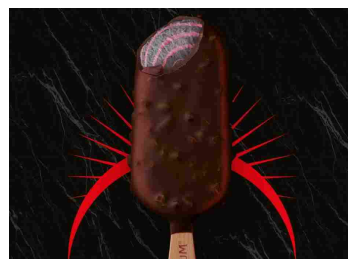
L'obesità non è solo una questione di peso o massa corporea: **è la prima causa scatenante di malattie** come il diabete, il colesterolo, il cancro e quindi è **un grave fattore di rischio anche per la mortalità da Covid-19**. Secondo i dati della World Obesity Federation **le persone obese che hanno contratto il Coronavirus hanno avuto il 113% in più di probabilità di essere ospedalizzate**, il 74% in più di essere ricoverate in terapia intensiva ed il 48% in più di morire, rispetto ai pazienti normopeso.

LA FONDAZIONE VALTER LONGO

Le previsioni non fanno sperare in un futuro migliore: «**Nel 2030 rischiamo di assistere al raddoppio della prevalenza di obesità**, che sommata al sovrappeso, costituirà circa il 70% della popolazione, con un enorme impatto clinico ed economico», dice **Antonluca Matarazzo, Direttore Generale della Fondazione Valter Longo Onlus**. È la fondazione nata per volere del professor **Valter Longo**, direttore del programma di Oncologia e Longevità dell'IFOM (Istituto Fire di Oncologia Molecolare) di Milano e del Longevity institute dell'University of Southern California, la **prima in Italia dedicata a garantire a tutti, in particolare alle persone svantaggiate e in condizioni di povertà, una vita lunga e sana** attraverso una corretta alimentazione e uno stile di vita salutare.

Perché l'obesità, oltre che figlia della cattiva nutrizione, è una malattia sociale: da anni le statistiche continuano a ricordarci che **nel nostro Paese le zone in cui si concentra la maggior parte degli obesi, bambini su tutti, sono quelle del Sud o comunque di aree più svantaggiate, con dati che cambiano sensibilmente anche solo in base al quartiere all'interno della stessa città**. Per questo la Fondazione Valter Longo Onlus, con il suo team di biologi nutrizionisti ed educatori, è attiva da tempo con iniziative dedicate alla prevenzione, anche nelle scuole.

TOP STORIES



NOVITÀ

Magnum X Dante: il climax del piacere

di REDAZIONE



RICETTE

2 ricette «probiotiche» che fanno benissimo (e sono facili da fare)

IL VADEMECUM PER VIVERE MEGLIO

In particolare per questa giornata mondiale ha diffuso **un vademecum che tutti dovremmo tener presente**: 5 regole base per ricordarci che **un'alimentazione a base prevalentemente vegetale** priva di cibi ricchi di zuccheri o grassi, che preveda anche il digiuno resta la via maestra per vivere meglio. **Le trovate nella gallery sopra, con i consigli di Romina Cervigni, Nutrizionista e Responsabile Scientifico della Fondazione Valter Longo Onlus.**

LE INIZIATIVE GRATUITE PER CHI SOFFRE DI OBESITÀ

Non è l'unica iniziativa della Fondazione: giovedì 4 marzo, infatti **offrirà colloqui nutrizionali gratuiti per pazienti obesi**. I colloqui si terranno dalle 10.00 alle 13.00 e dalle 14.00 alle 17.00 via Skype, WhatsApp o telefonici e per prenotare basta chiamare o mandare un messaggio WhatsApp al numero 366 874 9950 oppure scrivere una mail a nutrizionisti@fondazionevalterlongo.org a partire da lunedì primo marzo. Inoltre, per contrastare l'obesità giovanile, la Fondazione ha anche lanciato **ONE – Obesity Nutrition, Exercise, un ciclo di cinque webinar gratuiti** per studenti, docenti e genitori (tutte le info sono su www.fondazionevalterlongo.org). **Per leggere il vademecum sfogliate la gallery sopra**

di MADDALENA FOSSATI



RICETTE

Zuppa di pesce: storia e ricette del piatto più amato del Mediterraneo

di MAURIZIO BERTERA

< SFOGLIA GALLERY >

LEGGI ANCHE

[Obesità infantile: cosa mettere nel piatto dei vostri figli](#)

MORE

NOVITÀ

8 marzo: il podcast che celebra le donne del cibo

DIETA E ALIMENTAZIONE

La giusta alimentazione per rimanere incinta

DIETA E ALIMENTAZIONE

Come sbloccare il metabolismo: il percorso da seguire



- HOME ▾
- EVENTI ▾
- SALUTE & BENESSERE ▾
- ITALIA DA GUSTARE ▾
- CINEMA TV RADIO ▾
- FASHION
- DESIGN ▾
- MAGAZINE ▾
- PHOTO-GALLERY ▾

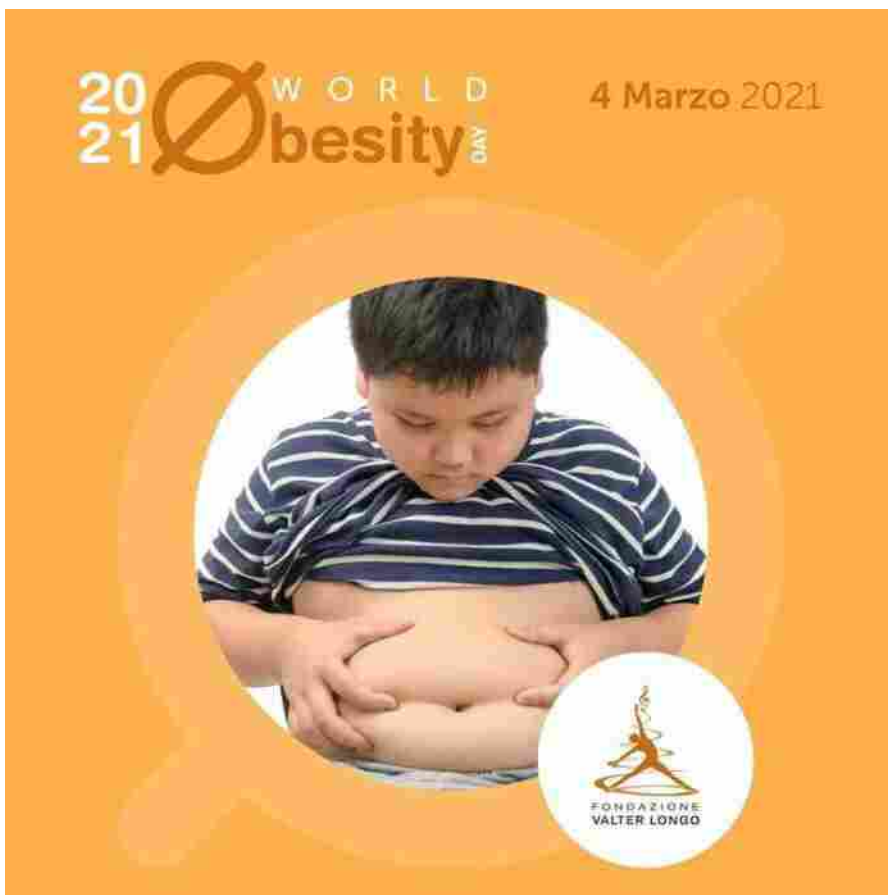
Home > Home > Primo piano > 4 marzo: World Obesity Day 2021

Primo piano

4 marzo: World Obesity Day 2021

In una Top 5 le regole d'oro dei Centenari a tavola per prevenire il sovrappeso

3 Marzo 2021



World Obesity Day 2021, l'Allarme della Fondazione Valter Longo Onlus: in Italia 1 persona su 10 è affetta da Obesità. Casi in forte aumento, anche in seguito al Lockdown

In una Top 5 le regole d'oro della dieta dei Centenari per prevenire il

Italia da Gustare



Il valore del Made in Italy

Fashion 27 Febbraio 2021

0

C'è un antico detto che consiglia di innamorarsi in Francia, di guidare macchine tedesche e di indossare abiti italiani. Certo, si tratta di stereotipi,...



Puglia e Sicilia. Voglia di vacanze, ecco tutte le date per prenotare

Italia da gustare 19 Febbraio 2021

0

Puglia e Sicilia tornano le vacanze Ora si può pensare con maggiore fiducia a una bella e meritata vacanza in riva al mare e tra...



Vacanze al mare, alla scoperta delle bellezze di casa nostra

Italia da gustare 16 Febbraio 2021

0

"Mare profumo di mare..." cantava una vecchia canzone. E con l'inizio delle belle giornate è impossibile non pensare al mare e alle vacanze. Al...



Belluno | Cortina d'Ampezzo. Le novità dell'Hotel de la Poste

Italia da gustare 8 Febbraio 2021

0

sovrappeso***Nell'adipe una vera bomba a orologeria per la salute: l'obesità è un grave fattore di rischio anche per la mortalità da Covid-19***

Le ultime stime dell'**Organizzazione Mondiale della Sanità** rivelano che sono **sovrappeso** oppure **obesi** il **50%** degli adulti e il **30%** dei bambini e adolescenti del Pianeta.

In Italia sono **18 milioni** *gli adulti* in sovrappeso (**35,5%**) e **5 milioni** [*] quelli **obesi**, ovvero **una persona su dieci**. Inoltre, **3 bambini su 10 (29,8%)** [**] sono **in sovrappeso** e fra questi **1 è obeso (9,4%)**. Siamo **secondi solamente a Cipro e quasi allo stesso livello di Grecia e Spagna, con una prevalenza di bambini in eccesso di peso al Sud**.

Un conteggio drammatico, che è necessario far emergere, anche e soprattutto, in occasione del **World Obesity Day**, la *Giornata Mondiale per la prevenzione dell'Obesità e del Sovrappeso* che si celebra il **4 marzo**. La **Call to Action per la prevenzione** arriva da **Fondazione Valter Longo Onlus**, la *prima in Italia dedicata a garantire a tutti, in particolare alle persone svantaggiate e in condizioni di povertà, una vita lunga e sana attraverso una corretta alimentazione e uno stile di vita salutare*.

"Negli ultimi trent'anni l'incidenza del sovrappeso ha visto un aumento del 30 per cento e l'obesità è aumentata del 60%. Se si guarda all'impatto del Covid-19, l'obesità è una delle cause più frequenti di comorbilità nei deceduti per coronavirus, che spesso si accompagna a ipertensione, diabete e a un sistema immunitario meno efficiente", spiega Antonluca Matarazzo, Direttore Generale di Fondazione Valter Longo Onlus. "Le proiezioni sono allarmanti: nel 2030 rischiamo, infatti, di assistere al raddoppio della prevalenza di obesità, che sommata al sovrappeso, costituirà circa il 70% della popolazione, con un enorme impatto clinico ed economico, essendo l'obesità responsabile di alcune forme di tumore, del diabete e di malattie cardiovascolari".

Nell'adipe una bomba a orologeria

Ogni 2 secondi una persona tra i 30 e i 70 anni muore di una malattia "cronica non trasmissibile", come le **malattie cardiovascolari** e **autoimmuni**, il **cancro** e il **diabete** [***], tutte patologie la cui insorgenza è favorita dallo **stato infiammatorio cronico** nei soggetti obesi. L'obesità predispone, infatti, a **patologie allergiche** e, **riducendo la sorveglianza immunitaria**, aumenta il rischio di **cancro** e quintuplica la possibilità di sviluppare il **diabete**. Sovrappeso e obesità favoriscono, inoltre, l'insorgenza di **malattie neurodegenerative**, quali l'**Alzheimer**.

LE NOVITÀ DELL'HOTEL DE LA POSTE Hotel de la Poste a Corina d'Ampezzo (Belluno - Veneto) Dal 7 al 21 febbraio 2021 l'hotel più antico di...



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
LE DONNE
DEL VINO

Le ricette del vino: 900 piatti "LOCAL" delle Donne del vino

Gusto 14 Gennaio 2021

0

APRE L'ANNO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE LE DONNE DEL VINO CHE RIUNISCE PRODUTTRICI, SOMMELIER, ENOTECARIE, ENOLOGHE, RISTORATRICI, GIORNALISTE LOMBARDIA Camilla Guiggi Zuppa Pavese Il primo ricettario che parte dal...



Marzo: 2021

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

« Feb

3 MARZO 2021

SHOP | ACCEDI



italypost |

HOME | I CHAMPIONS | FOCUS | QUOTIDIANI | GUIDE | LIBRERIA | FACTORY | CHI SIAMO



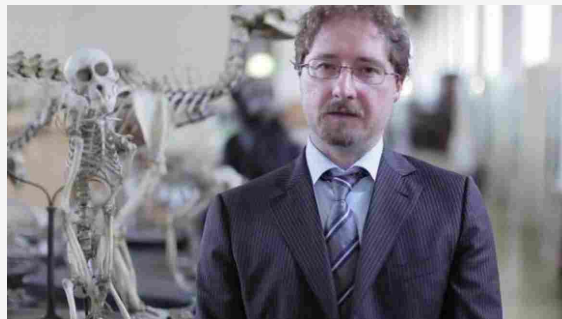
GREEN WEEK | CITTÀ IMPRESA | GALILEO FESTIVAL | TRIESTE NEXT | WE-FOOD | OPEN FACTORY

Home > Senza categoria > Non solo Covid. **Airc** al Galileo spiega la lotta ai tumori. E da Leeds arriva Lawrence Banks

Non solo Covid. **Airc** al Galileo spiega la lotta ai tumori. E da Leeds arriva Lawrence Banks

Purtroppo non è solo il Covid a mietere vittime. Anzi, di tumore si muore ancor più che per la pandemia che ora occupa tutta l'attenzione mediatica. Per questo il Galileo Festival propone un ricchissimo programma con i più importanti nomi della ricerca alla lotta contro i tumori. dal direttore dell'Icgeb Lawrence Banks ai ricercatori **dell'Airc**, da Telmo Pievani ai ricercatori del Vimmi di Padova

Mercoledì 3 Marzo 2021 16:53



Anche quest'anno la Settimana della Scienza e Innovazione si avvale della collaborazione scientifica di partner di rilievo nazionale, a partire dalla **Fondazione Airc per la ricerca sul cancro** che, dopo il grande successo dell'edizione 2019, torna al Galileo con un ciclo di appuntamenti e i grandi nomi della ricerca medica e della divulgazione scientifica.

Il calendario di incontri a cura di Fondazione **Airc** si aprirà mercoledì 14 ottobre con l'intervento di **Telmo Pievani**, docente di Filosofia delle Scienze Biologiche Università di Padova, che presenterà *Dna. Un codice per scrivere la vita e decifrare il cancro*; i proventi della vendita del libro verranno interamente devoluti ad **AIRC**. Giovedì 15 ottobre, invece, **Riccardo Di Deo**, divulgatore scientifico e nutrizionista **AIRC**, sarà protagonista di un workshop interattivo in digitale per le scuole superiori di tutta Italia con **"Cambiamente_Metti alla prova le tue convinzioni e**

OGGI SU



LA COPERTINA

Il 2021 di ItalyPost. Eventi, ricerche, nuove testate e una catena di librerie per la nostra Community Corp

ANALISI

Le nostre scelte maturate dentro la crisi. Per stare al fianco delle

impara a riconoscere le bufale sulla salute”.

La giornata di sabato 17 ottobre si aprirà, invece, al Caffè Pedrocchi con l'intervento di **Massimiliano Pagani**, responsabile del programma Oncologia molecolare e immunologia **IFOM** Milano. Gli seguiranno, alle 16.30, **Lucia Del Mastro**, celebre senologa e direttore dell'Unità operativa di Sviluppo Terapie Innovative all'Ospedale Policlinico San Martino di Genova, che dialogherà con **Claudio Vernieri**, medico e ricercatore presso l'Istituto dei tumori di Milano e **IFOM** in un appuntamento ideato da **AIRC** per promuovere l'edizione 2020 della campagna “**Il nastro rosa**”, celebre campagna di sensibilizzazione e sostegno a favore delle donne colpite dal tumore al seno, la neoplasia più diffusa nel genere femminile, con circa 53.000 nuove diagnosi in Italia solo nel 2019.

Altro protagonista di Galileo sarà quest'anno **ICGEB-International Centre for Genetic Engineering and Biotechnologies**, che sarà presente a Padova con il director general **Lawrence Banks** e una keynote lecture sul ruolo dei papillomavirus umani (HPV) nello sviluppo del tumore (con oltre 600mila casi ogni anno). Il focus della discussione si sposterà poi dall'ICGEB Tumour Virology Laboratory all'attività di technology transfer che il Centro sta sviluppando con il contributo di **Natasa Skoko** e **Martina Viviani**.

Sempre nell'ambito della ricerca in ambito medico-scientifico sono da citare l'appuntamento curato dalla **Fondazione per la Ricerca Biomedica Avanzata – VIMM**, che mercoledì 14 ottobre, ore 18, proporrà il viaggio di una scoperta, dal bancone di un laboratorio di base al letto di un paziente, con i principal investigator dell'Istituto Veneto di Medicina Molecolare **Kostas Lefkimiatis** e **Francesco Piazza**. L'**Associazione Sagen**, invece, dedicherà l'intera giornata di venerdì 16 ottobre a discutere del rapporto tra **Genetica e Ambiente**, con la partecipazione di personalità del calibro di **Giuseppe Novelli**, docente di Genetica medica Università di Roma “Tor Vergata” e presidente della Fondazione Lorenzini, e **Giorgio Prantera** dell'Università della Tuscia; il pomeriggio del convegno, che si chiuderà con un incontro per le scuole superiori di Abano Terme (sabato 17 ottobre), sarà invece dedicato a studiare il rapporto tra scienza, economia ambientale e innovazioni tecnologiche.

Il programma completo con la possibilità di iscriversi agli eventi su www.galileofestival.it

**imprese e dei non garantiti**

MONTESANTO E BUONACOMPRA

Airc, venerdì torna la margherita che finanzia studi

MARGHERITA GOBERTI

Per l'ottavo anno consecutivo Aicg (associazione italiana centri giardinaggio) sostiene **Airc** (fondazione italiana per la ricerca sul cancro) e la ricerca sul cancro con la margherita solidale italiana 100%. E anche per questa edizione la testimonial è Margherita Granbassi, Margherita di nome e di fatto, una delle schermatrici più vincenti di sempre della storia sportiva italiana.

Da venerdì 5 marzo fino al 25 aprile torna per l'appunto la "Margherita per **Airc**". E, come detto, per l'ottavo anno consecutivo Aicg (associazione italiana centri giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione **Airc**. E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

Ad aderire sono negozi sparsi in tutta Italia, in particolare nella nostra provincia l'iniziativa durante l'intero periodo si potrà trovare a Corte dei fiori a Montesanto (novità) e al Minelli Garden centro di giardinaggio a Buonacompria.

MADE IN ITALY

La "Margherita per **Airc**" nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga (Sv), dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore. La margherita è garantita da Fdai - Filiera agricola italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata Fdai e Aicg. Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con Qr code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, **Airc** e sul progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL

La margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di un'altra Margherita: la campionessa mondiale di scherma Margherita Granbassi, da anni al fianco di **Airc**, nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

COME E DOVE

Come detto, sono numerosi in tutta Italia i centri

giardinaggio associati ad Aicg (l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad **Airc** per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno dell'associazione italiana dei centri di giardinaggio. Due le sedi dell'iniziativa nella nostra provincia, per l'appunto Corte dei Fiori a Montesanto e il Minelli Garden a Buonacompria. In quest'ultima attività, peraltro, continua fino al lunedì 8 marzo (gran finale in occasione della festa della donna) l'esposizione delle orchidee e degli agrumi, visitabile tutti i giorni con orario 9-12.30 e 14.30-19.

LABORSA DI STUDIO

L'iniziativa "Margherita per **Airc**", nata nel 2014 dalla collaborazione tra Aicg - associazione italiana centri giardinaggio, Filiera agricola italiana spa e Fondazione **Airc**, ha permesso in questi anni di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Soltanto negli ultimi anni, a esempio, è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e, quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro al **Ifom - Istituto Firc** di oncologia molecolare di Milano, con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta. I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

Per informazioni: Aicg (associazione italiana centri giardinaggio), al sito www.aicg.it, mail segreteria@aicg.it o tel. 031.301037. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTROCOPERTINA
MERCOLEDI 3 MARZO 2021

A destra
Matteo Minelli
titolare
di Minelli Garden
qui con Rossano
Bozzoli

CONTROCOPERTINA

Aire, venerdì torna la marzherita che finanzia studi

POZZATI MATTIO & GIANNI
VIA ANTONI 25/A
FERRARA
mostr.pozzati.com

SPECIALIZATA NELL'APERTURA DI QUALI SPAZI

- Apertura porte d'ingresso
- Alzavole di ferro che non si sciolgono e non si deformano
- Apertura porte d'ingresso
- Apertura porte d'ingresso

NOVITA

• Nuova serie di porte d'ingresso

MANUTENZIONE E INSTALLAZIONE

- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Manutenzione ordinaria e straordinaria
- Manutenzione ordinaria e straordinaria

MESSA IN SICUREZZA

- Manutenzione ordinaria e straordinaria

CHIAMA PER UN PREVENTIVO GRATUITO.
339.2026921

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cancro. Iniziativa dell'Airc

Una cena raffinata per aiutare la ricerca

Con un'ottima cena, ordinata a casa, si può sostenere la ricerca oncologica. Lo si potrà fare mercoledì 10 marzo grazie all'evento organizzato dall'Antica Enoteca Cagliariitana in favore di Fondazione Airc per la Ricerca sul Cancro - Comitato Sardegna.

Quest'anno la "Serata enogastronomica", tradizionale appuntamento di solidarietà giunto alla quarta edizione, prevede un "box degustazione" che conterrà gustosi piatti con l'abbinamento di un vino a scelta.

Il menu

Il menù prevede: polenta ai formaggi con crema di funghi, polenta con brasato, praline di cioccolato Bruyere Chocolates, vino da 37,5 cl a scelta tra il Karmis bianco o il Nieddera Maluentu Rosso Tharros, entrambi della cantina Contini. Il costo è di 30 euro a persona. La prenotazione è obbligatoria entro il 5 marzo allo 070664172 o agli indirizzi mail com.sardegna@airc.it, enoteca1935@gmail.com. Il ritiro del box avverrà all'Enoteca Cagliariitana, in via Rovereto 8, il 10 marzo dalle 16 alle



Un ricercatore in laboratorio

19.30.

Fondazione Airc e Fire investiranno nel 2021 125 milioni e 260 mila euro per sostenere circa 5.190 ricercatori che stanno lavorando alla messa a punto di metodi per diagnosi sempre più precoci e di trattamenti più efficaci e mirati per tutti i tipi di cancro. Un impegno possibile grazie alla fiducia di 4,5 milioni di sostenitori e al contributo di 20 mila volontari, che si traduce nel sostegno di 622 progetti di ricerca, 71 borse di studio, 22 programmi speciali e di IFOM, centro di eccellenza internazionale nel campo dell'oncologia molecolare. Per la Sardegna sono stati deliberati 163.000 euro per il sostegno di un progetto di ricerca.



SALUTE

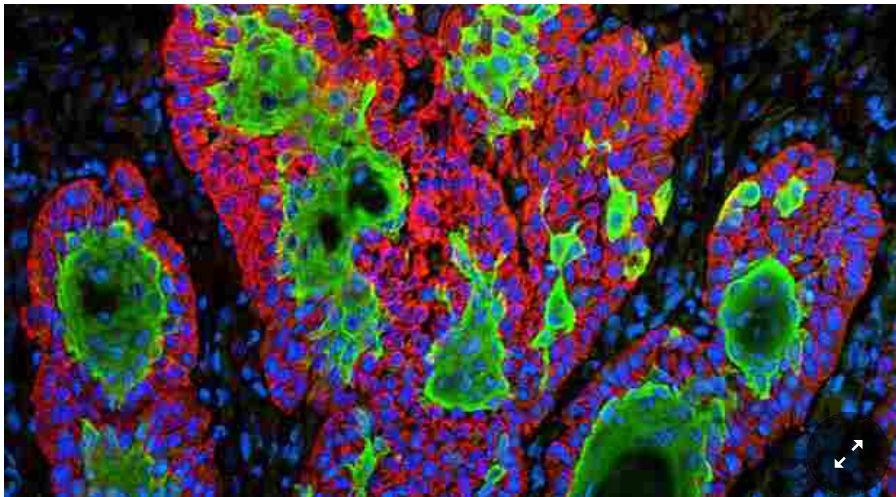
Martedì 2 Marzo - agg. 09:23

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

Tumori, dalla genetica le nuove armi per combattere le recidive

SALUTE > RICERCA

Martedì 2 Marzo 2021



Le nuove frontiere nella cura e comprensione dei tumori sono rappresentate dalla [genetica](#) e dalle ultime tecniche di sequenziamento, unite all'analisi di grandi banche dati. Lo dimostrano due nuovi lavori. Il primo, sviluppato dall'Embl (European Molecular Biology Laboratory) di Heidelberg e dal Centro di regolazione genomica (Crg) di [Barcellona](#), è un metodo per individuare e sequenziare le cellule staminali dei tumori, le più sfuggenti e pericolose. L'altro, dell'università di Genova, è un test genetico che potrà stabilire la singola risposta dei malati di tumore all'immunoterapia.

APPROFONDIMENTI



SALUTE
 Sigaretta elettronica, Public Health England: meno dannosa del 90-95%...



SALUTE
 Roma, intervento record al Gemelli: asportato un cancro grande come...

[Fiammetta La Guidara morta all'improvviso stanotte: addio alla giornalista romana esperta di motori, aveva 51 anni](#)

«Le tecniche della genetica, e in particolare quelle a sequenziamento a singola cellula, sono in vero fermento e stanno segnando una rivoluzione, che ci aiuterà a comprendere non solo i tumori, ma tutte le malattie», spiega Massimiliano Pagani, dell'Ifo ([Istituto Firc](#) di oncologia molecolare). Un esempio è appunto MutaSeq, il metodo sviluppato per ora per le [leucemie](#), dai ricercatori dell'Embl e Crg, che permette di distinguere le cellule staminali tumorali da quelle tumorali mature e dalle altre cellule staminali sane, sulla base della loro genetica. **Le cellule staminali tumorali hanno un ruolo importante, perché potendo replicarsi all'infinito, riescono ad eludere la chemioterapia e sono responsabili delle recidive.**

CorriereAdriatico TV



Domenica in, Barbara D'Urso e la reazione all'imitazione da Mara Venier



Belen alla festa dove si balla senza mascherine: follie a Milano prima del ritorno alla zona arancione

VIDEO PIU VISTO



Domenica in, Barbara D'Urso e la reazione all'imitazione da Mara Venier

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

VAI ALLA PROMO

GUIDA ALLO SHOPPING



Scarpe décolleté: ecco i modelli del momento

«Questa tecnica consente di analizzare in contemporanea l'Rna messaggero, mutazioni del Dna e Dna mitocondriale. In sostanza si combinano tecnologie già presenti, unendole in modo innovativo», continua Pagani. In questo modo si può capire, partendo da una singola cellula, se è una staminale, e poi se è sana o tumorale.

[Due sorelle donano i capelli per le malate oncologiche](#)

Davide Bedognetti, dell'Università di Genova e Direttore del Cancer Program del Sidra Medicine di Doha, con l'università della California di San Francisco, ha invece posto le basi per avere un test genetico capace di prevedere la risposta del singolo malato di tumore all'immunoterapia. Analizzando quasi 11 milioni di varianti geniche, su oltre 9.000 pazienti con 30 diversi tipi di cancro, il gruppo di ricercatori da lui coordinato ha capito che è da alcuni geni che dipende l'efficacia o meno di questa terapia, che finora si è rivelata fallimentare nel 60-80% dei casi. Sono riusciti infatti a individuare dei geni che regolano il sistema immunitario. Si tratta di 20 regioni del Dna che hanno un effetto immunoregolatorio, tra cui quelle che controllano la via dell'interferone, un meccanismo che viene attivato anche durante la risposta antivirale e in alcune malattie autoimmuni, come il diabete di tipo 1.

Bedognetti ha visto in particolare che alcuni pazienti hanno dei geni per proteine del sistema immunitario che equipaggiano il paziente con un bagaglio di armi antitumore, favorendo l'azione anticancro spontanea delle difese immunitarie. Altri invece hanno dei geni che non favoriscono la lotta al tumore da parte del loro sistema immunitario. Il prossimo passo sarà mettere a punto dei test genetici per prevedere chi risponderà alle immunoterapie, in modo da personalizzare le cure e sviluppare farmaci immunoterapici ad hoc per chi non risponde alle cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

L'INTERVISTA

Sharon Moalem: «Per la genetica le donne sono superiori e salveranno l'umanità»

CANALE 5

Elena Santarelli a Verissimo: «Mio figlio ha sconfitto un tumore: in ospedale ho visto tanti bambini morire»

• Amici 20, Rudy Zerbi da casa attacca Anna Pettinelli: «Hai una voce insostenibile». Lei risponde così • Grande Fratello Vip, caos nella notte con Tommaso Zorzi verso l'uscita. Dayane Mello: «Per me lui e Stefania sono morti»

LA STORIA

LE NEWS PIÙ LETTE



Tragica scoperta, trovato morto nel suo appartamento a 28 anni: indagano i carabinieri



Million Day, i cinque numeri vincenti di oggi lunedì 1 marzo 2021



Million Day, i cinque numeri vincenti di domenica 28 febbraio 2021



Ricoveri sopra quota 300. Emergenza continua all'ospedale Salesi: raddoppiano i casi



Marche condannate all'oblio. Guzzini duro: «Addio Frecciarossa? Blocchiamo la ferrovia»

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



Search



Via Motorizzazione 28 - Cuneo
Tel. 0171 168 0110



Via Motorizzazione 28 - Cuneo
Tel. 0171 168 0110

HOME CUNEO ALBA BRA FOSSANO MONDOVÌ SALUZZO SAVIGLIANO MONTAGNA EUROREGION

CRONACA POLITICA ECONOMIA EVENTI SALUTE SOLIDARIETÀ SPORT

BANCA DI CARAGLIO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Superbonus 110%
Scopri le nostre soluzioni per privati, condomini e imprese. Ti aspettiamo in filiale.



Anche nel Cuneese dal 5 marzo con una margherita aiuti la ricerca sul cancro



CUNEO CRONACA - Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione AIRC. E lo fanno ancora una volta scegliendo la margherita, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%. MADE IN ITALY La «MA[...]



Alba si prepara a celebrare il centenario di Fenoglio: è nato il Comitato nazionale

CUNEO CRONACA - Nel giorno del 99° compleanno di Beppe Fenoglio, i soci dell'Associazione Centro Stu [...]

ALBA

Pari = 8 MARZO
Donne protagoniste di cambiamento
Le donne volano per trasformare le crisi in opportunità



Cuneo, 8 marzo è tutto l'anno: "Donne che sanno trasformare le crisi in opportunità"

CUNEO CRONACA - Prosegue la rassegna di appuntamenti, organizzata dall'Assessorato alle Pari Opportu [...]

CUNEO

CRS
IL MOTORE DEL TUO TERRITORIO
BANCA CRS
Banca Cassa di Risparmio di Savignone S.p.A.



CRS
IL MOTORE DEL TUO TERRITORIO
BANCA CRS
Banca Cassa di Risparmio di Savignone S.p.A.



CUNEO

LEGGI DI PIÙ >



Report COVID-19 in Piemonte al 1 marzo 2021

SITUAZIONE REGIONALE		SITUAZIONE PROVINCIALE			
		Provincia	Positivi	Guarigioni	Deceduti
Bolite infettive pneumoniche	30.000	Alessandria	2.187	1.246	1.077
Bolite non infettive	1.018.000	Biella	1.827	1.000	1.178
Bolite non infettive	2.000.000	Cuneo	6.383	3.800	2.007
Bolite infettive respiratorie	1.000.000	Cuneo	3.462	1.788	2.024
Malattie infettive	1.000.000	Novara	1.907	777	1.052
Malattie infettive respiratorie	1.000.000	Trapani	1.374	4.370	1.110
Malattie infettive respiratorie	1.000.000	Verona	4.729	4.724	97.787
Malattie infettive respiratorie	1.000.000	Valle d'Aosta	942	268	8.000
Malattie infettive respiratorie	1.000.000	Verona	7.214	42	1.118
Malattie infettive respiratorie	1.000.000	Valle d'Aosta	1.903	0	1.076



SALUTE

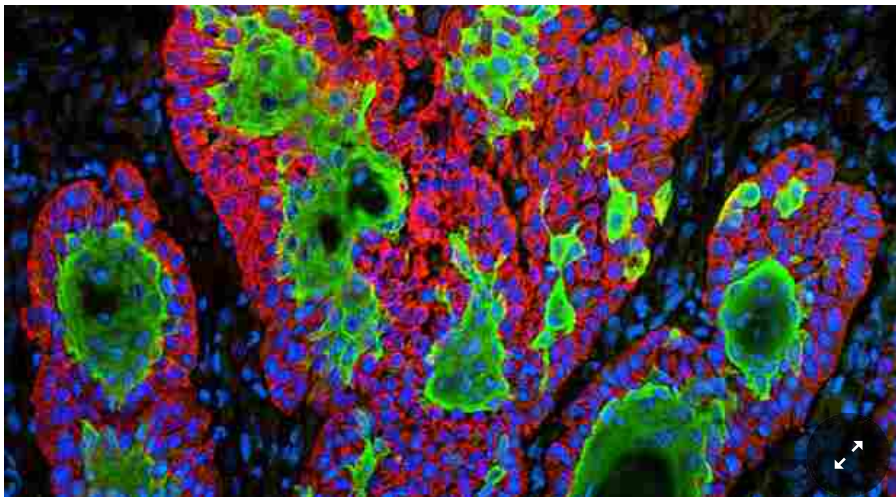
Martedì 2 Marzo - agg. 09:29

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

Tumori, dalla genetica le nuove armi per combattere le recidive

SALUTE > RICERCA

Martedì 2 Marzo 2021



Le nuove frontiere nella cura e comprensione dei tumori sono rappresentate dalla genetica e dalle ultime tecniche di sequenziamento, unite all'analisi di grandi banche dati. Lo dimostrano due nuovi lavori. Il primo, sviluppato dall'Embl (European Molecular Biology Laboratory) di Heidelberg e dal Centro di regolazione genomica (Crg) di Barcellona, è un metodo per individuare e sequenziare le cellule staminali dei tumori, le più sfuggenti e pericolose. L'altro, dell'università di Genova, è un test genetico che potrà stabilire la singola risposta dei malati di tumore all'immunoterapia.

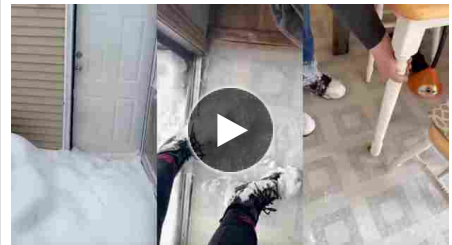


<p>APPROFONDIMENTI</p>  <p>SALUTE Sigaretta elettronica, Public Health England: meno dannosa del 90-95%...</p>	 <p>SALUTE Roma, intervento record al Gemelli: asportato un cancro grande come...</p>
--	--

[Fiammetta La Guidara morta all'improvviso stanotte: addio alla giornalista romana esperta di motori, aveva 51 anni](#)

«Le tecniche della genetica, e in particolare quelle a sequenziamento a singola cellula, sono in vero fermento e stanno segnando una rivoluzione, che ci aiuterà a comprendere non solo i tumori, ma tutte le malattie», spiega Massimiliano Pagani, dell'Ifo (Istituto Firc di oncologia molecolare). Un esempio è appunto MutaSeq, il metodo sviluppato per ora per le leucemie, dai ricercatori dell'Embl e Crg, che permette di distinguere le cellule staminali tumorali da quelle tumorali mature e dalle altre cellule staminali sane, sulla base della loro genetica. **Le cellule staminali**

IL GAZZETTINO TV



Dimenticano il rubinetto aperto: quando tornano la casa è totalmente ghiacciata



Milano, Belen alla festa dove si balla senza mascherine

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

OROSCOPO DI BRANKO



Il cielo oggi vi dice che...
 Branko legge e racconta le parole delle stelle, segno per segno...

LE PIÙ LETTE



Luca Zaia in diretta oggi:
 «Sale l'Rt, e le scuole pesano. Se dovremo chiuderle lo faremo». Vaccini, Flor: «Da domani somministreremo tutte le dosi che arriveranno»



Il professore è "strano" in classe, arrivano i carabinieri e trovano una bustina nel suo zaino

tumorali hanno un ruolo importante, perché potendo replicarsi all'infinito, riescono ad eludere la chemioterapia e sono responsabili delle recidive.

«Questa tecnica consente di analizzare in contemporanea l'Rna messaggero, mutazioni del Dna e Dna mitocondriale. In sostanza si combinano tecnologie già presenti, unendole in modo innovativo», continua Pagani. In questo modo si può capire, partendo da una singola cellula, se è una staminale, e poi se è sana o tumorale.

[Due sorelle donano i capelli per le malate oncologiche](#)

Davide Bedognetti, dell'Università di Genova e Direttore del Cancer Program del Sidra Medicine di Doha, con l'università della California di San Francisco, ha invece posto le basi per avere un test genetico capace di prevedere la risposta del singolo malato di tumore all'immunoterapia. Analizzando quasi 11 milioni di varianti geniche, su oltre 9.000 pazienti con 30 diversi tipi di cancro, il gruppo di ricercatori da lui coordinato ha capito che è da alcuni geni che dipende l'efficacia o meno di questa terapia, che finora si è rivelata fallimentare nel 60-80% dei casi. Sono riusciti infatti a individuare dei geni che regolano il sistema immunitario. Si tratta di 20 regioni del Dna che hanno un effetto immunoregolatorio, tra cui quelle che controllano la via dell'interferone, un meccanismo che viene attivato anche durante la risposta antivirale e in alcune malattie autoimmuni, come il diabete di tipo 1.

Bedognetti ha visto in particolare che alcuni pazienti hanno dei geni per proteine del sistema immunitario che equipaggiano il paziente con un bagaglio di armi antitumore, favorendo l'azione anticancro spontanea delle difese immunitarie. Altri invece hanno dei geni che non favoriscono la lotta al tumore da parte del loro sistema immunitario. Il prossimo passo sarà mettere a punto dei test genetici per prevedere chi risponderà alle immunoterapie, in modo da personalizzare le cure e sviluppare farmaci immunoterapici ad hoc per chi non risponde alle cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivici qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

L'INTERVISTA

Sharon Moalem: «Per la genetica le donne sono superiori e salveranno l'umanità»

PADOVA

Tumore esteso al cuore: 30 chirurghi e 14 ore di intervento per salvare una donna di 47 anni

RITORNO AL LAVORO

Sara Carbonero parla dopo l'operazione per il tumore alle ovaie: «Ecco come mi sento» **FOTO**



Il sindaco che dice "no" ai turisti: «Portano pochi soldi e tanto virus»

PIEMME

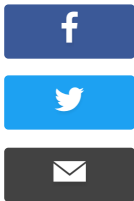
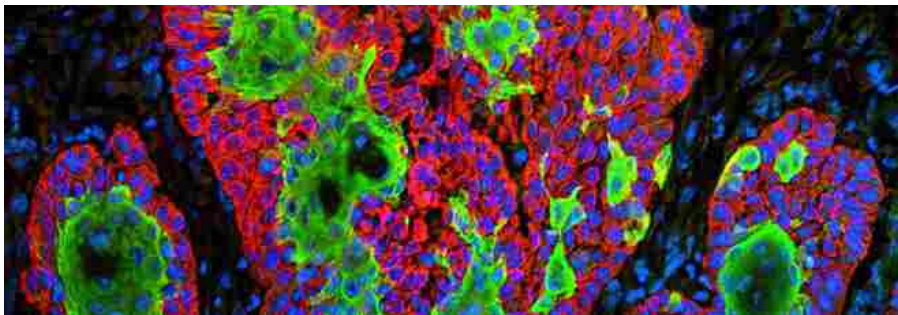
CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ

www.piemmeonline.it

Per la pubblicità su questo sito, contattaci

Tumori, dalla genetica le nuove armi per combattere le recidive

SALUTE > RICERCA
 Martedì 2 Marzo 2021



Le nuove frontiere nella cura e comprensione dei tumori sono rappresentate dalla genetica e dalle ultime tecniche di sequenziamento, unite all'analisi di grandi banche dati. Lo dimostrano due nuovi lavori. Il primo, sviluppato dall'Embl (European Molecular Biology Laboratory) di Heidelberg e dal Centro di regolazione genomica (Crg) di Barcellona, è un metodo per individuare e sequenziare le cellule staminali dei tumori, le più sfuggenti e pericolose. L'altro, dell'università di Genova, è un test genetico che potrà stabilire la singola risposta dei malati di tumore all'immunoterapia.

APPROFONDIMENTI

SALUTE
 Sigaretta elettronica, Public Health England: meno dannosa del 90-95%

SALUTE
 Roma, intervento record al Gemelli: asportato un cancro grande come...

[Fiammetta La Guidara morta all'improvviso stanotte: addio alla giornalista romana esperta di motori, aveva 51 anni](#)

«Le tecniche della genetica, e in particolare quelle a sequenziamento a singola cellula, sono in vero fermento e stanno segnando una rivoluzione, che ci aiuterà a comprendere non solo i tumori, ma tutte le malattie», spiega Massimiliano Pagani, dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare). Un esempio è appunto MutaSeq, il metodo sviluppato per ora per le leucemie, dai ricercatori dell'Embl e Crg, che permette di distinguere le cellule staminali tumorali da quelle tumorali mature e dalle altre cellule staminali sane, sulla base della loro genetica. **Le cellule staminali tumorali hanno un ruolo importante, perché potendo replicarsi all'infinito, riescono ad eludere la chemioterapia e sono responsabili delle recidive.** «Questa tecnica consente di analizzare in contemporanea l'Rna messaggero, mutazioni del Dna e Dna mitocondriale. In sostanza si combinano tecnologie già presenti, unendole in modo innovativo», continua Pagani. In questo modo si può capire, partendo da una singola cellula, se è una staminale, e poi se è sana o



Covid a Napoli, è caos al pronto soccorso del Cardarelli



Problemi di spazio? Ecco i mobili perfetti

VIDEO PIU VISTO



Milano, Belen alla festa dove si balla senza mascherine

LE PIU CONDIVISE



Papa Francesco: «Soffro di una nevrosi ansiosa, voler fare tutto e subito». Ecco cosa lo aiuta

di Franca Giansoldati f 434



Il commissario Ricciardi, la "tata" Nunzia Schiano: «Nell'ultima puntata lui piangerà»

di Giuliana Covella f 267



Il Commissario Ricciardi, stasera in tv l'ultimo episodio. E Maurizio de Giovanni ammette: «Che fatica scriverlo»

di Gennaro Morra f 147

GUIDA ALLO SHOPPING

tumorale.

[Due sorelle donano i capelli per le malate oncologiche](#)

Davide Bedognetti, dell'Università di Genova e Direttore del Cancer Program del Sidra Medicine di Doha, con l'università della California di San Francisco, ha invece posto le basi per avere un test genetico capace di prevedere la risposta del singolo malato di tumore all'immunoterapia. Analizzando quasi 11 milioni di varianti geniche, su oltre 9.000 pazienti con 30 diversi tipi di cancro, il gruppo di ricercatori da lui coordinato ha capito che è da alcuni geni che dipende l'efficacia o meno di questa terapia, che finora si è rivelata fallimentare nel 60-80% dei casi. Sono riusciti infatti a individuare dei geni che regolano il sistema immunitario. Si tratta di 20 regioni del Dna che hanno un effetto immunoregolatorio, tra cui quelle che controllano la via dell'interferone, un meccanismo che viene attivato anche durante la risposta antivirale e in alcune malattie autoimmuni, come il diabete di tipo 1.

Bedognetti ha visto in particolare che alcuni pazienti hanno dei geni per proteine del sistema immunitario che equipaggiano il paziente con un bagaglio di armi antitumore, favorendo l'azione anticancro spontanea delle difese immunitarie. Altri invece hanno dei geni che non favoriscono la lotta al tumore da parte del loro sistema immunitario. Il prossimo passo sarà mettere a punto dei test genetici per prevedere chi risponderà alle immunoterapie, in modo da personalizzare le cure e sviluppare farmaci immunoterapici ad hoc per chi non risponde alle cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti
 COMMENTA
 COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE
 Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

ULTIMI INSERITI
 PIÙ VOTATI
 0 di 0 commenti presenti
 Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

L'INTERVISTA

Sharon Moalem: «Per la genetica le donne sono superiori e salveranno l'umanità»

ROMA

Intervento record a Roma: asportato un cancro grande come un foglio A4

- Artrite, al Gemelli sperimentata protesi al silicone che restituisce movimento alle mani
- Torino, rischia morte: denervazione cuore salva bambino di quattro anni

LA PANDEMIA

Covid: dal Neanderthal ereditata l'arma genetica «a doppio taglio»

- L'università di Oxford testa il vaccino su bambini e adolescenti: «Valutiamo risposta



Scarpe décolleté: ecco i modelli del momento



Nuova Villa,
3.900.000 €
 VENDITA NUOVA VILLA A SPERLONGA

VEDI TUTTI GLI ALTRI VEDI TUTTI GLI ANNUNCI
 SU ILMESSAGGEROCASA.IT

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione:

Provincia:

Fascia di prezzo:

Data:

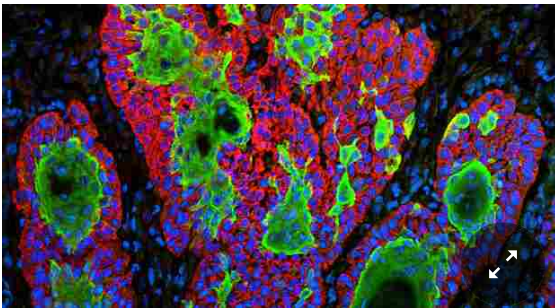
SALUTE

Martedì 2 Marzo - agg. **09:23**

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

Tumori, dalla genetica le nuove armi per combattere le recidive

SALUTE > RICERCA
 Martedì 2 Marzo 2021



Le nuove frontiere nella cura e comprensione dei tumori sono rappresentate dalla genetica e dalle ultime tecniche di sequenziamento, unite all'analisi di grandi banche dati. Lo dimostrano due nuovi lavori. Il primo, sviluppato dall'Embl (European Molecular Biology Laboratory) di Heidelberg e dal

Centro di regolazione genomica (Crg) di Barcellona, è un metodo per individuare e sequenziare le cellule staminali dei tumori, le più sfuggenti e pericolose. L'altro, dell'università di Genova, è un test genetico che potrà stabilire la singola risposta dei malati di tumore all'immunoterapia.



APPROFONDIMENTI

SALUTE
 Sigaretta elettronica, Public Health England: meno dannosa del 90-95%...

SALUTE
 Roma, intervento record al Gemelli: asportato un cancro grande come...

[Fiammetta La Guidara morta all'improvviso stanotte: addio alla giornalista romana esperta di motori, aveva 51 anni](#)

«Le tecniche della genetica, e in particolare quelle a sequenziamento a singola cellula, sono in vero fermento e stanno segnando una rivoluzione, che ci aiuterà a comprendere non solo i tumori, ma tutte le malattie», spiega Massimiliano Pagani, dell'Ifo (Istituto Firc di oncologia molecolare). Un esempio è appunto MutaSeq, il metodo sviluppato per ora per le leucemie, dai ricercatori dell'Embl e Crg, che permette di distinguere le cellule staminali tumorali da quelle tumorali mature e dalle altre cellule staminali sane, sulla base della loro genetica. **Le cellule staminali tumorali hanno un ruolo importante, perché potendo replicarsi all'infinito, riescono ad eludere la chemioterapia e sono responsabili delle recidive.** «Questa tecnica consente di analizzare in contemporanea l'Rna messaggero, mutazioni del Dna e Dna mitocondriale. In sostanza si combinano tecnologie già presenti, unendole in modo innovativo», continua Pagani. In questo modo si può capire, partendo da una singola cellula, se è una staminale, e poi se è sana o

MyPLAY



Freccie Tricolori, il video ufficiale del 60° anniversario della fondazione: lo show che incanta



Sanremo 2021, colazione e tamponi per Bugo nel racconto del suo festival su Instagram



Torino, jumbo tram deraglia e si spezza in due in piazzale Caio Mario: paura tra i passeggeri



Questo husky detesta il momento del bagnetto

SMART CITY ROMA



SITUAZIONE DEL TRAFFICO



L'INFORMAZIONE VIVE CON TE



GUIDA ALLO SHOPPING

tumorale.

[Due sorelle donano i capelli per le malate oncologiche](#)

Davide Bedognetti, dell'Università di Genova e Direttore del Cancer Program del Sidra Medicine di Doha, con l'università della California di San Francisco, ha invece posto le basi per avere un test genetico capace di prevedere la risposta del singolo malato di tumore all'immunoterapia. Analizzando quasi 11 milioni di varianti geniche, su oltre 9.000 pazienti con 30 diversi tipi di cancro, il gruppo di ricercatori da lui coordinato ha capito che è da alcuni geni che dipende l'efficacia o meno di questa terapia, che finora si è rivelata fallimentare nel 60-80% dei casi. Sono riusciti infatti a individuare dei geni che regolano il sistema immunitario. Si tratta di 20 regioni del Dna che hanno un effetto immunoregolatorio, tra cui quelle che controllano la via dell'interferone, un meccanismo che viene attivato anche durante la risposta antivirale e in alcune malattie autoimmuni, come il diabete di tipo 1.

Bedognetti ha visto in particolare che alcuni pazienti hanno dei geni per proteine del sistema immunitario che equipaggiano il paziente con un bagaglio di armi antitumore, favorendo l'azione anticancro spontanea delle difese immunitarie. Altri invece hanno dei geni che non favoriscono la lotta al tumore da parte del loro sistema immunitario. Il prossimo passo sarà mettere a punto dei test genetici per prevedere chi risponderà alle immunoterapie, in modo da personalizzare le cure e sviluppare farmaci immunoterapici ad hoc per chi non risponde alle cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

Potrebbe interessarti anche

MIND THE GAP

La fisica nucleare pioniera della ricerca: «Il mio micro laser cura anche il cancro»

• Sigaretta elettronica, Public Health England: meno dannosa del 90-95% rispetto a quella tradizionale • Roma, intervento record al Gemelli: asportato un cancro grande come un foglio A4

di Franca Giansoldati

L'INTERVISTA

Sharon Moalem: «Per la genetica le donne sono superiori e salveranno l'umanità»

SALUTE

Intervento record al Gemelli: asportato un cancro grande come un foglio A4

• Medici eroi, il concerto del ricordo al Gemelli con Paola Turci • Artrite, al



Lampada da tavolo Philips UV-C: disinfettare a basso costo gli ambienti domestici

Il Messaggero TV



Problemi di spazio? Ecco i mobili perfetti



Questo husky detesta il momento del bagnetto

VIDEO PIÙ VISTO



Harry e Meghan da Oprah Winfrey, tra Lady D e le tensioni con la Regina: «Avete detto cose scioccanti»

f 61 t w r

LE NEWS PIÙ LETTE



Vaccini Pfizer, AstraZeneca e Moderna, quali differenze? Efficacia, effetti collaterali, richiamo



Nuovo Dpcm Draghi in 9 punti: spostamenti, seconde case, cinema parrucchieri. Tutte le novità



Vaccino Lazio, via a prenotazioni over 70 e soggetti "fragili": ecco le categorie e il calendario



Belen alla festa senza mascherina: follie a Milano prima del ritorno in zona arancione



Papa Francesco: «Soffro di una nevrosi ansiosa, voler fare tutto e subito». Ecco cosa lo aiuta

Cerca il tuo immobile all'asta

ATTUALITÀ SALUTE



Anche a Novara la Margherita per la ricerca sul cancro di Fondazione Airc

Un prodotto made in Italy al 100%. Dal 5 marzo al 25 aprile presso Azienda Agricola Fratelli Zanet a Prato Sesia e Azienda Floricola Donetti a Romagnano Sesia

[di Redazione](#) [2 Marzo 2021](#) [Commenti 0](#)

Per l'ottavo anno consecutivo AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio) e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione [Airc](#). Prodotto made in Italy al 100%, le margherite saranno disponibili presso Azienda Agricola Fratelli Zanet a Prato Sesia e Azienda Floricola Donetti a Romagnano Sesia.

La "Margherita per [AIRC](#)" nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore. La margherita è garantita da FDAI – Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG.

WIRELESS o FIBRA

Libero di connetterti
alle cose che contano

Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, [AIRC](#) e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

Sono numerosi in tutta Italia i centri giardinaggio associati ad AICG (l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it) dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4,50 euro: per ogni margherita venduta, 1,50 euro sarà devoluto ad [AIRC](#) per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.

L'iniziativa "Margherita per [AIRC](#)" ha permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca. Solo negli ultimi anni è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar, da gennaio al lavoro presso [IFOM](#) – [Istituto FIRC](#) di Oncologia Molecolare di Milano con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

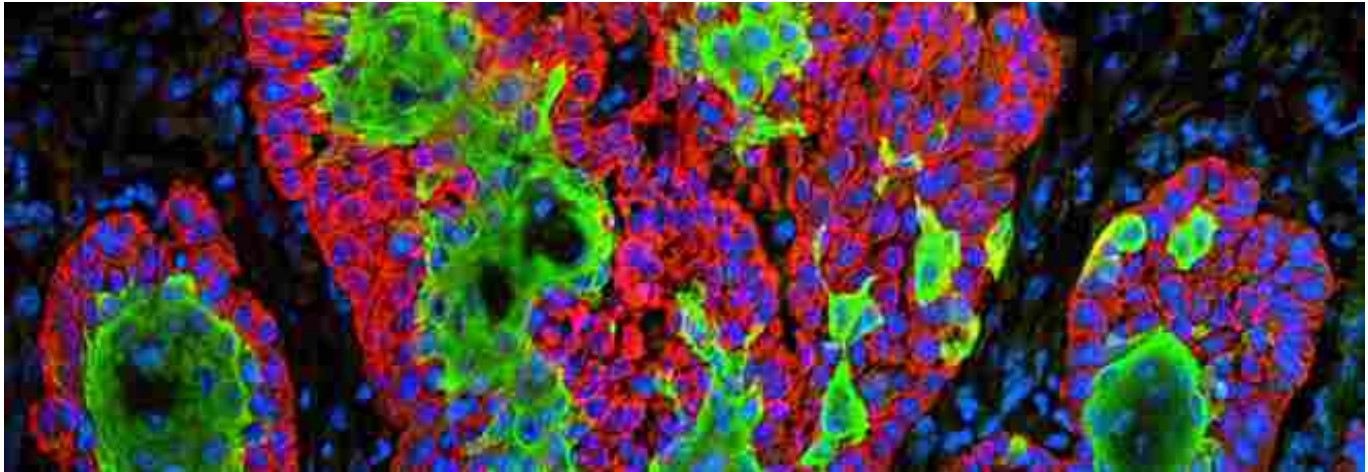


Articolo di Redazione

Vuoi leggere le notizie del giorno? [Clicca qui!](#)

LA VOCE
DI NOVARA

▲ 0 Commenti



Tumori, dalla genetica le nuove armi per combattere le recidive



Le nuove frontiere nella cura e comprensione dei **tumori** sono rappresentate dalla **genetica** e dalle ultime tecniche di sequenziamento, unite all'analisi di grandi banche dati. Lo dimostrano due nuovi lavori. Il primo, sviluppato dall'Embl (European Molecular Biology Laboratory) di Heidelberg e dal Centro di regolazione genomica (Crg) di **Barcellona**, è **un metodo per individuare e sequenziare le cellule staminali dei tumori**, le più sfuggenti e pericolose. L'altro, dell'università di Genova, è un test genetico che potrà stabilire la singola risposta dei malati di tumore all'immunoterapia.

[Fiammetta La Guidara morta all'improvviso stanotte: addio alla giornalista romana esperta di motori, aveva 51 anni](#)

«Le tecniche della genetica, e in particolare quelle a sequenziamento a singola cellula, sono in vero fermento e stanno segnando una rivoluzione, che ci aiuterà a comprendere non solo i tumori, ma tutte le malattie», spiega Massimiliano Pagani, dell'Ifom (**Istituto Firc** di oncologia molecolare). Un esempio è appunto MutaSeq, il metodo sviluppato per ora per le **leucemie**, dai ricercatori dell'Embl e Crg, che permette di distinguere le cellule staminali tumorali da quelle tumorali mature e dalle altre cellule staminali sane, sulla base della loro genetica. **Le cellule staminali tumorali hanno un ruolo importante, perché potendo replicarsi all'infinito, riescono ad eludere la chemioterapia e sono responsabili delle recidive.** «Questa tecnica consente di analizzare in contemporanea l'Rna messaggero, mutazioni del Dna e Dna mitocondriale. In sostanza si combinano tecnologie già presenti, unendole in modo innovativo», continua Pagani. In questo modo si può capire, partendo da una singola cellula, se è una staminale, e poi se è sana o tumorale.

[Due sorelle donano i capelli per le malate oncologiche](#)

Davide Bedognetti, dell'Università di Genova e Direttore del Cancer Program del Sidra Medicine di Doha, con l'università della California di San Francisco, ha invece posto le basi per avere un test genetico capace di prevedere la risposta del singolo malato di tumore all'immunoterapia. Analizzando quasi 11



ARTICOLO SALUTE
Sigaretta elettronica, Public Health England: meno dannosa del 90-95% rispetto a quella...



ARTICOLO SALUTE
Roma, intervento record al Gemell asportato un cancro grande come un foglio A4



ARTICOLO MIND THE GAP
Tumori, la fisica nucleare pioniera: «Il mio micro laser cura anche il cancro»



ARTICOLO FAQ
Vaccino, le Faq per chi ha il cancro malattie croniche e autoimmuni. Cosa c'è...

RIMANI CONNESSO CON LEGGO



SFOGLIA IL GIORNALE



SFOGLIA IL GIORNALE

GUIDA ALLO SHOPPING

milioni di varianti geniche, su oltre 9.000 pazienti con 30 diversi tipi di cancro, il gruppo di ricercatori da lui coordinato ha capito che è da alcuni geni che dipende l'efficacia o meno di questa terapia, che finora si è rivelata fallimentare nel 60-80% dei casi. Sono riusciti infatti a individuare dei geni che regolano il sistema immunitario. Si tratta di 20 regioni del Dna che hanno un effetto immunoregolatorio, tra cui quelle che controllano la via dell'interferone, un meccanismo che viene attivato anche durante la risposta antivirale e in alcune malattie autoimmuni, come il diabete di tipo 1. Bedognetti ha visto in particolare che alcuni pazienti hanno dei geni per proteine del sistema immunitario che equipaggiano il paziente con un bagaglio di armi antitumore, favorendo l'azione anticancro spontanea delle difese immunitarie. Altri invece hanno dei geni che non favoriscono la lotta al tumore da parte del loro sistema immunitario. Il prossimo passo sarà mettere a punto dei test genetici per prevedere chi risponderà alle immunoterapie, in modo da personalizzare le cure e sviluppare farmaci immunoterapici ad hoc per chi non risponde alle cure.

Ultimo aggiornamento: Martedì 2 Marzo 2021, 09:14

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE..

0 commenti

COMMENTA

COMMENTA LA NOTIZIA - NOME UTENTE

Commento:

Scrivi qui il tuo commento

rendi visibile su facebook

Invia

ULTIMI INSERITI

PIÙ VOTATI

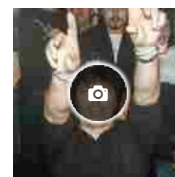
0 di 0 commenti presenti

Nessun commento presente

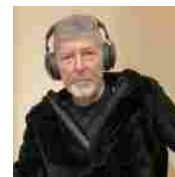


Mangime per pesci rossi e altri generi: il cibo ideale per i tuoi amici con le pinne

LE ALTRE NOTIZIE



MUSICA
 Claudio Coccoluto, chi era il grandissimo dj italiano morto a 59 anni



ADDIO
 Claudio Coccoluto, il deejay morto a 59 anni: lottava contro un brutto male



L'EPIDEMIA
 Covid a Torre del Greco, altri due morti. Tra le vittime Maria Teresa D'Istria, medico di famiglia

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA



DALLA HOME

SALUTE

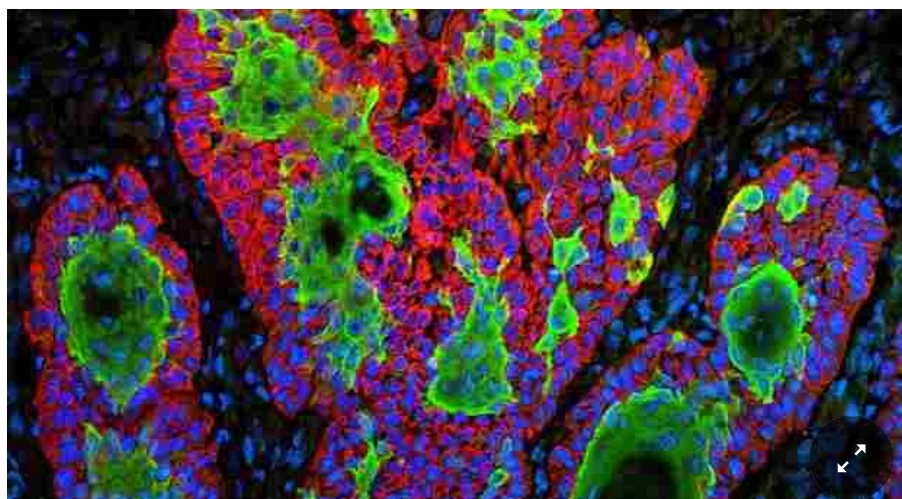
Martedì 2 Marzo - agg. 09:29

FOCUS MOLTOSALUTE MEDICINA BAMBINI E ADOLESCENZA BENESSERE E FITNESS PREVENZIONE ALIMENTAZIONE STORIE

Tumori, dalla genetica le nuove armi per combattere le recidive

SALUTE > RICERCA

Martedì 2 Marzo 2021



Le nuove frontiere nella cura e comprensione dei tumori sono rappresentate dalla **genetica** e dalle ultime tecniche di sequenziamento, unite all'analisi di grandi banche dati. Lo dimostrano due nuovi lavori. Il primo, sviluppato dall'Embl (European Molecular Biology Laboratory) di Heidelberg e dal Centro di regolazione genomica (Crg) di **Barcellona**, è un metodo per individuare e sequenziare le **cellule staminali dei tumori**, le più sfuggenti e pericolose. L'altro, dell'università di Genova, è un test genetico che potrà stabilire la singola risposta dei malati di tumore all'immunoterapia.

APPROFONDIMENTI



SALUTE

Sigaretta elettronica, Public Health England: meno dannosa del 90-95%...



SALUTE

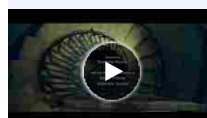
Roma, intervento record al Gemelli: asportato un cancro grande come...

[Fiammetta La Guidara morta all'improvviso stanotte: addio alla giornalista romana esperta di motori, aveva 51 anni](#)

«Le tecniche della genetica, e in particolare quelle a sequenziamento a singola cellula, sono in vero fermento e stanno segnando una rivoluzione, che ci aiuterà a comprendere non solo i tumori, ma tutte le malattie», spiega Massimiliano Pagani, dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare). Un esempio è appunto MutaSeq, il metodo sviluppato per ora per le **leucemie**, dai ricercatori dell'Embl e Crg, che permette di distinguere le cellule staminali tumorali da quelle tumorali mature e dalle altre cellule staminali sane, sulla base della loro genetica. **Le cellule staminali tumorali hanno un ruolo importante, perché potendo replicarsi all'infinito, riescono ad eludere la chemioterapia e sono responsabili delle recidive.**



Brindisi, arriva il TG del Kennedy - VIDEO



FuturoRemoto, la magia dei gioielli

VIDEO PIU VISTO



Brindisi, arriva il TG del Kennedy - VIDEO

L'INFORMAZIONE VIVE CON TE

VAI ALLA PROMO

GUIDA ALLO SHOPPING



Dermatiti da pannolino: le migliori pomate per il cambio pannolino dei bambini

«Questa tecnica consente di analizzare in contemporanea l'Rna messaggero, mutazioni del Dna e Dna mitocondriale. In sostanza si combinano tecnologie già presenti, unendole in modo innovativo», continua Pagani. In questo modo si può capire, partendo da una singola cellula, se è una staminale, e poi se è sana o tumorale.

[Due sorelle donano i capelli per le malate oncologiche](#)

Davide Bedognetti, dell'Università di Genova e Direttore del Cancer Program del Sidra Medicine di Doha, con l'università della California di San Francisco, ha invece posto le basi per avere un test genetico capace di prevedere la risposta del singolo malato di tumore all'immunoterapia. Analizzando quasi 11 milioni di varianti geniche, su oltre 9.000 pazienti con 30 diversi tipi di cancro, il gruppo di ricercatori da lui coordinato ha capito che è da alcuni geni che dipende l'efficacia o meno di questa terapia, che finora si è rivelata fallimentare nel 60-80% dei casi. Sono riusciti infatti a individuare dei geni che regolano il sistema immunitario. Si tratta di 20 regioni del Dna che hanno un effetto immunoregolatorio, tra cui quelle che controllano la via dell'interferone, un meccanismo che viene attivato anche durante la risposta antivirale e in alcune malattie autoimmuni, come il diabete di tipo 1.

Bedognetti ha visto in particolare che alcuni pazienti hanno dei geni per proteine del sistema immunitario che equipaggiano il paziente con un bagaglio di armi antitumore, favorendo l'azione anticancro spontanea delle difese immunitarie. Altri invece hanno dei geni che non favoriscono la lotta al tumore da parte del loro sistema immunitario. Il prossimo passo sarà mettere a punto dei test genetici per prevedere chi risponderà alle immunoterapie, in modo da personalizzare le cure e sviluppare farmaci immunoterapici ad hoc per chi non risponde alle cure.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Potrebbe interessarti anche

RITORNO AL LAVORO

Sara Carbonero parla dopo l'operazione per il tumore alle ovaie: «Ecco come mi sento» FOTO

• Gf Vip, televoto sospeso fra Giulia Salemi e Stefania Orlando. La rivolta del web • Gf Vip. Il brutto insulto di Dayane Mello ad Andrea Zenga. Adua Del Vesco scoppia a piangere. Fan furiosi: «Che ha detto?»

WEB SOLIDALE

Maddalena Imperato, la cantante ha un tumore rarissimo: «Devo guarire per il futuro di mia figlia». Una raccolta fondi per aiutarla

CORAGGIOSA

Elena Santarelli, il dolore segreto a Verissimo: «Morto per un tumore, ho pianto per giorni». Silvia Toffanin in lacrime

• Amici 20, Rudy Zerbi da casa attacca Anna Pettinelli: «Hai una voce insostenibile». Lei risponde così • Francesco Sarcina, il dramma a Verissimo: La mia fidanzata ha tentato il suicidio, io ho rischiato la overdose. Toffanin senza parole

LA TRUFFA

Finge di avere il cancro e organizza una raccolta fondi per pagare debiti di gioco

LE NEWS PIÙ LETTE



Non è una provincia per giovani. Salento sempre più spopolato: Lecce e litorali in controtendenza

di Matteo CAIONE



Febbre dopo la somministrazione del vaccino: record di assenze per malattia a scuola. Chiusi numerosi istituti

di Maria Claudia MINERVA



Lo strano caso di Porto Cesareo, corsa di turisti e pensionati a prendere casa

di Matteo CAIONE



Lecce, tartaruga marina spiaggiata sul litorale

di Maria DE GIOVANNI



Resta aperto dopo l'orario di chiusura, pioggia di multe davanti al locale

Cerca il tuo immobile all'asta

Regione

Provincia

Fascia di prezzo

Data

INVIA





Coronavirus, il bollettino di oggi: spia d'allarme in Sicilia, trend...



Covid nelle scuole, lss: mai così tanti casi fra gli under 20. Paura...



Coronavirus, il generale Figliuolo nuovo commissario per l'emergenza:...



DIMENSIONE TESTO



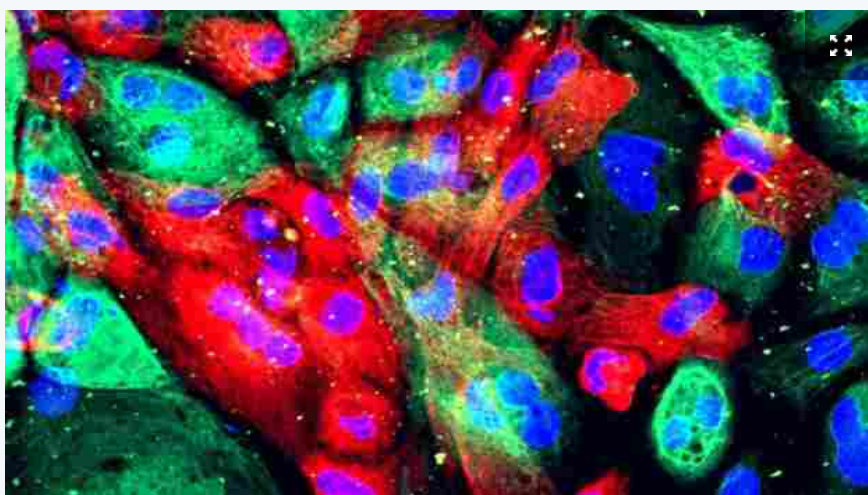
SALUTE

HOME > SALUTE > GENETICA E SEQUENZIAMENTO, LE NUOVE ARMI DELLA SCIENZA CONTRO I TUMORI

GLI STUDI

Genetica e sequenziamento, le nuove armi della scienza contro i tumori

01 Marzo 2021



Cellule del tumore della prostata (fonte: National Institutes of Health)

Le nuove frontiere nella cura e comprensione dei tumori sono rappresentate dalla genetica e dalle ultime tecniche di sequenziamento, unite all'analisi di grandi banche dati. Lo dimostrano due nuovi lavori. Il primo, sviluppato dall'Embl (European Molecular Biology Laboratory) di Heidelberg e dal Centro di regolazione genomica (Crg) di Barcellona, è un metodo per individuare e sequenziare le cellule staminali dei tumori, le più sfuggenti e pericolose.

L'altro, dell'università di Genova, è un test genetico che potrà stabilire la singola risposta dei malati di tumore all'immunoterapia. «Le tecniche della genetica, e in



IL GIORNALE DI SICILIA



SCARICA GRATUITAMENTE
LA PRIMA PAGINA

particolare quelle a sequenziamento a singola cellula, sono in vero fermento e stanno segnando una rivoluzione, che ci aiuterà a comprendere non solo i tumori, ma tutte le malattie», spiega all'ANSA Massimiliano Pagani, dell'Ifom (Istituto Firc di oncologia molecolare).

Un esempio è appunto MutaSeq, il metodo sviluppato per ora per le leucemie, dai ricercatori dell'Embl e Crg, che permette di distinguere le cellule staminali tumorali da quelle tumorali mature e dalle altre cellule staminali sane, sulla base della loro genetica. Le cellule staminali tumorali hanno un ruolo importante, perché potendo replicarsi all'infinito, riescono ad eludere la chemioterapia e sono responsabili delle recidive.

«Questa tecnica consente di analizzare in contemporanea l'Rna messaggero, mutazioni del Dna e Dna mitocondriale. In sostanza si combinano tecnologie già presenti, unendole in modo innovativo», continua Pagani. In questo modo si può capire, partendo da una singola cellula, se è una staminale, e poi se è sana o tumorale. Davide Bedognetti, dell'Università di Genova e Direttore del Cancer Program del Sidra Medicine di Doha, con l'università della California di San Francisco, ha invece posto le basi per avere un test genetico capace di prevedere la risposta del singolo malato di tumore all'immunoterapia.

Analizzando quasi 11 milioni di varianti geniche, su oltre 9.000 pazienti con 30 diversi tipi di cancro, il gruppo di ricercatori da lui coordinato ha capito che è da alcuni geni che dipende l'efficacia o meno di questa terapia, che finora si è rivelata fallimentare nel 60-80% dei casi. Sono riusciti infatti a individuare dei geni che regolano il sistema immunitario. Si tratta di 20 regioni del Dna che hanno un effetto immunoregolatorio, tra cui quelle che controllano la via dell'interferone, un meccanismo che viene attivato anche durante la risposta antivirale e in alcune malattie autoimmuni, come il diabete di tipo 1.

Bedognetti ha visto in particolare che alcuni pazienti hanno dei geni per proteine del sistema immunitario che equipaggiano il paziente con un bagaglio di armi antitumore, favorendo l'azione anticancro spontanea delle difese immunitarie. Altri invece hanno dei geni che non favoriscono la lotta al tumore da parte del loro sistema immunitario. Il prossimo passo sarà mettere a punto dei test genetici per prevedere chi risponderà alle immunoterapie, in modo da personalizzare le cure e sviluppare farmaci immunoterapici ad hoc per chi non risponde alle cure.

© Riproduzione riservata



I PIÙ LETTI

OGGI



Al Bano, appello a Romina Power e Loredana Lecciso: "Perché non ci riuniamo? Vi amo"



Reddito di cittadinanza, le date del pagamento a marzo e chi riceverà la doppia ricarica



Coronavirus, il bollettino di oggi: spia d'allarme in Sicilia, trend dei contagi in aumento



Esplosioni a Stromboli, cenere vulcanica dall'Etna: ore di allerta in Sicilia



Coronavirus, il bollettino di oggi: la curva dei contagi si alza ma non in Sicilia, tasso di positività più

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL GIORNALE DI SICILIA.

Ho letto l'informativa sulla tutela della privacy e presto il consenso al trattamento dei miei dati personali inseriti.



ISCRIVITI

COMMENTA PER PRIMO LA NOTIZIA COMMENTA CON facebook

NOME *

E-MAIL *

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



LA TUA PUBBLICITA' QUI

- HOME
- News
- Eventi ▾
- Viabilità
- Turismo ▾
- Sport
- Video



Home > News > Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC».

News

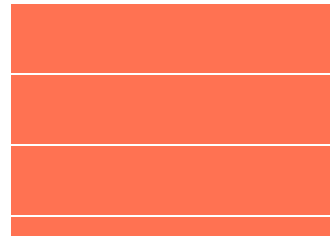
Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC».

By Redazione portaledicomo - 1 Marzo 2021



👁 5

POSTI LIBERI NEI PARCHEGGI A COMO (IN TEMPO REALE)



Margherita



dal 5 marzo
al 25 aprile

Margherita Granbassi
Campiessa
mondiale di scherma
e testimone di guerra



Una pianta di margherita a € 4.50, di cui € 1.50
sarà destinato ad una borsa di studio di AIRC



TOP AD

LA TUA PUBBLICITA' QUI

Anche quest'anno, dopo otto edizioni, **AICG (Associazione Italiana Centri Giardinaggio)** e i suoi associati, da sempre sensibili alle tematiche sociali e alle iniziative benefiche, rinnovano **il sostegno alla ricerca sul cancro di Fondazione AIRC.**

E lo fanno ancora una volta scegliendo la **margherita**, fiore della purezza per eccellenza e prodotto made in Italy al 100%.

MADE IN ITALY

La «MARGHERITA per AIRC» nasce nella Riviera Ligure di Ponente, in particolare nella Piana di Albenga, dove ogni anno vengono prodotti circa 10 milioni di vasi di questo splendido fiore.

La margherita è garantita da FDAI - Filiera Agricola Italiana Spa e nei centri di giardinaggio aderenti sarà contrassegnata da un'etichetta firmata FDAI e AICG.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

REVISIONI COMO

MAGNET MARELLI
checkstar
PER LA REVISIONE DELLA TUA AUTO / MOTO AFFIDATI AI
Centri Autorizzati MAGNETI MARELLI
CENTRO REVISIONI LARIO

ULTIMI ARTICOLI



Dal 5 marzo al 25 aprile torna la «MARGHERITA per AIRC».

News 1 Marzo 2021



Como: arriva Teatro Sociale Channel

News 28 Febbraio 2021



Elezioni consiglio Notai di Como e Lecco

News 28 Febbraio 2021

REVISIONI ERBA - LECCO

MAGNET MARELLI
checkstar
PER LA REVISIONE DELLA TUA AUTO / MOTO AFFIDATI AI
Centri Autorizzati MAGNETI MARELLI
CENTRO ALTA BRIANZA

Ogni pianta di Margherita recherà un'etichetta "parlante" con QR code, grazie al quale sarà possibile accedere a una serie di contenuti speciali: testi, video e immagini per scoprire più nel dettaglio il progetto, le caratteristiche e le informazioni sulla coltura e sulla manutenzione della margherita, oltre alle informazioni su Aicg, [AIRC](#) e il progetto di ricerca finanziato in questi anni.

TESTIMONIAL

La Margherita solidale avrà anche quest'anno il supporto di **un'altra Margherita**: la campionessa mondiale di scherma **Margherita Granbassi**, da anni al fianco di [AIRC](#) nella doppia veste di ambasciatrice e volontaria.

COME E DOVE

Sono numerosi in tutta Italia i **centri giardinaggio associati ad AICG** (l'elenco completo si trova sul sito www.aicg.it) **dove si potranno acquistare le piante di margherita solidale al prezzo di 4.50 euro: per ogni margherita venduta, 1.50 euro sarà devoluto ad [AIRC](#) per sostenere una nuova borsa di studio istituita anche grazie all'impegno di AICG.**

LA BORSA DI STUDIO

L'iniziativa "Margherita per [AIRC](#)", nata nel 2014 dalla collaborazione tra AICG – Associazione Italiana Centri Giardinaggio, Filiera Agricola Italiana spa e Fondazione [AIRC](#), ha infatti permesso di finanziare alcuni dei migliori giovani talenti della ricerca.

Ultimamente è stata istituita una borsa di studio triennale (2017-2019) sui meccanismi biologici alla base della leucemia e quindi, con i fondi raccolti nel 2020, è stata sostenuta la prima annualità per una nuova borsa di studio **assegnata alla dottoressa Arghavanifard Negar**, da gennaio al lavoro presso [IFOM](#) – Istituto [FIRC](#) di Oncologia Molecolare di Milano **con un progetto di ricerca sui percorsi molecolari condivisi dalle cellule tumorali e da quelle della placenta.**

I fondi raccolti quest'anno consentiranno di finanziare la seconda annualità della borsa di studio della dottoressa Negar, garantendo continuità al suo lavoro.

IN LOMBARDIA IN QUESTI CENTRI DI GIARDINAGGIO

COMO: GARDEN BEDETTI_CANTU'
(gardenbedetti.com)

SONDRIO: IPERVERDE _CASTIONE ANDEVENNO
(iperverde.it)

VARESE: AGRICOLA HOME&GARDEN
(agricolashop.it); **GARDEN PRAVETTONI_ORIGGIO** (ecoparksrl.it)

MONZA BRIANZA: CENTRO GIARDINAGGIO SAN



FRUTTUOSO (giardinaggiosanfruttuoso.it);
FLOVER_DESIO (flower.it)

MILANO: IDEALVERDE_CASTANO PRIMO
(vivaidealverde.it); **STEFOR_PADERNO**
(steflor.it)

BERGAMO: CENTRO VERDE_CARAVAGGIO
(centroverde.com); **PIROLA CENTRO VERDE**
DELL'ISOLA_PONTE SAN PIETRO
(centroverde.it)

BRESCIA: FLORALICI (floralici.it)
FLOVER_DESENZANO (flower.it); **GARDAFLOR**
(gardaflor.it)

Altre regioni: consultare il sito www.aicg.it

Per informazioni:

AICG Associazione Italiana Centri Giardinaggio

www.aicg.it – segreteria@aicg.it – Tel. +39.031.301037

INLINE AD



TAGS MARGHERITA per AIRC

Mi piace 1



Articolo precedente

Como: arriva Teatro Sociale Channel

Redazione portaledicomo

[ARTICOLI CORRELATI](#) [ALTRO DALL'AUTORE](#)